



**PROCEDURA DI GARA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI  
CONDUZIONE DELL’IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI MONTALE SITO IN VIA  
WALTER TOBAGI 16, MONTALE (PT)**

**CIG:8999484123**

**CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO**

**ALLEGATO 4 – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Novembre 2021**

**LADURNER S.R.L.**

Via Walter Tobagi, 16  
51037 MONTALE (PT)  
C. F. e P. IVA 01410370215

**COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE**



## **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA**

Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR n. 39/2000, Forestazione, Antincendi boschivi

**ORDINANZA n. 788 del 24 GIU. 2014 Prot. n. 71239**

Oggetto: Atto di conclusione del procedimento e provvedimento finale (L. 241/90 art. 14ter commi 6bis e 9). D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta LADURNER S.r.l. – Impianto di incenerimento con recupero di calore ubicato in Via Walter Tobagi n. 16, Montale. RINNOVO

### **IL DIRIGENTE**

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione Integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

VISTO il D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

VISTO il D.Lgs. 133/2005 "Attuazione della Direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";

VISTO l'art. 29 del D.Lgs 46/2014 "Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) Attuazione Direttiva 2010/75/UE – Modifiche alle parti II, III, IV e V del D.Lgs 152/2006 ("Codice Ambientale")";

CONSIDERATO che il procedimento di rinnovo dell'autorizzazione Integrata ambientale dell'impianto in oggetto viene concluso con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza ai sensi del citato art. 29, comma 1, del D.Lgs 46/2014;

VISTO il D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n° 59" e vista la D.G.R.T. 885 del 18/10/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008";

VISTA la LR 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e per la bonifica dei siti inquinati" e s.m.i.;

VISTO il DPGRT 14/R del 25/02/2004 e s.m.i.;

VISTA la DGRT n° 535 del 01/07/2013 "Definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti – Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2012, n.743", modificata dalla DGRT 751 del 09/09/2013;

VISTA la L.R. n° 20 del 31/05/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;

VISTO il DPGRT n° 46/R dell'08/09/2008 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 9 del 11/02/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" e s.m.i.;

VISTO D.P.R. n° 160 del 7 settembre 2010;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Atto Unico SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale prot. n° 57371/10/1 del 30/10/2007 (rilasciata sulla base dell'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007) per l'impianto di Incenerimento rifiuti con recupero di energia gestito dalla ditta Ladurner S.r.l., sito nel Comune di Montale, via Walter Tobagi n. 16 e della relativa documentazione tecnica allegata;

VISTI gli atti di modifica dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) sopra richiamata, rilasciati dal SUAP Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale di cui al prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009, prot. n° 52174 del 03/11/2009 e prot. n° 39083 del 13/08/2010, prot. n° 57711 del 16/12/2010, prot. n° 41057 del 16/09/2011, prot. n° 52028 del 30/11/2011, prot. n° 7602 del 24/02/2012 e prot. n° 29080 del 16/07/2012;

CONSIDERATO che le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate sulla base del parere espresso dalla Provincia di Pistoia con Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008, Ordinanza n° 892 del 29/04/2009, Ordinanza n° 2173 del 20/10/2009, Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010, Ordinanza n° 3195 del 23/11/2010, Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011, Ordinanza n° 1651 del 30/11/2011, Ordinanza n° 198 del 13/02/2012 e Ordinanza n° 703 del 18/05/2012;

VISTA in particolare l'atto unico SUAP prot. n° 41057 del 16/09/2011 (rilasciata sulla base dell'Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011) di modifica dell'AIA sopra richiamata, sospendendo la possibilità di gestire i rifiuti sanitari (ROT) ed in particolare il rifiuto di cui al CER180103 fino al rilascio di specifico atto;

VISTA la domanda trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, di cui alla pratica SUAP 6/12 - Prot. 21113 del 21/05/2012 e acquisita agli atti della Provincia in data 28/05/2012 con prot. n° 76035, con la quale la ditta Ladurner S.r.l., con sede legale in via Innsbruck, 33 - 39100 Bolzano (BZ), chiede il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;

VISTA la documentazione integrativa, in risposta a quanto richiesto con nota della Provincia di Pistoia prot. n° 145535 del 29/10/2012, trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, pratica SUAP 6/12 - Prot. 2671 del 21/01/2013, acquisita agli atti della Provincia in data 29/01/2013 con prot. n. 14238;

VISTA la documentazione tecnica trasmessa volontariamente dalla ditta Ladurner S.r.l. tramite il SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, pratica SUAP 6/12 - Prot. 8355 del 20/02/2013, acquisita agli atti della Provincia in data 22/02/2013 con prot. n. 27054;

VISTA la documentazione tecnica, in risposta a quanto richiesto con nota della Provincia di Pistoia prot. n° 47078 del 26/03/2013, trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, pratica SUAP 6/12 - Prot. 32012 del 25/07/2013, acquisita agli atti della Provincia in data 05/08/2013 con prot. n. 116131;

VISTA la documentazione tecnica, in risposta a quanto richiesto con nota della Provincia di Pistoia prot. n° 154257 del 15/11/2013, trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, pratica SUAP 6/12 - 18/02/2014, acquisita agli atti della Provincia in data 18/02/2014 con prot. n. 19561;

VISTA la domanda trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, di cui alla pratica SUAP 105/13 - Prot. 8409 del 20/02/2013, acquisita agli atti della Provincia in data 26/02/2013 con prot. n° 29266, con la quale la ditta Ladurner S.r.l., con sede legale in via Innsbruck, 33 - 39100 Bolzano (BZ), chiede la voltura dell'atto autorizzativo da ATI Ladurner S.r.l. - Hafner GmbH a Ladurner S.r.l.;

VISTO il carteggio intercorso ed in particolare la nota inviata dalla ditta Ladurner S.r.l. il 29/08/2013, acquisita agli atti con prot. n. 122231 del 26/08/2013, con la quale viene richiesto di riunificare il procedimento di voltura dell'autorizzazione nel procedimento di rinnovo;

CONSIDERATO che la ditta ha assolto al pagamento degli obblighi istruttori di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R.T. 885 del 18/10/2010;

VISTO l'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis;

VISTA la Determinazione di indizione della conferenza di servizi n° 982 del 02/10/2012;

CONSIDERATO che l'iter procedurale è stato sviluppato con le seguenti fasi:

- prima riunione della conferenza effettuata il 11/10/2012;
- seconda riunione della conferenza effettuata il 04/03/2013;
- terza riunione della conferenza effettuata il 29/10/2013;
- quarta e ultima riunione della conferenza effettuata il 27/03/2014;

VISTI e considerati i verbali delle suddette fasi dell'istruttoria, allegati al presente atto (Allegato 1), facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI gli esiti del controllo sul quantitativo di rifiuti inceneriti nell'impianto nell'anno 2013 ed in particolare il rapporto interno del 09/04/2014 in atti, dal quale si rileva la necessità, in fase di rilascio dell'autorizzazione di rinnovo, che il gestore dell'impianto perfezioni il sistema di controllo in maniera tale da permettere la verifica del quantitativo di rifiuto trattato in modo univoco e incontrovertibile. In particolare, il sistema in argomento dovrà possedere, come minimo, caratteristiche tali da:

- 1) poter registrare e storicizzare i singoli valori di pesata riferiti alle bennate di carico con possibilità del loro raggruppamento per giorno e per singola linea di incenerimento;
- 2) rendere immutabile i dati di cui sopra;
- 3) rendere possibile la restituzione a video e in tempo reale dei dati ai fini del controllo e dell'autocontrollo del rispetto del quantitativo massimo di 150 t/die;

VISTA la nota trasmessa da CIS S.p.A., acquisita agli atti con prot. n° 54403 del 12/05/2014, dalla quale si rileva che la gara di appalto per l'affidamento della conduzione dell'impianto si è conclusa con l'assegnazione della conduzione stessa alla ditta Ladurner S.r.l. per un periodo di tre anni a far data dal 01/01/2014;

VISTA la nota prot. n° 69254 del 19/06/2014 con la quale la ditta Ladurner S.r.l. ha trasmesso la dichiarazione dell'istituto bancario Raiffeisen Landesbank Cassa Centrale Raiffeisen di Bolzano (BZ), datata 17/06/2014, con la quale viene specificato che è stata deliberata la concessione di una fidejussione a favore della Provincia di Pistoia e che l'emissione avverrà entro il 27/06/2014;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

Visto il Decreto Presidenziale n. 319 del 27.9.2013, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi, prorogato fino al 30 giugno 2014 con decreto n. 30 del 30.1.2014;

### **ORDINA**

1. Di dare atto della conclusione del procedimento di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter commi 6-bis e 9 della legge 241/1990 e s.m.i.;
2. Di rilasciare alla ditta Ladurner S.r.l. (C.F. e P.I. 01410370215) con sede legale in via Innsbruck n. 33 39100 Bolzano (BZ) con Legale Rappresentante Sig. Burkhard Klotz nato a Caldano Sulla Strada del Vino (BZ) il 16/07/1957 il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. sulla base di quanto proposto con la documentazione tecnica di cui alle note ns. prot. n° 21113 del 21/05/2012, prot. n. 14238 del 29/01/2013, prot. n. 27054 del 22/02/2013, prot. n. 116131 del 05/08/2013, e prot. n. 19561 del 18/02/2014 nel rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni", Allegato 3 "Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo", Allegato 4 Istruzione di lavoro 19 - Procedura superamento soglia di attenzione parametro PCDD-PCDF e Allegato 5 Piano di gestione della AMD al presente atto che ne formano parte integrante e sostanziale;
3. Di autorizzare la ripresa della gestione dei rifiuti sanitari (ROT) ed in particolare del rifiuto di cui al CER 180103;
4. Di approvare e contestualmente di autorizzare l'utilizzo del nuovo sistema di dosaggio e controllo dei carboni attivi il cui funzionamento è descritto nello specifico documento allegato al verbale di Conferenza di servizi del 27/03/2014;
5. Di far salva la documentazione progettuale che ha dato origine alle Ordinanze n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. che non risulta sostituita dalla presente autorizzazione;

6. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;
7. Di far salva le Ordinanze n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. nelle parti non in contrasto con il presente atto;
8. La presente autorizzazione ha validità cinque anni a far data dal 31/10/2012. Ai fini del rinnovo, entro sei mesi dalla data di scadenza, il gestore dovrà presentare domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
9. La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

### **DISPONE**

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia - Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi, agli Uffici tecnici del Comune di Serravalle Pistoiese, ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, all'Azienda USL n° 3 di Pistoia per gli adempimenti di competenza.**

**La documentazione progettuale di cui alle note ns. prot. n° 21113 del 21/05/2012, prot. n. 14238 del 29/01/2013, prot. n. 27054 del 22/02/2013, prot. n. 116131 del 05/08/2013, e prot. n. 19561 del 18/02/2014 timbrate e vidimate sarà consegnata da questo Servizio alla ditta LADURNER S.r.l. la quale dovrà tenerla a disposizione degli organi di controllo presso gli uffici dell'impianto di incenerimento.**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, L. n. 241/1990 e s. m.i., contro il **provvedimento finale** è ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente del Servizio (inserire il nome del Servizio) entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in via giurisdizionale, anche in caso di adozione del provvedimento oltre al termine predeterminato, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (D. Lgs n. 104/2010 e s.m.i.) entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i.). Fermi restando i termini perentori sopra indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore Civico Territoriale della Provincia di Pistoia (Via Cavour, 2, 51100 Pistoia, Numero Verde 800 246 245 oppure on line <http://pistoia.difesacivica.it/>) in forma scritta o anche con modalità informali, senza termine di scadenza. Nel corso del procedimento è sempre possibile rivolgersi allo stesso Difensore Civico Territoriale.

Di pubblicare, a cura del Servizio Tutela Ambientale, i dati relativi al presente provvedimento secondo quanto stabilito degli artt. 23 e 24 del D. Leg.vo 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente, sottosezione "Attività e procedimenti"

LG/

Il Dirigente  
Dott. For. Giovanni Ariberto Merendi



- All.1 Verbali delle riunioni del 11/10/2012, 04/03/2013, 29/10/2013 e 27/03/2014 della Conferenza di Servizi
- All. 2 Allegato Tecnico Prescrizioni
- All. 3 Piano di Monitoraggio Sorveglianza e Controllo
- All. 4 Istruzione di lavoro 19 – Procedura superamento soglia di attenzione parametro PCDD-PCDF
- All. 5 Prescrizioni per scarico acque reflue In pubblica fognatura
- All. 6 Piano di gestione della Acque Meteoriche Dilavanti

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 11 ottobre 2012.doc
			Pagina 1 di 3

<b>OGGETTO</b>	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale
<b>PRATICA</b>	
<b>RICHIEDENTE</b>	LADURNER S.r.l. Impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia Via W. Tobagi 16 - Montale (PT)
<b>DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO</b>	28/05/2012
<b>RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI</b>	

L'anno 2012, il giorno 11 ottobre alle ore 11,30 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza indetta con Determinazione n° 982 del 02/10/2012, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio.

Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta LADURNER S.r.l. per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia ubicato nel comune di Montale, Via W. Tobagi 16.

**CONSTATATA**

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
Dott. Roberto Biagini	ASL n° 3
Ing. Massimo Selmi	ASL n° 3
Geom. Mario Antonelli	Comune di Montale

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
------------	--------------------

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. Svolge le funzioni di Segretario la Dott.ssa Cristina Capannoli. E' presente in rappresentanza della ditta l'Ing. Gianluca Musetti e il Sig. Marco Albertosi.

Viene innanzitutto verificato la completezza degli enti convocati sulla base di quanto riportato all'art. 29-quater e in allegato IX alla Parte Seconda al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e la regolarità degli atti di delega prodotti.

Il Presidente evidenzia che la documentazione trasmessa riporta un riferimento ad una domanda di autorizzazione inoltrata tramite SUAP in data 08/02/2012 (prot. SUAP n° 231) per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di reflui di processo. A tale proposito, ricordato che con l'A.I.A. sostituisce tutte le autorizzazioni di carattere ambientale, il Presidente precisa che la richiesta in questione doveva essere indirizzata a questa Amministrazione come modifica non sostanziale di A.I.A. Pertanto la documentazione relativa allo scarico in pubblica fognatura deve essere inoltrata alla Provincia e istruita nella presente procedura. Visto quanto sopra il Presidente comunica ai presenti che nella prossima riunione della conferenza di servizi saranno convocati anche AIT Conferenza Territoriale n° 3 Medio Valdarno e Publiacqua S.p.A.

La ditta LADURNER S.r.l. ha presentato domanda per rinnovo dell'A.I.A., tramite il SUAP Associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 24/04/2012.

*(Handwritten signatures of the attendees)*

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 11 ottobre 2012.doc	
			Pagina 2 di 3	

La ditta ha ottemperato a quanto previsto dal DM 28/04/2008 e DGRT 885/2011.

Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

- (1) **Potenzialità produttiva.**  
 In merito alla richiesta di modifica dei quantitativi di rifiuto smaltibile giornalmente nell'impianto, si ribadisce quanto già esplicitato in merito nella riunione tecnica del 08/09/2011 i cui esiti sono stati comunicati alla ditta con nota prot. n° 127020 del 14/09/2011 e s.m.i.  
 In particolare, la motivazione della richiesta relativamente al PCI (potere calorifico) dei rifiuti inferiori a 2.700 Kcal/Kg, che richiederebbe, per mantenere lo stesso carico termico, una maggiore quantità di rifiuti di quella autorizzata in A.I.A., non ha sussistenza in quanto la normativa in vigore nonché la pianificazione a livello di ATO Toscana Centro in materia di gestione dei rifiuti urbani, attualmente in fase di approvazione, prevede il raggiungimento del 65% e del 70% come valore guida di raccolta differenziata, per cui il rifiuto in ingresso all'impianto avrà caratteristiche di PCI sempre maggiori (superiori a 2.700 Kcal/Kg).
- (2) **Scarico in fognatura pubblica reflui di processo.**  
 La ditta dovrà presentare tutta la documentazione necessaria per la relativa istruttoria in merito al rilascio della specifica autorizzazione. Inoltre dovranno essere forniti chiarimenti circa gli scarichi del vascone antincendio e domestici, che in relazione vengono indicati recapitare in pubblica fognatura rispettivamente in via Rossa e in via Tobagi mentre in planimetria confluiscono l'uno nell'altro per recapitare in una delle due strade suddette senza che sia specificata quale.
- (3) **Acque meteoriche.**  
 La ditta dovrà presentare il Piano di gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. n° 46R del 08/09/2008.
- (4) **Modifica vie di corsa del carroponete.**  
 La modifica prevista è da ritenersi ammissibile, in quanto migliora e semplifica la gestione del carroponete e quindi la movimentazione dei rifiuti e l'alimentazione dei forni. Per il raggiungimento delle postazioni di lavoro in caso di manutenzione deve essere assicurata l'accessibilità in condizioni di sicurezza, ed i percorsi orizzontali e verticali devono essere protetti, ben segnalati ed illuminati.
- (5) **Sostituzione del sistema di controllo dosaggio dei carboni attivi.**  
 La Conferenza preso atto della procedura attualmente in essere per la modifica non sostanziale di A.I.A. acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 108973 del 30/07/2012, ritiene necessario riunificare i procedimenti e quindi ribadisce quanto già definito nella riunione tecnica del 31/08/2012 i cui esiti sono stati comunicati alla ditta con nota prot. n° 119355 del 04/09/2012. Pertanto si rimane in attesa della documentazione integrativa.
- (8) **Installazione sistema di lavaggio contenitori riutilizzabili ROT.**  
 Si ritiene che il sistema proposto debba essere idoneamente dettagliato con particolare riferimento agli aspetti ambientali. Dovranno essere prodotte anche le schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati. Il macchinario dovrà essere dotato di certificazione CE ai sensi della direttiva macchine ai fini del rispetto dei Requisiti Essenziali di Sicurezza. Avendo la ditta già espresso la volontà di non accettare ROT presso il proprio stabilimento al fine dell'ottenimento dei certificati verdi, si chiede di conoscere le motivazioni alla base della presente richiesta.
- (7) **Procedura ricezione del carbone attivo.**  
 La procedura proposta in sostituzione di quella già autorizzata non è da ritenersi ammissibile. Infatti con tale procedura non viene garantito, come invece avviene con le modalità in essere, la qualità del carbone attivo avviato al sistema di abbattimento dell'impianto;
- (8) **Gestione rifiuti ingombranti.**  
 La gestione proposta non è da ritenersi ammissibile. La ditta dovrà smaltire tali rifiuti speciali secondo quanto previsto dalla normativa vigente in impianti autorizzati.
- (9) **PMeC**  
 Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere implementato con le manutenzioni e i controlli agli impianti di abbattimento/trattamento. Dovrà essere riportata anche una previsione temporale circa fermi per manutenzione alle linee e relativi impianti di abbattimento.
- (10) **SMCE**  
 Si ritiene non ammissibile come unica alternativa in caso di guasto del sistema, il passaggio al monitoraggio manuale fino ad un massimo di dieci giorni. Non viene chiarito se tale sistema è dotato, in

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 11 ottobre 2012.doc	
			Pagina 3 di 3	

tutto o in parte, di ridondanza, quali azioni sono attuate (es. disponibilità a magazzino di ricambi dei componenti più critici) per ridurre al minimo il periodo di fuori servizio del sistema nell'ipotesi di assenza di ridondanza. Non vengono inoltre definite le caratteristiche del monitoraggio manuale proposto, né la sua periodicità.

Inoltre, il Dott. Cappelli di ARPAT ritiene che in fase di rilascio di A.I.A. sia prescritto che il sistema SMCE sia adeguato a quanto previsto dall'ultima versione della Guida Tecnica ISPRA.

L'Ing. Seimi della ASL n° 3 richiede che la ditta fornisca idonea documentazione in riferimento a quanto segue:

- (11) Gestione delle scorie dei fomi per il deposito nella fossa di accumulo ed il caricamento su autocarro: premesso che le scorie devono essere sempre ben raffreddate ed umide, il nastro trasportatore deve essere adeguatamente carenato e deve essere ridotto al minimo il "salto" del materiale dal nastro alla fossa di accumulo, al fine di limitare l'emissione di polveri; la postazione dell'operatore che manovra il carrozzone per il caricamento delle scorie su autocarro deve essere ergonomicamente rivista in modo da consentire una buona visuale della zona di caricamento evitando di dover aprire la finestra affacciata su tale zona (anche mediante l'eventuale utilizzo di una telecamera, qualora tale soluzione possa mantenere efficacia nel tempo rispetto allo sporcamento): quanto sopra, al fine di ridurre al minimo gli spandimenti di scorie e cenere a terra, a causa delle difficoltà di visuale e di manovra. Inoltre in tale postazione deve essere garantita l'immissione di aria esterna "pulita" ed il mantenimento di un idoneo microclima.
- (12) In occasione della revisione del documento di valutazione del rischio chimico (attualmente in corso), si dovrà prevedere un adeguato monitoraggio dell'esposizione dei lavoratori rispetto alla presenza di inquinanti pericolosi in ambiente di lavoro, sia generati in situazione di attività a regime, sia generati in situazioni di transitorio (es. avviamenti) o di manutenzione e/o pulizia (es. durante la gestione delle ceneri o dei carboni esausti).

Per quanto sopra e dopo ampia discussione con i rappresentanti della ditta, il Presidente sospende i lavori della Conferenza in attesa dell'acquisizione della relativa documentazione integrativa.

Inoltre il rappresentante della ditta Ing. Musetti chiede formale conferma del dettato normativo di cui all'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A tale proposito il Presidente precisa che l'A.I.A. attualmente in vigore è da considerarsi valida anche dopo la data di scadenza e fino alla pronuncia dell'autorità competente in relazione al presente procedimento di rinnovo.

Si concorda, ai sensi dell'art. 29-quater comma 9, che la Conferenza di servizi in essere si concluderà entro 90 giorni dalla data odierna, fatti salvi il periodo di sospensione in attesa di integrazione.

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 13,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

ARPAT Dipartimento di Pistoia

ASL n°3

Comune di Montale

Il Segretario

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 04 marzo 2013	
			Pagina 1 di 4	

<b>OGGETTO</b>	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di autorizzazione integrata ambientale
<b>PRATICA</b>	
<b>RICHIEDENTE</b>	LADURNER S.r.l. Impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia Via W. Tobagi 16 - Montale (PT)
<b>DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO</b>	28/05/2012
<b>RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI</b>	Seconda

L'anno 2013, il giorno 04 marzo alle ore 9,30 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza Indetta con Determinazione n° 982 del 02/10/2012, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio.

Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta LADURNER S.r.l. per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia ubicato nel comune di Montale, Via W. Tobagi 16.

#### CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
Dott. Ranieri Carlini	ASL n° 3
Ing. Massimo Selmi	ASL n° 3
Geom. Mario Antonelli	Comune di Montale

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	AIT Conferenza territoriale 3 Medio Valdarno
	PUBLIACOUA S.p.A.

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza. Svolge le funzioni di Segretario la Dott.ssa Cristina Capannoli. E' presente in rappresentanza della ditta l'ing. Gianluca Musetti e il Sig. Marco Albertosi.

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla conferenza.

Successivamente vengono illustrate le caratteristiche essenziali del progetto.

La documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza nella riunione del 11/10/2012 è pervenuta, tramite SUAP, in data 29/01/2013 ed acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 14238. Il Presidente si accerta che la suddetta documentazione sia correttamente pervenuta a tutti enti partecipanti alla Conferenza.

Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

(1) Scarico in fognatura pubblica reflui di processo.

Alla riunione odierna sono stati convocati anche PUBLIACOUA S.p.A. e AIT Conferenza territoriale 3 Medio Valdarno. Il parere di PUBLIACOUA S.p.A. è pervenuto in data 12/02/2013 (prot. n° 21353) e quello di AIT in data 01/03/2013 (prot. n° 31651), entrambi allegati al presente verbale. Entrambi i pareri sottolineano che la documentazione presentata non è sufficiente per esprimere un parere

*[Handwritten signatures]*

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	<b>Verbale 04 marzo 2013</b>	
			Pagina 2 di 4	

sull'accettabilità del reflui Industriali in pubblica fognatura. In particolare PUBLIACQUA S.p.A. richiede quanto segue:

- ...
- la documentazione richiesta con ns. prot. n° 40983 del 21/09/2012;
  - una motivazione sulla modifica della rete industriale che non convoglierebbe più alla fognatura industriale ma alla fognatura pubblica;
  - una nuova planimetria nella quale venga indicato il pozzetto di campionamento ufficiale;
  - la schede di impianto per il rinnovo dell'atto di A.I.A. complete in ogni loro parte;
  - la relazione periodica ambientale;
- ...

In merito all'ultimo punto della richiesta di integrazioni di PUBLIACQUA S.p.A. Il Presidente precisa che i report mensili e annuali relativi all'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di calore sono pubblicati sul sito della Provincia di Pistoia:

(<http://www.provincia.pistoia.it/AMBIENTE/InformazioneAmbientale/TermovalorizzatoreMontale/TermovalorizzatoreMontale.asp>)

In merito allo scarico in pubblica fognatura ARPAT chiede che vengano rivalutati i parametri da ricercare nell'autocontrollo semestrale (pH, conducibilità, solidi sospesi, CQD, solfati e nitrati) in modo da renderli adeguati alla composizione dell'acqua del vascone antincendio: in particolare dovranno essere ricercati anche cloruri, azoto ammoniacale e tensioattivi totali;

**(2) Acque meteoriche.**

Dal piano di gestione delle acque meteoriche presentato, si evince che le acque meteoriche di dilavamento che ricadono nell'area di competenza della piazzola ecologica "MACISTE" confluiscono nel sistema di trattamento delle acque meteoriche che ricadono nell'area di competenza dell'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di calore. Nella relazione è riportato che la gestione a comune del sistema di raccolta e trattamento delle AMD viene regolata con un accordo stipulato tra le parti.

Visto quanto sopra, dovrà essere integrato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche di Dilavamento fornito con gli elementi relativi all'attività della piazzola ecologica "MACISTE" e dovrà essere esplicitato con chiarezza il gestore del sistema di trattamento responsabile della qualità delle acque scaricate.

Inoltre, il Piano di gestione delle acque meteoriche presentato dovrà essere integrato con la seguente documentazione:

1. una nuova planimetria con le linee delle acque, con l'individuazione delle varie aree e delle pendenze e che individui i sistemi di separazione delle varie aree. Tale planimetria dovrà riportare la corretta nomenclatura di aree e sistemi, in particolare della Cisterna C1, e dovrà individuare i by-pass delle acque meteoriche di "seconda pioggia" dei sistemi di accumulo, con indicazione dei corrispondenti punti di scarico. Dovranno essere evidenziate le superfici delle coperture;
2. una relazione nella quale vengano maggiormente descritte le attività accessorie svolte sui piazzali (carico/scarico materie prime e rifiuti da impianti di abbattimento ecc.);
3. una relazione che descriva maggiormente il funzionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche con i relativi calcoli dimensionali a garanzia del trattamento dell'aliquota minima di AMPP;
4. estratto del CTR per il fosso Agnacino e coordinate del punto di scarico nel sistema GAUSS-BOAGA;
5. valutazione circa il recupero delle acque con particolare riferimento alle acque meteoriche che ricadono sulle coperture;
6. valutazione circa il contenuto di ammonio nello scarico delle acque meteoriche (vedi analisi allegata al piano di gestione delle acque meteoriche);

**(3) Sostituzione del sistema di controllo dosaggio dei carboni attivi.**

Ai fini della maggior comprensione di quanto presentato si richiede quanto segue:

1. Chiarire se è presente il rompizolle citato nella documentazione di cui al prot. n° 106973 del 30/07/2012 valutata nella riunione tecnica svoltasi il 31/08/2012;
2. Come da ampia discussione la relazione presentata deve essere implementata con le corrette consequenzialità dei segnali e delle azioni che vengono svolte. Deve anche essere evidenziato il personale che svolge tali azioni e le tempistiche relative; poiché i tecnici della LADURNER S.r.l. hanno evidenziato la necessità di verificare "sul campo" alcuni aspetti di funzionamento di questo

*[Handwritten signatures and initials]*

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 04 marzo 2013	
			Pagina 3 di 4	

nuovo strumento, questo aspetto e le fasi che devono essere testate devono essere evidenziate e descritte maggiormente;

**(4) Installazione sistemi di lavaggio contenitori riutilizzabili ROT.**

In relazione all'installazione del sistema in questione deve essere aggiornata la procedura di accettazione dei rifiuti con la descrizione di come vengono gestiti i ROT senza contenitore (modalità di svuotamento e di caricamento al forno di incenerimento ecc...);

Inoltre devono essere trattati tutti gli aspetti ambientali relativi al sistema di lavaggio dei contenitori riutilizzabili dei ROT: eventuali emissioni diffuse prodotte (con quantificazione delle stesse), rifiuti prodotti e descrizione delle modalità di gestione e smaltimento, ecc.

Deve essere presentata anche la scheda dati di sicurezza del tensioattivo utilizzato in fase di asciugatura;

**(5) Guasto del SMCE**

Viene accolta la proposta del richiedente per la quale in caso di avaria del SMCE la ditta provvede al fermo della linea entro le 24 successive al verificarsi del guasto e fino al completo ripristino del sistema di monitoraggio in continuo;

**(8) PMeC**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere implementato e modificato come segue:

1. la tabella delle materie prime deve essere aggiornata con i chemicals utilizzati per l'impianto di lavaggio dei contenitori riutilizzabili del ROT;
2. Avendo la conferenza approvato quanto riportato al precedente punto 5) la tabella C8 può essere eliminata;
3. La tabella C9 riporta non correttamente che le emissioni dei silos sono diffuse;

Con nota prot. n° 8355 del 20/02/2013 (prot. Provincia di Pistoia n° 27054 del 22/02/2013) il SUAP Associato di Quarrata, Agliana e Montale ha inoltrato documentazione integrativa inviata dalla LADURNER S.r.l. In tale documentazione si richiede di chiarire le azioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 133/2005 e si inoltra una modifica dell'istruzione di lavoro IL 2301 per quel che riguarda la localizzazione dell'area B per il deposito preliminare (D15). Valutata la documentazione prodotta si rileva e si richiede quanto segue:

**(7) Art. 16 D.Lgs. 133/2005**

Il Presidente evidenzia che la prescrizione di cui al punto 3 Capitolo 3 dell'Allegato 2 dell'A.I.A. non è del tutto rispettosa del dettato legislativo di cui all'art. 16 del D.Lgs. 133/2005 nella misura in cui le condizioni anomale con obbligo di comunicazione (art. 16 comma 5) sono quelle che provocano un superamento di valori limite nelle emissioni in atmosfera e nelle acque di scarico (art. 16 comma 1). E che quindi nel rinnovo di A.I.A. debba essere modificata.

Dopo un'ampia discussione, preso atto di quanto sopra, tuttavia la conferenza ritiene che venga chiarito se i guasti di cui al comma 2 dello stesso art. siano quelli già riportati nel comma 1 oppure se il comma 2 debba essere inteso in modo più restrittivo e quindi se debba applicarsi anche a guasti che non provocano un superamento di valori limite nelle emissioni in atmosfera e nelle acque di scarico.

Il Presidente propone di richiedere un parere all'Avvocatura della Provincia. La proposta è accolta da tutti i presenti.

La Conferenza si riserva, pertanto, di esprimersi in merito una volta acquisito il parere di cui sopra.

**(8) Spostamento della localizzazione dell'area B per il deposito preliminare D15**

Si richiede che venga presentata una planimetria che riporti lo stoccaggio D15 prima e dopo la modifica e che vengano espresse le ragioni di tale spostamento.

Per quanto sopra e dopo ampia discussione con i rappresentanti della ditta, il Presidente sospende i lavori della Conferenza in attesa dell'acquisizione della relativa documentazione integrativa.

La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 13,30.

Letto, approvato e sottoscritto.



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 04 marzo 2013	
			Pagina 4 di 4	

Il Presidente



ARPAT Dipartimento di Pistoia



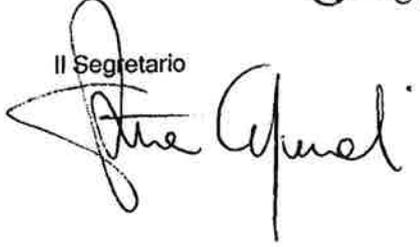
ASL n°3



Comune di Montale



Il Segretario





Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa  
Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze  
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862493

Uffici Commerciali  
Via Niccolò da Uzzano, 4 - 50126 Firenze  
Via Tarpetti, 34 - 59100 Prato  
Viale Adas, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gedda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curtalone e Montanara, 28 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Morrocchesi, 50/A - 50026 San Casciano Val di P.

Cap. Soc. € 180.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata  
protocollo.publiacqua@legaima.it

PEC  
12/2/13  
R



**PROVINCIA DI PISTOIA**  
- PROTOCOLLO GENERALE -

Prot. n. 0021353 / 2013 / A

Data 12/02/2013 Class. 16-01

TRASMESSA TRAMITE PEC

**Spett.le Autorità Idrica Toscana**  
**Conferenza Territoriale N° 3 Medio Valdarno**  
**autorizzazioni.ato3acqua@pec.it**

**SUAP Associato Comuni di Quarrata Agliana Montale**  
**suap.amg@postacert.toscana.it**

**A.R.P.A.T. Dipartimento Prov. di Pistoia**  
**arp.at.protocollo@postacert.toscana.it**

**Provincia di Pistoia**  
**Dipartimento Ambiente e difesa del Suolo**  
**Servizio tutela dell'Ambiente**  
**provincia.pistoia@postacert.toscana.it**

**Azienda USL 3 Pistoia**  
**protocollo@pec.usl3.toscana.it**



PubliAcqua  
N: 0009245

del 12/02/2013

Oggetto: Rif. A/7031/2013  
D.Lgs. 152/06, L.R. 20/06. Istanza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per lo scarico in pubblica fognatura - **Parere**.  
Ditta: **Ladurner S.r.l. (prat. n.° 1773)**  
Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale - (PT)

In relazione alla documentazione trasmessa tramite PEC dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 21/01/2013 con prot. 2671, acquisita agli atti aziendali in data 31/01/2013 prot. 7031, per la Ditta **Ladurner S.r.l.**, esercente attività di impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti presso lo stabilimento di Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale;

Vista la documentazione della ditta dalla quale si rileva che:

- La Ditta dichiara alcune modifiche all'impianto: modifica della struttura dell'edificio fosse con creazione di uno spazio di alloggiamento della benna del carroponte per agevolare le manutenzioni; installazione di un sistema di lavaggio e riutilizzo recipienti contenenti ROT; scarico occasionale delle acque di processo nella fognatura industriale; richiesta di modifica del vincolo di 150 ton/gg;
- La Ditta possiede un'autorizzazione allo scarico delle AMPP in corpo idrico superficiale (Ordinanza n. n. 2289 del 05/11/2008); i reflui civili vengono scaricati in pubblica fognatura, mentre per i reflui di processo è stata presentata una richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, a differenza di quanto avveniva precedentemente, in quanto gli scarichi industriali venivano scaricati nella fognatura industriale;
- il piano di monitoraggio prevede:
  - per le AMPP, trattate con dissabbiatore e disoleatore e convogliate in acque superficiali, i parametri da analizzare con cadenza annuale sono tutti quelli di Tab. 3 All. 5 D.Lgs. 152/06;

- per i reflui industriali derivanti dall'impianto di demineralizzazione e dalle condense del ciclo termico, scaricate successivamente in fognatura pubblica, i parametri da analizzare con frequenza semestrale sono pH, CDD, SST, Conducibilità, Solfati, Nitrati;
- Dall'osservazione della planimetria si evince quanto segue:
  - Area Maciste: le AMD di copertura vengono scaricate direttamente nel fosso esistente lungo Via Tobagi; non viene dichiarato se il recupero degli sversamenti dello stoccaggio viene smaltito come rifiuto;
  - Area C1: i reflui civili vengono scaricati nella fognatura di Via G. Rossa; è presente una modifica rispetto alla planimetria precedentemente presentata (del novembre 2011), in quanto adesso la condotta delle acque di scarico dalla vasca di accumulo convoglia alla pubblica fognatura insieme ai reflui civili e non alla fognatura industriale; inoltre è stato eliminato il pozzetto di ispezione presente invece sulla condotta della planimetria precedente; le AMPP di piazzale e di copertura vengono accumulate nella vasca dotata di bypass in modo che le AMSF vengano direttamente scaricate nel Fosso Agnaccino senza trattamento; le AMPP vengono invece convogliate, insieme alle AMPP di piazzale delle Arce C2 e C3, al trattamento e da qui in acque superficiali;
  - Area C2: le AMPP di piazzale vengono convogliate al sistema di trattamento sopra citato, mentre le AMD di copertura vengono probabilmente scaricate in acque superficiali;
  - Area C3: come Area C2;
- Non risultano pervenute le schede di impianto complete a supporto della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, in particolare le schede relative agli scarichi idrici, per la valutazione dei quali è stato fatto riferimento alla domanda ricevuta in data 14/02/2013 prot. 6433 (prot. 4054 del 31/01/2012 del Comune di Quarrata); la Ditta richiede l'autorizzazione per lo scarico di 500 mc/anno di reflui industriali, supponendo 10 interventi di avvio/fermata impianto, considerando che per ogni fermata vengono scaricati 50 mc in 20 ore, si ha una portata oraria di 2,5 mc e una portata istantanea massima di 0,69 l/s;
- Non sono state fornite le risposte alla ns. precedente richiesta di integrazioni prot. n. 40983 del 21/09/2012;

vista la documentazione agli atti;  
visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;  
vista la L.R. 20/06;

**si ritiene che la documentazione presentata non sia sufficiente per esprimere un parere sull'accettabilità dei reflui industriali in pubblica fognatura, pertanto si richiedono le seguenti integrazioni:**

1. entro 90 giorni dalla notifica dell'atto la Ditta dovrà presentare:
  - la documentazione richiesta con ns. prot. n. 40983 del 21/09/2012;
  - una motivazione sulla modifica della rete industriale che non convoglierebbe più alla fognatura industriale ma alla fognatura pubblica;
  - una nuova planimetria nella quale venga indicato il pozzetto di campionamento ufficiale;
  - le schede di impianto per il rinnovo dell'atto AIA complete in ogni loro parte;
  - la relazione periodica ambientale;

I dati di cui al presente procedimento amministrativo sono trattati nel rispetto delle norme di tutela della privacy di cui al D. Lgs. 196/2003.

La persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Elisabetta Azzari dell'U.O. Ambiente -S.O. Servizi Tecnici di Publicacqua S.p.A. Tale U.O. è contattabile mediante i seguenti canali: indirizzo: Via Leopardi 16/18 - 50121 FIRENZE; telefono (centralino): 055/68621; mail: [s.ambiente@publicacqua.it](mailto:s.ambiente@publicacqua.it); è inoltre attiva la casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [protocollo.publicacqua@legalmail.it](mailto:protocollo.publicacqua@legalmail.it)

**Struttura Organizzativa Servizi Tecnici**  
**Dirigente Responsabile**  
(Dott. Ing. Andrea De Caterini)



75. APC/1/EA/06

# Autorità Idrica Toscana

Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

Firenze, 28/02/2013

Prot. n. 4731/13

Alla Provincia di Pistoia  
provincia.pistoia@postacert.toscana.it

E p.c.

All'Ufficio Autorizzazioni e Norme Ambientali – Publiacqua SpA  
protocollo.publiacqua@legalmail.it

PROVINCIA DI PISTOIA

Allegato al n. 0031651/2013 di Protocollo

**Oggetto: Autorizzazioni Integrate Ambientale – LADURNER srl (Via Tobagi 16, Montole) – Comunicazioni**

Relativamente alla vostra convocazione prot. n. 23501 del 15/02/2013, rettificata con prot. n. 28579 del 25/02/2013, siamo a comunicare che non potremo prendere parte alla seduta prevista per il 4/03/2013.

Siamo comunque a segnalare che risulta ancora in attesa di riscontro la richiesta di integrazioni avanzata da Publiacqua Spa con nota prot. n. 9245 del 12/02/2013. Pertanto si prega codesta Provincia di richiedere alla ditta di provvedere in tal senso così da permettere a Publiacqua di esprimere il proprio parere e successivamente a questa Autorità di emettere i provvedimenti di competenza.

Ringraziando per la collaborazione, si inviano distinti saluti.

Il responsabile Servizio Pianificazione e controllo

Barbara Ferri

(firmato digitalmente)



**AMMINISTRAZIONE  
PROVINCIALE  
DI PISTOIA**

Servizio Tutela Ambientale, Energia,  
Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti  
ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR  
39/2000, Forestazione, Antincendi  
Boschivi.

**VERBALE  
CONFERENZA DI  
SERVIZI**

LADURNER S.r.l.

Verbale 29 ottobre 2013.doc

Pagina 1 di 4

**OGGETTO** D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale

**PRATICA**

**RICHIEDENTE** LADURNER S.r.l. Impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia  
Via W. Tobagi 16 - Montale (PT)

**DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO** 28/05/2012

**RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI** Terza

L'anno 2013, il giorno 29 ottobre alle ore 15,00 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza indetta con Determinazione n° 982 del 02/10/2012, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio.

Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta LADURNER S.r.l. per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia ubicato nel comune di Montale, Via W. Tobagi 16.

**CONSTATATA**

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Claudio Ferrini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Ing. Valentina Corsini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
Geom. Mario Antonelli	Comune di Montale

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	AIT Conferenza territoriale 3 Medio Valdarno PUBLIACQUA S.p.A. Azienda USL 3 di Pistoia

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla Conferenza. Svolge le funzioni di Segretario il P.I. Luca Gentilini. E' presente in rappresentanza della ditta l'Ing. Gianluca Musetti e la Dott.ssa Filomena Pascarella.

La documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza nella riunione del 04/03/2013 è pervenuta, tramite SUAP, in data 05/08/2013 ed acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 116131. Il Presidente si accerta che la suddetta documentazione sia correttamente pervenuta a tutti enti partecipanti alla Conferenza.

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 29 ottobre 2013.doc	
			Pagina 2 di 4	

Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

**(1) Scarico in fognatura pubblica reflui di processo.**

Viene preso atto del parere di PUBLIACQUA S.p.A. (Allegato 1), pervenuto in data 25/10/2013 (prot. n° 145659) e dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno" (Allegato 2), pervenuto in data 29/10/2013 (prot. n° 146149), entrambi allegati al presente verbale. In particolare:

- a) Publiacqua S.p.A. esprime parere favorevole con prescrizioni vincolando il medesimo al nulla osta all'allaccio alla pubblica fognatura da parte della società G.I.D.A. S.p.A. quale gestore dell'impianto di depurazione, ubicato in loc. Calice (PO), al quale recapitano i reflui in argomento.
- b) Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno", con il proprio parere, invita la Provincia di Pistoia a richiedere alla ditta Ladurner S.r.l. la trasmissione della documentazione tecnica alla soc. G.I.D.A. S.p.A. ai fini dell'acquisizione del parere di competenza.

Considerato tutto quanto sopra il Presidente precisa che sarà la stessa Provincia a trasmettere la documentazione alla soc. G.I.D.A. S.p.A. per l'acquisizione del parere di competenza.

**(2) Acque meteoriche.**

Dalle integrazioni al piano di gestione delle acque meteoriche presentato viene:

- a) preso atto che la società che conduce l'impianto di incenerimento rifiuti (Ladurner S.r.l.) risulta essere responsabile della qualità delle acque meteoriche scaricate;
- b) accettata la scelta di trattare anche le acque meteoriche ricadenti sulle coperture tenuto conto della tipologia di impianto;
- c) ritenuto necessario che la ditta integri la documentazione tecnica con una specifica relazione descrittiva delle attività svolte nell'area esterna da Maciste indicando la tipologia dei rifiuti che vengono dilavati dalle acque meteoriche. Inoltre, il rappresentante ARPAT richiede che la ditta specifichi come prevede di garantire che le acque di provenienza CIS da depurare siano effettivamente depurabili dal sistema di depurazione Ladurner, anche in caso di evenienze anomale all'interno dell'area di pertinenza CIS;
- d) ritenuto possibile, per quanto riguarda la rivalutazione dei parametri da ricercare semestralmente nelle acque del "vascone antincendio", poter soprassedere sulla ricerca del pH, solidi sospesi, solfati e nitrati in considerazione dei risultati minimi e irrilevanti accertati negli anni. Viene ritenuto, invece, necessario sia effettuata la ricerca di Cloruri, Tensioattivi e Azoto ammoniacale, in ragione del fatto che il valore rilevato fino ad oggi ha raggiunto la metà del limite di legge;
- e) ritenuto necessario specificare alla ditta che:
  - e.1 la ricerca del parametro Idrocarburi totali dovrà essere condotta con un metodo analitico che garantisca un limite di rilevabilità di almeno 0,5 mg/l (10 volte inferiore alla concentrazione limite ricercata);
  - e.2 la ricerca del parametro Solventi organici clorurati dovrà essere effettuata con metodica che garantisca limiti di rilevabilità dell'ordine del microgrammo/litro anziché del milligrammo/litro;
  - e.3 i certificati analitici devono riportare nell'espressione del risultato la relativa incertezza;

**(3) Sostituzione del sistema di controllo dosaggio dei carboni attivi.**

Le integrazioni presentate continuano ad essere parziali e lacunose così come evidenzia l'Azienda USL 3 di Pistoia nel punto 1 del proprio parere acquisito agli atti con Prot. n° 146234 del 29/10/2013 (Allegato 3). A tale riguardo dovranno essere forniti gli opportuni chiarimenti e precisazioni.

Per quanto rilevato da ARPAT Dipartimento di Pistoia, si richiede un ulteriore approfondimento relativamente alle procedure di verifica del corretto funzionamento del sistema in argomento. Si dovrà in proposito chiarire in termini di percorsi logico-operativi non ambigui né incongruenti tra di loro e/o al loro interno quali siano gli eventi/le situazioni da evitare, quali siano i corrispondenti parametri spia tenuti sotto controllo, quali siano e come funzionino i relativi sistemi di segnalazione, come si intenda reagire a ciascun singolo evento di attivazione di tali sistemi, chi debba attuare tali reazioni, come si garantisca che i restanti parametri siano mantenuti sotto controllo durante la reazione a un qualunque evento di

*[Handwritten signatures]*

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 29 ottobre 2013.doc	
			Pagina 3 di 4	

attivazione di uno dei sistemi di segnalazione e come si garantisca con continuità il corretto funzionamento di tutti i sistemi di segnalazione.

**(4) Installazione sistema di lavaggio contenitori riutilizzabili ROT.**

Quanto trasmesso viene ritenuto congruo.

**(5) PMeC**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo deve essere presentato in forma integrale e con le seguenti integrazioni:

- nella tabella C7 Inquinamenti/parametri monitorati sulle linee 1, 2 e 3 dovrà essere inserito il monitoraggio del macro inquinante NH3 (Ammoniac), inoltre dovranno essere indicate le metodiche di analisi;
- nella tabella C11 Inquinanti monitorati dovranno essere indicati i parametri che saranno ricercati e le relative metodiche di analisi;
- dovrà essere previsto l'adeguamento dei parametri da ricercare nelle acque del vascone antincendio secondo quanto riportato al precedente punto 2 lettera d).

**(6) Spostamento della localizzazione dell'area B per il deposito preliminare D15**

La documentazione viene ritenuta congrua;

**(7) Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME)**

Tenuto conto della Circolare n° 5 del 30/04/2013 del Direttore tecnico di ARPAT Toscana e dell'ufficialità della linea guida di ISPRA per il Sistema SME con la quale viene di fatto istituito il Manuale di Gestione (MG) e vengono definito il calendario per l'adeguamento dell'SME alla norma UNI EN 14181:2005, viene richiesto l'elaborazione del Manuale di Gestione e la proposta di adeguamento dell'attuale SME alla norma UNI sopra richiamata.

Terminata l'esame della pratica che ha comportato un'ampia discussione con i rappresentanti della ditta anche in relazione alle questioni sopra riportate, il Presidente sospende i lavori della Conferenza in attesa di acquisire la relativa documentazione integrativa.

Il presidente porta a conoscenza dei componenti la Conferenza che con procedimento unico SUAP 105/13 del 26/02/2013 è stata richiesta la volturazione dell'AIA da ATI Ladurner S.r.l. - Hafner GmbH a Ladurner S.r.l.. Tale procedimento è di fatto sospeso in quanto non è stato dato riscontro alla richiesta di questa Amministrazione di cui al prot. n° 49587 del 29/03/2013 con la quale veniva richiesta specifica nota di assenso da parte di Unicredit S.p.A. in relazione alla polizza fideiussoria. La società Ladurner S.r.l. con nota prot. n° 122231 del 26/08/2013 ha chiesto l'unificazione del procedimento di voltura al procedimento di rinnovo dell'AIA comunicando altresì il nominativo del nuovo del Responsabile IPPC che risulta essere l'Ing. Gianluca Musetti. A tale riguardo il Presidente esprime il nulla osta alla riunificazione dei due procedimenti con la precisazione che l'adeguamento della Polizza fideiussoria dovrà essere trasmessa a questa Amministrazione prima del rilascio dell'atto formale di rinnovo così come esplicitamente previsto dalla DGRT 535/2013;

Il Presidente porta all'esame della Conferenza quanto evidenziato dal Tavolo Istituzionale per la Gestione dei rifiuti nella seduta del 05/09/2013 e di cui al relativo verbale. La Conferenza, alla unanimità, ritiene che le richieste avanzate esulino dalle proprie competenze istruttorie nel presente procedimento di rinnovo dell'AIA. Infatti, richiedere l'esecuzione di un'indagine geologica ed idrogeologica del sito e la realizzazione di nuovi piezometri alla soc. Ladurner S.r.l., solo ed esclusivamente per la presenza, nell'area di pertinenza dell'impianto in parola, di una discarica autorizzata di ceneri e scorie la cui coltivazione risulta cessata dai primi anni ottanta, non sia attinente al presente procedimento. Invita pertanto Il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pistoia a sottoporre tale questione ai comuni di Agliana, Quarrata e Montale, in qualità di proprietari dell'impianto e del sito, e alla soc. CIS in qualità gestore dell'impianto all'epoca dei fatti nonché utilizzatore della discarica in argomento.

*[Handwritten signatures]*

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> <small>Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.</small>	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale 29 ottobre 2013.doc	
			Pagina 4 di 4	

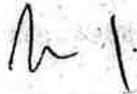
La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 17,30.

Letto, approvato e sottoscritto.

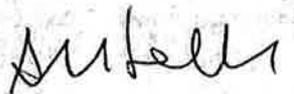
Il Presidente



ARPAT Dipartimento di Pistoia



Comune di Montale



Il Segretario



ALLEGATO 1



Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa  
Via Valmagna, 90c - 50125 Firenze  
Tel: 055 6862001 - Fax 055 6862495

Ufficio Commerciale

Via De Sarca, 4951 - 50136 Firenze  
Via Targem, 34 - 50100 Prato  
Viale Adua, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curtatone e Montanari, 28 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Morozzese, 50A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.000.000,77 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

Piùs elettronica certificata  
protocollo.publiacqua@gmail.it



PubliAcqua  
N: 0051553

del 25/10/2013



TRASMESSA TRAMITE PEC

**Spett.le Autorità Idrica Toscana**  
**Conferenza Territoriale N° 3 Medio Valdarno**  
**autorizzazioni.ato3acqua@pec.it**

**SUAP Associato Comuni di Quarrata Agliana Montale**  
**suap.amq@postacert.toscana.it**

**A.R.P.A.T. Dipartimento Prov. di Pistoia**  
**arpat.protocollo@postacert.toscana.it**

**Provincia di Pistoia**  
**Dipartimento Ambiente e difesa del Suolo**  
**Servizio tutela dell'Ambiente**  
**provincia.pistoia@postacert.toscana.it**

**Azienda USL 3 Pistoia**  
**protocollo@pec.usl3.toscana.it**

Oggetto: Rif. A/10898/2013  
A/11605/2013  
A/38853/2013

D.Lgs. 152/06. L.R. 20/06. Istanza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per lo scarico in pubblica fognatura - **Parere.**

**Ditta: Ladurner S.r.l. (prat. n.° 1773)**  
Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale - (PT)

In relazione a:

- Integrazioni trasmesse dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 20/02/2013 con prot. 8355, acquisita agli atti aziendali in data 22/02/2013 prot. 10898, relative all'istruzione dell'attività reparto accettazione della Ditta **Ladurner S.r.l.**, esercente attività di impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti presso lo stabilimento di Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale;
- Variazione della titolarità della gestione dell'impianto di termovalorizzazione trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 20/02/2013 con prot. 8409, acquisita agli atti aziendali in data 27/02/2013 prot. 11605;
- Integrazioni trasmesse dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 25/07/2013 con prot. 32012, acquisita agli atti aziendali in data 31/07/2013 prot. 38853, relative alla qualità dello scarico industriale;

Vista la documentazione della ditta dalla quale si rileva che:

- La vasca antincendio è alimentata da 3 flussi: dal ciclo termico, dai compressori ad aria e dalla produzione di acqua demineralizzata; occasionalmente viene reintegrato il volume di riserva antincendio con acqua di pozzo, utilizzata al solo scopo di ripristinare il livello e non di diluire il refluo;

- Solo in particolari condizioni di funzionamento dell'impianto si verifica la necessità di scaricare in fognatura parte del volume accumulato nella vasca perché eccedente rispetto al quantitativo necessario;
- Riguardo alla presenza di oli e idrocarburi nelle acque che alimentano la vasca, la Ditta fa presente che questi parametri si possono trovare sono nelle condense dei compressori e che questi reflui prima di essere scaricati nella vasca passano attraverso filtri e un disoleatore;
- I certificati analitici trasmessi mostrano il rispetto di tutti i limiti allo scarico;
- Sono pervenute al ns. prot. n. 7031 del 31/1/2013 le integrazioni richieste con ns. parere prot. n. 40983 del 21/09/2013;
- Viene dichiarata la presenza di un misuratore di portata allo scarico;

tenuto conto che, con Ordinanza n. 2289 del 05/11/2008, la Ditta è autorizzata a scaricare in acque superficiali sia le AMPP trattate che le AMD successive alla prima pioggia;

tenuto conto che la Ditta scarica i reflui industriali nella fognatura di Via G. Rossa, che recapita all'IDL Calice (GIDA);

tenuto conto che il presente parere è vincolato al nulla osta all'allaccio alla pubblica fognatura;

vista la documentazione agli atti;

visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

vista la L.R. 20/06, il relativo regolamento di attuazione 46/R e le loro s.m.i.;

**si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura dei reflui industriali con l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni:**

1. dovranno essere rispettati i limiti previsti per gli scarichi in fognatura dalla Tabella 3 dell'Allegato 5, III Parte al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. il quantitativo di acque reflue scaricate in fognatura dovrà rispettare quanto indicato nella richiesta di cui sopra (500 mc/anno per i reflui industriali);
3. lo scarico industriale dovrà rispettare una portata istantanea non superiore a 1 l/s, per non mettere in crisi il sistema fognario; tale prescrizione potrà essere ottemperata o modificando le tempistiche di scarico, oppure mediante la realizzazione di una vasca di accumulo atta a laminare lo scarico in fognatura; entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovrà essere trasmesso a Publiacqua S.p.A. una comunicazione nella quale la ditta dichiara quale soluzione intende adottare ed entro quanto tempo ritiene di poterla realizzare;
4. i sistemi di filtrazione e i disoleatori a servizio dei reflui provenienti dai compressori dovranno essere sottoposti a tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie a garantirne il corretto funzionamento;
5. entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovranno essere trasmessi:
  - nel caso in cui, durante il periodo di validità dell'autorizzazione, i prodotti o i fornitori o i quantitativi utilizzati dovessero subire delle modifiche, dovranno essere fornite le nuove schede di sicurezza con le quantità annue relative, possibilmente in formato elettronico; contestualmente dovrà essere trasmesso il piano della gestione e movimentazione dei prodotti pericolosi, se presenti, così come definiti dalle relative schede tecniche;
  - un certificato analitico del pozzo per i seguenti parametri: Cd, Cu, Pb, Ni, Cr Tot., Solventi clorurati;
6. con cadenza annuale a partire dalla data di autorizzazione dovranno essere trasmessi a questa Azienda i seguenti documenti:
  - le letture del misuratore di portata allo scarico relative ai quantitativi mensili effettuate l'ultimo giorno di ogni mese, nonché la portata di punta giornaliera se rilevabile;
  - i Rapporti di Prova delle analisi annuali dei seguenti parametri: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, SST, Solfuri Solfati, Solfati, Fosforo totale, Fosfati, Azoto ammoniacale-nitrico-nitroso-totale, Idrocarburi, oli e grassi, conducibilità, cloruri; tali rapporti di prova dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;

- una tabella riassuntiva nella quale siano riportati per ciascun rifiuto liquido o fangoso i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente dalle varie sezioni di trattamento, e per tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose connessi al ciclo produttivo, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché; contestualmente dovranno essere trasmesse le quantità, per tipo, dei reagenti usati nei sistemi di trattamento interni e i formulari attestanti l'eventuale sostituzione dei carboni attivi, se presenti;
  - la relazione ambientale annuale;
7. l'utente ha inoltre l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e/o in uscita se presente, e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda;
  8. nel caso in cui nel tratto non di competenza di Publiacqua confluiscano altri scarichi, sarà interesse della ditta assicurarsi che tutte le immissioni siano campionabili separatamente con distinti pozzetti di ispezione, in modo tale che sia individuabile l'origine di un'eventuale episodio di inquinamento;
  9. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria del ciclo produttivo e/o dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento;
  10. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06;

Qualora lo scarico oggetto della presente autorizzazione dovesse comportare modifiche al sistema gestionale di Publiacqua (imposizione a Publiacqua da parte delle autorità competenti di inasprimento dei controlli analitici, impossibilità di recupero dei fanghi disidratati, modifiche al trattamento e necessità di variazione delle procedure gestionali con dosaggio o meno di reattivi aggiuntivi o quant'altro), potrà essere richiesta ad AIT la modifica degli estremi autorizzativi e/o l'inserimento di ulteriori prescrizioni o infine potrà essere richiesta la revoca dell'autorizzazione stessa.

**Si prega di inviare copia dell'autorizzazione allo scarico a questa Azienda.**

**PUBLIACQUA S.p.A.**  
**GESTIONE OPERATIVA**  
**Il Dirigente**

(Ing. Adriano Gambacciani)



P. 14.6169 del 29/10/13

# Autorità Idrica Toscana ALLEGATO 2

## Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

Firenze, 28/10/2013

Prot. n. 19816/13

Al Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia [provincia.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:provincia.pistoia@postacert.toscana.it)

E p.c.

Al Ufficio Autorizzazioni e Norme Ambientali - Publiacqua SpA  
[protocollo.publiacqua@legalmail.it](mailto:protocollo.publiacqua@legalmail.it)

Al Dipartimento ARPAT di Pistoia [arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

Al S.U.A.P. Associato dei Comuni di Agliana-Montale-Quarrata  
[suap.amq@postacert.toscana.it](mailto:suap.amq@postacert.toscana.it)

A G.I.D.A. SpA  
[gida@pec.uipservizi.it](mailto:gida@pec.uipservizi.it)

**Oggetto: Autorizzazioni Integrate Ambientali (pratica SUAP 6/12)- LADURNER srl (Via Tobagi 16, Montale) - Comunicazioni**

Vista la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Oitta LADURNER srl allo Sportello Unico Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale il 28/12/2012 con prot. n.54424 (pratica SUAP 6/12), agli atti con prot. n. 2042 del 25/01/2013, relativa all'attività di Impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti svolta presso l'insediamento di Via W. Tobagi n.c.16 a Montale;

Richiamata la domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura presentata dalla Ditta CIS spa allo Sportello Unico Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale il 31/01/2012 con prot. n.4054 (pratica SUAP 97/12), agli atti con prot. n. 659 del 10/02/2012, relativa all'insediamento di Via W. Tobagi n.c.16 a Montale;

Considerato che dall'attività della Oitta LADURNER srl si originano scarichi idrici di acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs 152/2006, Parte III, Sezione II e della L.R. 20/2006, come risulta dalla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione;

Visto che trattasi di attività per la quale la Oitta LADURNER srl, come da documentazione presentata, stima uno scarico annuo di acque reflue industriali pari a 500 mc;

Preso atto che l'attività svolta dalla Ditta LAOURNER srl rientra tra quelle individuate all'art. 39, comma 1 del OPGR 46/R/2008, che presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, come meglio individuate al punto 1, della Tabella 5 di cui all'Allegato 5 allo stesso DPGR;

Preso atto che relativamente allo scarico delle acque meteoriche davanti il piano di gestione della Ditta LADURNER srl prevede lo scarico di tutte le acque meteoriche in acque superficiali;

Visto il parere favorevole di Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013, agli atti dell'Autorità al n. prot. 19760 del 28/10/2013;

AIA-1477/IF

Ufficio Postale Firenze 7 - Via Pietrapiana n. 53 - CP 1485 - 50121 Firenze

Tel. 055 263291 - Fax 055 2632940 - PEC: [autorizzazioni.ato3acqua@pec.it](mailto:autorizzazioni.ato3acqua@pec.it) - Web: [www.autoritaidrica.toscana.it](http://www.autoritaidrica.toscana.it)

Sede Legale, Direzione Generale e Conferenza Territoriale: Via G. Verdi n.16, Firenze

C.F. e P.Iva 06209860482

# *Autorità Idrica Toscana*

## *Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"*

Rilevato che da tale parere emerge che lo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'insediamento della Ditta LADURNER srl posto in Via W. Tobagi n.c.16 a Montale transita nella pubblica fognatura posta in Via G. Rossa, che recapita all'impianto di depurazione di Calice nel Comune di Prato, gestito dalla società G.I.D.A. SpA;

Rilevata quindi la necessità di richiedere a G.I.D.A. SpA il proprio parere relativamente all'accettabilità dello scarico oggetto della presente all'impianto di depurazione di Calice;

Si prega la Provincia di Pistoia di richiedere alla Ditta LADURNER srl la trasmissione a GIDA spa di copia della documentazione e di anticipare alla ditta stessa i contenuti del parere di Publiacqua Spa.

Non appena pervenuto il parere di GIDA provvederemo ad emettere il provvedimento di nostra competenza.

Distinti saluti

Il responsabile Servizio Pianificazione e controllo

Barbara Ferri

(firmato digitalmente)

ALLEGATO 3

Pistoia, 28/10/2013

**AZIENDA USL 3  
PISTOIA**  
Data 29/10/2013  
Prot. N. 47044

Prot. 146234  
del 29/10/2013

Azienda USL 3 Pistoia



ALLA PROVINCIA DI PISTOIA  
PEC: [provincia.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:provincia.pistoia@postacert.toscana.it)  
email: [c.capannoli@provincia.pistoia.it](mailto:c.capannoli@provincia.pistoia.it)

Richiedente: ATI LADURNER SRL / HAFNER SRL  
Ubicazione: VIA V. TOBAGI 16 - MONTALE (PT)

**OGGETTO: PARERE IGIENICO SANITARIO PER RINNOVO A.I.A.**

Con riferimento alla trasmissione degli atti relativi alle conferenze dei servizi inerente il rinnovo dell'a.i.a. per l'impianto di termovalorizzazione di Montale - ATI LADURNER SRL / HAFNER SRL, si fa presente quanto segue:

- 1) Le integrazioni fornite alla richiesta formulata con nota della Provincia di Pistoia n° 47708 del 26/03/2013, relativamente al punto 3 "sostituzione del sistema di controllo dosaggio dei carboni attivi" risultano essere tuttora parziali e lacunose: ad esempio, circa la relazione fra segnali ed azioni, non vengono indicati i segnali in ingresso al DCS che determinano le azioni di regolazione del controllo/dosaggio dei carboni attivi e come questi intervengono nel modificare tali regolazioni. Inoltre, nella tabella riepilogativa degli allarmi e delle soluzioni ai problemi, l'interruzione dell'alimentazione del rifiuto nel forno risulta sempre subordinata alla verifica in campo del mancato passaggio di reagente da parte del personale dell'impianto. Questo appare in contraddizione quantomeno con i punti 8 e 8.1 della descrizione del "principio di funzionamento dosatura carboni attivi", quando si afferma che il dosaggio di carboni viene immediatamente interrotto in caso di anomalia della soffiante. In tali casi pare superfluo un accertamento ulteriore in quanto l'impianto stesso ha determinato l'azione di interruzione dell'alimentazione dei carboni attivi. Pare quindi opportuno che la descrizione dei controlli e degli allarmi, nonché delle azioni da questi determinate, sia oggetto di revisione in modo tale che la descrizione sia esaustiva e coerente;
- 2) Relativamente alla documentazione fornita a seguito dell'ordinanza n° 1106 del 25/09/2013 di diffida e sospensione dell'attività di incenerimento della linea 1, si osserva che il registro degli interventi e delle tarature (allegato "A") appare presentare incongruenze nella sequenza cronologica degli interventi del settembre 2013, anche in riferimento al verbale di sopralluogo Arpat n° 001712013270901 (allegato "B"): ovvero gli interventi eseguiti in data 9, 10 e 11 settembre 2013 risultano annotati tardivamente, mentre non vi è alcuna annotazione degli interventi sulla linea 1 di cui al verbale sopra citato. [Ciò premesso, si ritiene necessario che siano chiarite in modo dettagliato la causa del malfunzionamento, considerato che il sistema di misura risulta essere stato sottoposto a controllo e manutenzione nei giorni immediatamente precedenti ai controlli Arpat in occasione dei quali è stato evidenziato il possibile malfunzionamento, al fine di valutare, e del caso modificare, la procedura di controllo (tempi e modalità). Non risulta inoltre chiarito se e come gli errori di misura, quale quello in parola, interferiscano sul sistema di comando e controllo del processo di abbattimento. E' necessario infine che siano precisati quali parametri (che siano o meno oggetto di misura) intervengano nel determinare il funzionamento di tale sistema.

Azienda USL 3 di Pistoia  
C.F. - P. IVA 01241740478  
Via S. Petri, 708  
51100 Pistoia  
[www.usl3.toscana.it](http://www.usl3.toscana.it)  
e-mail: [protocollo@usl3.toscana.it](mailto:protocollo@usl3.toscana.it)  
[protocollo@pec.usl3.toscana.it](mailto:protocollo@pec.usl3.toscana.it)

Dipartimento Prevenzione  
Gruppo Operativo Attività  
Produttive  
Zona Distretto Pistoiese  
Viale G. Matteotti, 19  
51100 Pistoia  
Tel: 0573/352830-352754  
Fax: 0573/352783  
e-mail: [g.nip@usl3.toscana.it](mailto:g.nip@usl3.toscana.it)

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
DOTT. PIETRO GABBRIELLI

IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale27 marzo 2014.doc	
			Pagina 1 di 5	

**OGGETTO** D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III- bis. Richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale

**PRATICA**

**RICHIEDENTE** LADURNER S.r.l. Impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia  
Via W. Tobagi 16 – Montale (PT)

**DATA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO** 28/05/2012

**RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI** Quarta

L'anno 2014, il giorno 27 marzo alle ore 09,30 presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, presso la sede del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Forestazione, Antincendi Boschivi, Piazza della Resistenza, 54 Pistoia, assume la presidenza dei lavori della conferenza indetta con Determinazione n° 982 del 02/10/2012, il Dott. For. G. Ariberto Merendi, Dirigente del suddetto Servizio.

Oggetto della odierna conferenza di servizi è rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale della Ditta LADURNER S.r.l. per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia ubicato nel comune di Montale, Via W. Tobagi 16.

#### CONSTATATA

La presenza dei signori:

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
Dott. For. G. Ariberto Merendi	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott.ssa Cristina Capannoli	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
P.I. Luca Gentilini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. Claudio Ferrini	Provincia di Pistoia Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi
Dott. TCAA <sup>1</sup> Andrea Cappelli	ARPAT Dipartimento di Pistoia
Dott.ssa Wanda Wanderling	AUSL 3 di Pistoia
Ing Massimo Selmi	AUSL 3 di Pistoia
Geom. Mario Antonelli	Comune di Montale

e l'assenza dei signori

NOMINATIVO	ENTE RAPPRESENTATO
	AIT Conferenza territoriale 3 Medio Valdarno PUBLIACQUA S.p.A.

Il Presidente apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla Conferenza. Svolge le funzioni di Segretario il P.I. Luca Gentilini. E' presente in rappresentanza della ditta l'Ing. Tommaso Brizzi e la Dott.ssa Filomena Pascarella.

La documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza nella riunione del 29/10/2013 è pervenuta, tramite SUAP, in data 18/02/2014 ed acquisita agli atti di questa Amministrazione al prot. n° 19561. Il Presidente si accerta che la suddetta documentazione sia correttamente pervenuta a tutti enti partecipanti alla Conferenza. Valutata la documentazione presentata, la Conferenza rileva quanto segue:

<sup>1</sup> Tecnico Competente in Acustica Ambientale ex L. 447/1995



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale27 marzo 2014.doc	
			Pagina 2 di 5	

**(1) Scarico in fognatura pubblica reflui di processo.**

Viene preso atto dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue derivanti dall'impianto in parola pervenuta in data 14/03/2014 (prot. n° 31341) da parte dell'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno" (Allegato 1).

**(2) Acque meteoriche.**

Preso atto della relazione descrittiva dell'attività svolta da CIS S.r.l. presso il Centro di raccolta Maciste, viene espresso parere favorevole alla gestione delle acque meteoriche con la raccomandazione che le operazioni di spostamento dei rifiuti all'interno dei cassoni scarrabili finalizzato alla distribuzione uniforme del carico siano effettuate in condizioni di assenza di piogge.

**(3) Sostituzione del sistema di controllo dosaggio dei carboni attivi.**

Con riferimento al sistema di dosaggio dei carboni attivi descritto nel relativo documento rev. 4 del 26.03.2014 consegnato direttamente in sede di Conferenza di Servizi (Allegato 2) si ritiene di poter esprimere parere favorevole su quanto proposto, salvo che come emerso nella stessa sede a seguito di dichiarazioni del proponente tale documento deve essere revisionato almeno come segue:

- a) titolo del capitolo 4 "Sequenza automatica di stop": cassare la parola "automatica";
- b) capitolo 6, parte in corsivo sotto il titolo "procedura operativa": ristrutturare e correggere in modo da dar atto che come descritto in miglior dettaglio nella parte immediatamente successiva del documento non necessariamente le operazioni descritte in tale capitolo comportano lo svuotamento del forno e lo spegnimento della linea;
- c) le registrazioni eseguite in caso di necessità su moduli M2317\_1 e M2317\_2, o su altra analoga modulistica, devono essere rese non alterabili, né nel contenuto né nell'ordine di registrazione, nonché prontamente disponibili agli organi di controllo. A tale riguardo dovrà essere predisposto idoneo registro con pagine numerate e vidmate dal Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia.

**(4) PMeC**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato corretto come da richiesta. Per quanto riguarda i metodi analitici proposti ARPAT precisa quanto segue:

Emissioni in atmosfera

Viene ritenuto necessario modificare quello proposto per la determinazione dell'acido fluoridrico con il seguente ISO 15173. Infatti il metodo proposto dalla ditta risulta consigliato per campionamenti contemporanei di acido fluoridrico e acido cloridrico, con possibile sovrastima per il secondo dei due parametri nel caso di emissioni come quelle prodotte dagli inceneritori.

Scarichi idrici

Vengono ritenute necessarie le seguenti aggiunte e sostituzioni:

- BOD5: aggiungere a quello proposto il metodo APHA Standard Methods for examination of water and wastewater ed 21st 2005, 5210D;
- COD: aggiungere a quello proposto il metodo ISO 15705:2002;
- Al, As, Ba, B, Cd, Cr tot, Fe, Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN ISO 17294-2:2005;
- Hg: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN 1483:1999 punto 4;
- Cianuri: sostituire quello proposto col il metodo UNI EN ISO 14403-1:2005, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- Azoto ammoniacale: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN ISO 11732:2005;
- Azoto nitroso: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN ISO 13395:2005;
- SOV aromatici: aggiungere a quello proposto il metodo APAT IRSA CNR 5140 MAN 29:2003;



	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifico inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale27 marzo 2014.doc	
			Pagina 3 di 5	

- SOV organici clorurati: aggiungere a quello proposto il metodo APAT IRSA CNR 5150 MAN 29:2003;
- Tensioattivi totali (Mbas+Bias): sostituire il metodo proposto col metodo per calcolo ISO 16265-2:2009+UNI 10511-1:1996, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- Tensioattivi anionici Mbas: sostituire il metodo proposto col metodo ISO 16265-2:2009, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- Tensioattivi non ionici Bias: sostituire il metodo proposto col metodo UNI 10511-1:1996, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- PCB: si propone di aggiungere a quello proposto il metodo EPA 525:2 rev 2 1995.

#### (5) Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME)

Manuale SMCE: si prende atto, come da dichiarazioni del proponente rese in sede di Conferenza, che il manuale rev. 1 presentato non è in vigore; che non contiene modifiche sostanziali rispetto a quello presentato in sede di precedente autorizzazione, tali da rendere necessaria una specifica richiesta di aggiornamento dell'AIA; e che in alcune sue parti non descrive l'effettiva situazione in atto, o non la descrive compiutamente, o ne descrive una che va corretta, come qui di seguito indicato:

- a) le modalità gestionali delle credenziali di accesso al package software ADAS devono garantire la tracciabilità inalterabile nel tempo delle operazioni eseguite con un determinato insieme di credenziali precedentemente a ciascuna nuova impostazione di credenziali, nonché del collegamento biunivoco tra singolo insieme di credenziali (inclusi i relativi livelli di accesso) e loro titolare;
- b) va evidenziata la certificazione MSCERT/SIRA degli analizzatori;
- c) va chiarito com'è che lo span di MIRFT si correla alla QAL3, una volta corretto il k-factor;
- d) va eliminato il refuso costituito dall'indicazione D-R-300 su tutte e tre le linee;
- e) vanno descritte nel dettaglio le modalità di effettuazione delle campagne gravimetriche;
- f) va dato atto che la validazione viene effettuata sulla sola base dei controlli digitali e della percentuale dei dati validi;
- g) va dato atto che le linee non sono considerate ferme se i rispettivi fomi non sono vuoti, né viene considerata "senza rifiuto" la combustione svolta in presenza di rifiuti;
- h) la modalità di calcolo delle medie normalizzate va descritta nel dettaglio;
- i) i dati elementari devono essere conservati per lo stesso periodo di tempo dei valori da essi ricavati;
- j) vanno espunti i riferimenti a modalità alternative di conduzione non compatibili con quanto già precedentemente comunicato alla Conferenza in termini di disattivazione delle linee;
- k) va dato atto che le situazioni corrispondenti a guasti o malfunzionamenti del SMCE concorrono al computo annuale dei dieci giorni di indisponibilità dello stesso sistema;
- l) vanno espunte le modalità di gestione dei guasti o malfunzionamenti di impianto, che non devono essere descritte nel manuale SMCE ma altrove nella documentazione del sistema di gestione;
- m) la taratura del sistema va effettuata in corrispondenza degli effettivi valori soglia di interesse e con riferimento alle ordinarie condizioni di esercizio, e per ciascun parametro vanno precisati i metodi analitici e i punti di linearità;
- n) la catena di trasmissione elettronica va controllata come specificato nella Guida Tecnica ISPRA applicabile al caso in questione;
- o) l'ultima pagina del manuale in revisione 1, che costituisce l'unica aggiunta a quello precedentemente prodotto in revisione 0 (pure mai entrato in vigore), rappresenta una previsione di adeguamento intrinsecamente esterna al manuale medesimo, che non la deve quindi contenere. A questo proposito si fa notare che il manuale SMCE deve risultare descrittivo del medesimo come in funzione, e non come si prevede che funzionerà in un qualche futuro.






	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale27 marzo 2014.doc	
			Pagina 4 di 5	

#### (6) Emissioni di ammoniaca

Il rappresentante di ARPAT precisa quanto di seguito riportato:

*"Per tenere sotto controllo l'emissione di ossidi di azoto l'impianto usa un sistema generatore di emissioni di ammoniaca. Si ritiene che pure tali emissioni debbano essere tenute sotto controllo. In mancanza di specifici limiti ex D.Lgs. 133/2005 e ss.mm.ii., e fatti salvi eventuali limiti imposti dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014, applicativo della Direttiva 2010/75/UE e del quale non ci è ancora noto il testo, si propone che le stesse siano autorizzate in misura comunque non superiore a quanto previsto dalla tabella B della parte II dell'allegato I al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per gli impianti diversi dagli inceneritori di rifiuti, tenuto conto dei flussi di massa complessivamente in uscita dall'insieme di tutte le linee di emissione dell'impianto in questione. Si ritiene peraltro che nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione di cui si richiede il rilascio il gestore debba prevedere l'adeguamento delle emissioni di ammoniaca ai limiti di conduzione di cui agli attuali BAT e ai Bref comunitari, anche in questo caso salvo modifica in corso di detto periodo della normativa UE applicabile. Il parametro ammoniaca dovrà essere inserito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con la stessa frequenza già prevista per gli altri macroinquinanti, nonché assoggettato a monitoraggio in continuo, analogamente a quanto già in essere per questi ultimi. Per le analisi puntuali di ammoniaca negli effluenti si propone il metodo UNICHIM 632:1984."*

Il Presidente ricorda quanto riportato all'art. 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativamente al procedimento di riesame dell'AIA.

#### (7) Art 16 D.Lgs 133/2005

Richiamato il punto 7 del verbale della Conferenza di Servizi del 04/03/2013, viene rilevato che per problematiche interne all'Amministrazione provinciale, il parere legale non è disponibile. La Conferenza, acquisita in sede di riunione la dichiarazione resa dai rappresentanti della ditta che il tempo massimo che intercorre fra l'inizio delle procedure di spegnimento e il momento di completa disattivazione delle linee è di circa 4 ore, stabilisce quanto segue:

- di stabilire, ai sensi del comma 1, dell'art. 16 del D.Lgs 133/2005, in 4 ore il periodo massimo di tempo durante il quale, a causa di disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili, le concentrazioni delle sostanze regolamentate presenti nelle emissioni in atmosfera possono superare i valori limite di emissione autorizzati;
- di stabilire, ai sensi del comma 5, dell'art. 16 del D.Lgs 133/2005, che al verificarsi delle condizioni anomale di funzionamento di cui alla precedente lettera a) il gestore ne dovrà dare comunicazione via PEC nel più breve tempo possibile alla Provincia di Pistoia, all'ARPAT Dipartimento di Pistoia e alla Azienda USL 3 di Pistoia. Analoga comunicazione dovrà essere data non appena sia ripristinata la completa funzionalità dell'impianto;

Fatto salvo quanto sopra e richiamata la prescrizione di cui all'Ordinanza n. 2247/2010 allegato B capitolo 3 punto 3, viene accolta la proposta formulata dalla ditta e trasmessa dal SUAP con nota 8355 del 20/02/2013, riguardante gli eventi oggetto di comunicazione: fermo linea con durata maggiore di 12 ore, intendendo con fermo linea il verificarsi delle seguenti condizioni:

- termine completo della combustione;
- arresto del sistema di depurazione fumi;
- arresto dei bruciatori ausiliari;
- arresto dei ventilatori.

La comunicazione verrà effettuata via PEC entro le 24 ore o al primo giorno lavorativo nel caso in cui lo scadevole delle 24 ore coincida con un giorno festivo.

#### (8) Garanzie finanziarie

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 01/07/2013 riguardante le garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti, si ricorda che il rilascio dell'atto di rinnovo è subordinato

*[Handwritten signatures]*

	<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b> Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000 Forestazione, Antincendi Boschivi	<b>VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI</b>  LADURNER S.r.l.	Verbale27 marzo 2014.doc	
			Pagina 5 di 5	

alla prestazione di adeguate garanzie finanziarie. Pertanto, tenuto conto della polizza fideiussoria in essere la ditta dovrà presentare nuovo prospetto di calcolo per la successiva stipula della nuova fideiussione.

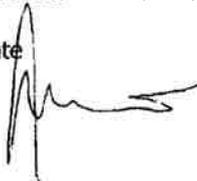
Il Dott. Cappelli riferisce che per ARPAT è facile e sicuro l'accesso alla postazione di campionamento che abbia i requisiti tecnici di cui alla DGRT n° 528 del 01/07/2013.

Terminata l'esame della pratica che ha comportato un'ampia discussione con i rappresentanti della ditta la Conferenza alla unanimità esprime parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale con le precisazioni e prescrizioni riportate anche nel presente verbale.

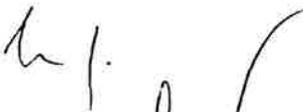
La riunione della Conferenza di servizi termina alle ore 11,00.

Letto, approvato e sottoscritto.

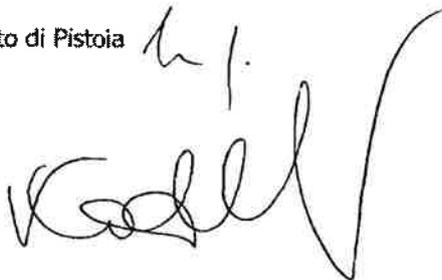
Il Presidente



ARPAT Dipartimento di Pistoia



AUSL 3 di Pistoia



Comune di Montale



Il Segretario



# Autorità Idrica Toscana

Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

Firenze, 13/03/2014

Prot. n. 5604/14

Prot 3136  
Del 14/03/2014

Al Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia      provincia.pistoia@postacert.toscana.it  
E p.c.  
All'Ufficio Autorizzazioni e Norme Ambientali – Publiacqua SpA      protocollo.publiacqua@legalmail.it  
Al Dipartimento ARPAT di Pistoia      arpat.protocollo@postacert.toscana.it  
Al S.U.A.P. Associato Comuni di Agliana-Montale-Quarrata      suap.amq@postacert.toscana.it  
A G.I.D.A. SpA      gida@pec.upservizi.it

**Oggetto: Autorizzazioni Integrate Ambientali (pratica SUAP 6/12) – LADURNER srl (Via Tobagi 16, Montale) - parere**

Vista la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta LADURNER srl allo Sportello Unico Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale il 28/12/2012 con prot. n.54424 (pratica SUAP 6/12), agli atti con prot. n. 2042 del 25/01/2013, relativa all'attività di impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti svolta presso l'insediamento di Via W. Tobagi n.c.16 a Montale;

Richiamata la domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura presentata dalla Ditta LADURNER srl allo Sportello Unico Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale il 31/01/2012 con prot. n.4054 (pratica SUAP 97/12), agli atti con prot. n. 659 del 10/02/2012, relativa all'insediamento di Via W. Tobagi n.c.16 a Montale;

Considerato che dall'attività della Ditta LADURNER srl si originano scarichi idrici di acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs 152/2006, Parte III, Sezione II e della L.R. 20/2006, come risulta dalla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione;

Visto che trattasi di attività per la quale la Ditta LADURNER srl, come da documentazione presentata, stima uno scarico annuo di acque reflue industriali pari a 500 mc;

Preso atto che l'attività svolta dalla Ditta LADURNER srl rientra tra quelle individuate all'art. 39, comma 1 del DPGR 46/R/2008, che presentano oggettivo rischio di trasciamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, come meglio individuate al punto 1, della Tabella 5 di cui all'Allegato 5 allo stesso DPGR;

Preso atto che relativamente allo scarico delle acque meteoriche dilavanti il piano di gestione della Ditta LADURNER srl prevede lo scarico di tutte le acque meteoriche in acque superficiali;

Considerato che il servizio idrico integrato per l'intero ambito è gestito dalla Soc. Publiacqua SpA in quanto affidataria della gestione ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione di affidamento stipulata in data 20/12/2001;

AIA-1477/IF

Ufficio Postale Firenze 7 - Via Pietrapiana n. 53 - CP 1485 - 50121 Firenze  
Tel. 055 263291 - Fax 055 2632940 - PEC: autorizzazioni.ato3acqua@pec.it - Web: [www.autoritaidrica.toscana.it](http://www.autoritaidrica.toscana.it)  
Sede Legale, Direzione Generale e Conferenza Territoriale: Via G. Verdi n.16, Firenze  
C.F. e P.Iva 06209860482

# Autorità Idrica Toscana

## Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

Visto il parere favorevole di Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013, agli atti dell'Autorità al n. prot. 19760 del 28/10/2013, allegato in copia;

Visto il parere favorevole di GIDA SpA prot. n. 191 del 3/03/2014, agli atti dell'Autorità al n. prot. 4980 del 6/03/2014, allegato in copia;

Fatto salvo il parere in materia di ARPAT, presente al tavolo tecnico della Conferenza di servizi, per quanto di competenza e per eventuali ulteriori prescrizioni;

Vista la L.R. 20/2006 s.m.i. e relativo Regolamento di attuazione 46/R;

Visto il D.Lgs. 152/2006;

L'Autorità Idrica Toscana Conferenza n. 3 Medio Valdarno, per quanto di competenza e fatti salvi altri pareri previsti, esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, così come descritte nella documentazione agli atti, derivanti dall'impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti della Ditta LADURNER srl, posto in Via W. Tobagi n.c.16 nel Comune di Montale, con l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate da GIDA spa e da Publiacqua spa nei pareri allegati e alle seguenti ulteriori prescrizioni:

### P R E S C R I Z I O N I

1. Deve essere rispettato quanto prescritto nel parere di Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013, allegato in copia.
2. Deve essere rispettato quanto prescritto nel parere di GIDA SpA prot. n. 191 del 3/03/2014, allegato in copia.
3. Devono osservarsi le norme che regolano la materia contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA, nel Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno e in tutte le leggi statali e regionali ed adeguarsi ad ogni loro modifica, nonché alle variazioni che potranno essere apportate ai valori dei limiti di accettabilità in fognatura per scarichi provenienti da insediamenti produttivi, o ad essi assimilati per Legge, in relazione alle esigenze di funzionamento del sistema di convogliamento e depurazione delle acque reflue.
4. Deve essere agevolato l'espletamento da parte dei competenti organi, delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano. Il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento. Durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Ditta.
5. Deve essere data comunicazione di ogni variazione o circostanza rilevante ai fini del rispetto dell'autorizzazione che intervenga successivamente alla data di rilascio dell'autorizzazione stessa, secondo le procedure definite nel Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno:
  - a) Deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazioni del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione, entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta variazione;

- Solo in particolari condizioni di funzionamento dell'impianto si verifica la necessità di scaricare in fognatura parte del volume accumulato nella vasca perché eccedente rispetto al quantitativo necessario;
- Riguardo alla presenza di oli e idrocarburi nelle acque che alimentano la vasca, la Ditta fa presente che questi parametri si possono trovare nelle condense dei compressori e che questi reflui prima di essere scaricati nella vasca passano attraverso filtri e un disoleatore;
- I certificati analitici trasmessi mostrano il rispetto di tutti i limiti allo scarico;
- Sono pervenute al ns. prot. n. 7031 del 31/1/2013 le integrazioni richieste con ns. parere prot. n. 40983 del 21/09/2013;
- Viene dichiarata la presenza di un misuratore di portata allo scarico;

tenuto conto che, con Ordinanza n. 2289 del 05/11/2008, la Ditta è autorizzata a scaricare in acque superficiali sia le AMPP trattate che le AMD successive alla prima pioggia;

tenuto conto che la Ditta scarica i reflui industriali nella fognatura di Via G. Rossa, che recapita all'IDL Calice (GIDA);

tenuto conto che il presente parere è vincolato al nulla osta all'allaccio alla pubblica fognatura;

vista la documentazione agli atti;

visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

vista la L.R. 20/06, il relativo regolamento di attuazione 46/R e le loro s.m.i.;

**si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura dei reflui industriali con l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni:**

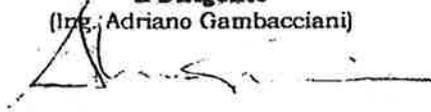
1. dovranno essere rispettati i limiti previsti per gli scarichi in fognatura dalla Tabella 3 dell'Allegato 5, III Parte al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. il quantitativo di acque reflue scaricate in fognatura dovrà rispettare quanto indicato nella richiesta di cui sopra (500 mc/anno per i reflui industriali);
3. lo scarico industriale dovrà rispettare una portata istantanea non superiore a 1 l/s, per non mettere in crisi il sistema fognario; tale prescrizione potrà essere ottemperata o modificando le tempistiche di scarico, oppure mediante la realizzazione di una vasca di accumulo atta a laminare lo scarico in fognatura; entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovrà essere trasmesso a Pubblicacqua S.p.A. una comunicazione nella quale la ditta dichiara quale soluzione intende adottare ed entro quanto tempo ritiene di poterla realizzare;
4. i sistemi di filtrazione e i disoleatori a servizio dei reflui provenienti dai compressori dovranno essere sottoposti a tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie a garantirne il corretto funzionamento;
5. entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovranno essere trasmessi:
  - nel caso in cui, durante il periodo di validità dell'autorizzazione, i prodotti o i fornitori o i quantitativi utilizzati dovessero subire delle modifiche, dovranno essere fornite le nuove schede di sicurezza con le quantità annue relative, possibilmente in formato elettronico; contestualmente dovrà essere trasmesso il piano della gestione e movimentazione dei prodotti pericolosi, se presenti, così come definiti dalle relative schede tecniche;
  - un certificato analitico del pozzo per i seguenti parametri: Cd, Cu, Pb, Ni, Cr Tot., Solventi clorurati;
6. con cadenza annuale a partire dalla data di autorizzazione dovranno essere trasmessi a questa Azienda i seguenti documenti:
  - le letture del misuratore di **portata allo scarico** relative ai quantitativi mensili effettuate l'ultimo giorno di ogni mese, nonché la portata di punta giornaliera se rilevabile;
  - i Rapporti di Prova delle analisi annuali dei seguenti parametri: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, SST, Solfuri Solfiti, Solfati, Fosforo totale, Fosfati, Azoto ammoniacale-nitrico-nitroso-totale, Idrocarburi, olii e grassi, conducibilità, cloruri; tali rapporti di prova dovranno essere tenuti a disposizione di Pubblicacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;

- una tabella riassuntiva nella quale siano riportati per ciascun rifiuto liquido o fangoso i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente dalle varie sezioni di trattamento, e per tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose connessi al ciclo produttivo, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché; contestualmente dovranno essere trasmesse le quantità, per tipo, dei reagenti usati nei sistemi di trattamento interni e i formulari attestanti l'eventuale sostituzione dei carboni attivi, se presenti;
- la relazione ambientale annuale;
- 7. l'utente ha inoltre l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e/o in uscita se presente, e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda;
- 8. nel caso in cui nel tratto non di competenza di Publiacqua confluiscono altri scarichi, sarà interesse della ditta assicurarsi che tutte le immissioni siano campionabili separatamente con distinti pozzetti di ispezione, in modo tale che sia individuabile l'origine di un'eventuale episodio di inquinamento;
- 9. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria del ciclo produttivo e/o dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento;
- 10. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche dei punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n°152/06;

Qualora lo scarico oggetto della presente autorizzazione dovesse comportare modifiche al sistema gestionale di Publiacqua (imposizione a Publiacqua da parte delle autorità competenti di incremento dei controlli analitici, impossibilità di recupero dei fanghi disidratati, modifiche al trattamento e necessità di variazione delle procedure gestionali con dosaggio o meno di reattivi aggiuntivi o quant'altro), potrà essere richiesta ad AIT la modifica degli estremi autorizzativi e/o l'inserimento di ulteriori prescrizioni o infine potrà essere richiesta la revoca dell'autorizzazione stessa.

**Si prega di inviare copia dell'autorizzazione allo scarico a questa Azienda.**

**PUBLIACQUA S.p.A.**  
**GESTIONE OPERATIVA**  
**Il Dirigente**  
(Ing. Adriano Gambacciani)



# *Autorità Idrica Toscana*

## *Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"*

- b) Deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativo-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006;
  - c) Deve essere data comunicazione, almeno 30 (trenta) giorni prima, delle modifiche previste al punto b) che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006.
6. Devono essere notificate a Publiacqua SpA le quantità di acqua prelevata e/o scaricata, secondo le procedure definite nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA.

Il soggetto autorizzato è altresì tenuto ad assolvere regolarmente al pagamento delle tariffe di depurazione e di fognatura attualmente vigenti, in conformità alla determinazione annuale delle medesime da parte dell'ente competente, con espressa previsione ed avvertimento che, in caso d'inadempienza, verranno applicate le sanzioni di legge ed emessi i provvedimenti previsti dalle norme Nazionali, Regionali, dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA e dal Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno.

La Conferenza Territoriale e Publiacqua SpA si riservano di effettuare, o di richiedere alle Autorità competenti, tutte le ispezioni e tutti i sopralluoghi al fine di verificare la natura ed accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento ove adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, la rilevazione del consumo d'acqua, prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto e l'osservanza delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione.

Il responsabile Servizio Pianificazione e controllo

Barbara Ferri

(firmato digitalmente)

Allegati:

Parere Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013

Parere GIDA SpA prot. n. 191 del 3/03/2014

AIA-1477/IF

Ufficio Postale Firenze 7 - Via Pietrapiana n. 53 - CP 1485 - 50121 Firenze

Tel. 055 263291 - Fax 055 2632940 - PEC: [autorizzazioni.ato3acqua@pec.it](mailto:autorizzazioni.ato3acqua@pec.it) - Web: [www.autoritaidrica.toscana.it](http://www.autoritaidrica.toscana.it)

Sede Legale, Direzione Generale e Conferenza Territoriale: Via G. Verdi n.16, Firenze

C.F. e P.Iva 06209860482



**Publiacqua S.p.A**

*Sett. legale e Amministrativa*  
Via Varmagna, 50/c - 50126 Firenze  
Tel: 055.6862201 - Fax: 055.6862431

*Ufficio Commerciali*  
Via De Sanctis, 49/51 - 50136 Firenze  
Via Fargem, 34 - 51100 Pistoia  
Viale Acqua, 450 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P.le Curtatone e Montanara, 25 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Montecchese, 50/A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.055,121  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.: 05040110487  
R.E.A. 514782

*Posta elettronica certificata*  
protocollo.publiacqua@regmail.it



TRASMESSA TRAMITE PEC

**Spett.le Autorità Idrica Toscana**  
**Conferenza Territoriale N° 3 Medio Valdarno**  
**autorizzazioni.ato3acqua@pec.it**

**SUAP Associato Comuni di Quarrata Agliana Montale**  
**suap.amq@postacert.toscana.it**

**A.R.P.A.T. Dipartimento Prov. di Pistoia**  
**arp.at.protocollo@postacert.toscana.it**

**Provincia di Pistoia**  
**Dipartimento Ambiente e difesa del Suolo**  
**Servizio tutela dell'Ambiente**  
**provincia.pistoia@postacert.toscana.it**

**Azienda USL 3 Pistoia**  
**protocollo@pec.usl3.toscana.it**

Oggetto: Rif. A/10898/2013  
A/11605/2013  
A/38853/2013

D.Lgs. 152/06, L.R. 20/06. Istanza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per lo scarico in pubblica fognatura - **Parere.**

**Ditta: Ladurner S.r.l. (prat. n.° 1773)**  
Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale - (PT)

In relazione a:

- Integrazioni trasmesse dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 20/02/2013 con prot. 8355, acquisita agli atti aziendali in data 22/02/2013 prot. 10898, relative all'istruzione dell'attività reparto accettazione della Ditta **Ladurner S.r.l.**, esercente attività di impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti presso lo stabilimento di Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale;
- Variazione della titolarità della gestione dell'impianto di termovalorizzazione trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 20/02/2013 con prot. 8409, acquisita agli atti aziendali in data 27/02/2013 prot. 11605;
- Integrazioni trasmesse dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 25/07/2013 con prot. 32012, acquisita agli atti aziendali in data 31/07/2013 prot. 38853, relative alla qualità dello scarico industriale;

Vista la documentazione della ditta dalla quale si rileva che:

- La vasca antincendio è alimentata da 3 flussi: dal ciclo termico, dai compressori ad aria e dalla produzione di acqua demineralizzata; occasionalmente viene reintegrato il volume di riserva antincendio con acqua di pozzo, utilizzata al solo scopo di ripristinare il livello e non di diluire il refluo;



Rif. Prot. 191/2014  
Prato, 03/03/2014

POSTA CERTIFICATA

Spett.le Provincia di Pistoia  
Servizio Tutela Ambientale  
P.zza della Resistenza, 54  
51100 Pistoia  
[provincia.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:provincia.pistoia@postacert.toscana.it)

Spett.le SUAP dei Comuni di  
Quarrata, Agliana e Montale  
[suap.amq@postacert.toscana.it](mailto:suap.amq@postacert.toscana.it)

Spett.le Autorità Idrica Toscana  
Conferenza Territoriale n. 3  
Medio Valdarno  
Via Verdi, 16  
50122 FIRENZE  
[autorizzazioni.ato3acqua@pec.it](mailto:autorizzazioni.ato3acqua@pec.it)

Spett.le Publicacqua S.p.A.  
Via Villamagna 90/C  
50126 FIRENZE  
[protocollo.publicacqua@legalmail.it](mailto:protocollo.publicacqua@legalmail.it)

**Oggetto: D. Lgs. 152/2006 e s.m. a l. Autorizzazione Integrata Ambientale. Richiesta di rinnovo della ditta LADURNER S.r.l., S.r.l. Via Tobagi, 16 – 61037 Montala (PT) per 500 mc annui.**

Con riferimento alle comunicazioni della Provincia di Pistoia del 15 a 22 novembre 2013 e la documentazione inviataci da AIT il 24/02/2014, relative alla richiesta di rinnovo di AIA per la ditta in oggetto,

- esaminata la documentazione tecnica trasmessa a corredo della suddetta domanda;
- visto che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Calice;

si esprime, per quanto di nostra competenza,

**parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico**

vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

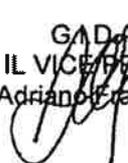
- A. rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 parte III al D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- B. rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione della acque reflue del comprensorio tassile di Prato" scaricabile dal ns. sito web [www.gida-spa.it](http://www.gida-spa.it).
- C. Allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza

# Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A.

annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (N-NH<sub>4</sub>), Azoto nitroso (N-NO<sub>2</sub>), Azoto nitrico (N-NO<sub>3</sub>), Azoto totale (N-N<sub>tot</sub>), Tensioattivi enionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BIAS), Cromo VI, Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Oli e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle e richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici.

Distinti saluti

GIDA S.p.A.  
IL VICE PRESIDENTE  
Adriano Francesco Bellu



*Aggiunto per la...  
del 29/10/2013*

# LADURNER SRL

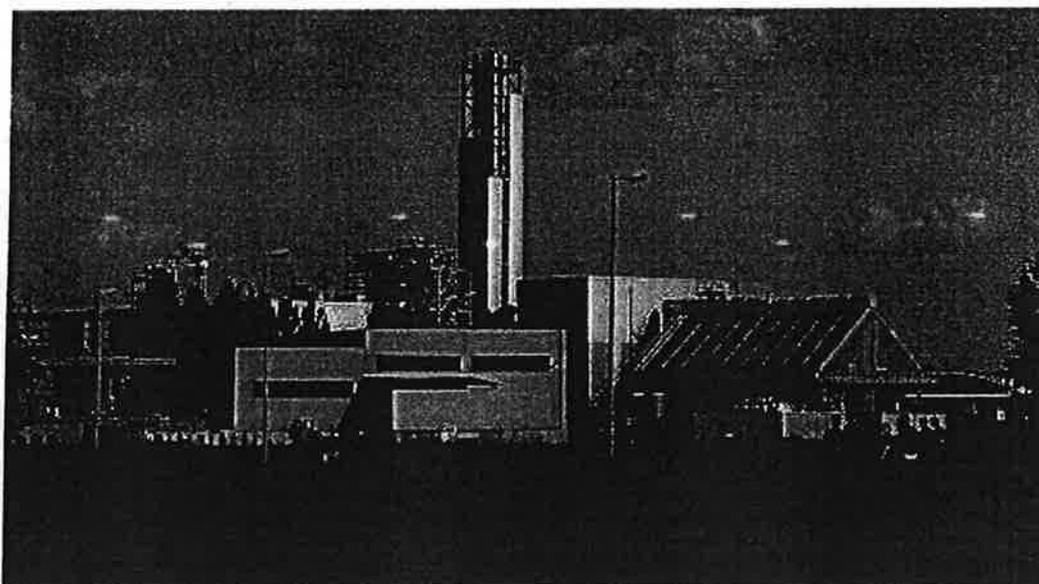
## TERMOVALORIZZATORE DI MONTALE (PT)

ALLEGATO 2

### DOMANDA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs.29 Giugno 2010, n.128)

#### SISTEMA DI CONTROLLO DOSAGGIO DEI CARBONI ATTIVI



REV. N°	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	DATA EMISSIONE
0	Descrizione sistema all'interno della "Relazione Tecnica di Aggiornamento"	06/04/2012
1	Prima emissione a seguito di domanda richiesta integrazioni effettuata dalla Provincia di Pistoia in data 29.10.2012	26/12/2012
2	Revisione a seguito di domanda richiesta integrazioni effettuata dalla Provincia di Pistoia in data 26.03.2013 con successiva proroga di 60gg per la consegna (proroga pervenuta in data 02.07.2013)	12/07/2013
3	Revisione a seguito di domanda richiesta integrazioni effettuata dalla Provincia di Pistoia in data 15.11.2013 (dopo sospensione lavori da parte della Conferenza dei Servizi indetta in data 29/10/2013 per richiesta acquisizione documentazione integrativa)	10/02/2014
4	Revisione generale procedura	26/03/2014

---

## INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	COMPOSIZIONE IMPIANTO.....	4
2.1	Logica di funzionamento e di controllo del sistema di immissione carboni attivi .....	6
2.1.1	Descrizione generale del funzionamento dell'impianto.....	6
2.1.2	Descrizione di dettaglio della logica di funzionamento e dei controlli associati. ....	7
3	SEQUENZA AUTOMATICA DI AVVIO CICLO .....	10
4	SEQUENZA AUTOMATICA DI STOP .....	11
5	TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI ALLARMI E DELLE SOLUZIONI AI PROBLEMI.....	12
6	PROCEDURA OPERATIVA GESTIONALE IN CASO DI ALLARMI.....	16

40

## 1 PREMESSA

Il carbone attivo viene utilizzato in molte applicazioni industriali sfruttando il suo potere di adsorbimento. In pratica il carbone attivo si comporta come una "spugna" adsorbendo al suo interno le sostanze e i composti che risultano essere nocivi o che vogliamo separare da un determinato flusso. Vengono infatti utilizzati in molti settori industriali: trattamento acqua di scarico, trattamento acqua potabili, trattamento effluenti gassosi, industria alimentare, industria chimica.

Negli impianti di combustione dei rifiuti viene utilizzato per la rimozione dai gas di scarico dei composti organo clorurati (diossine/furani).

In particolare, nell'impianto di Montale, i carboni attivi vengono iniettati in un reattore dove viene effettuata una intima miscelazione fra i carboni ed i gas di combustione. Il carbone poi finisce, insieme al bicarbonato di sodio, a formare il "cake" sulla maniche del filtro a maniche. Questo "deposito" di materiale filtrante sulle maniche garantisce una "riserva" rispetto a possibili interruzioni del dosaggio dei carboni attivi. In quanto il carbone attivo presente sulle maniche prosegue la sua funzione di adsorbimento anche in assenza di carbone nuovo in apporto. Questo fino alla completa saturazione del carbone. Inoltre nell'impianto viene effettuato un sovradosaggio di carbone rispetto alla media di questo tipo di impianti e rispetto alle BAT europee ( 1 kg/t rifiuto). Fattore che determina una quantità di carbone nel filtro a maniche molto elevata e quindi una possibilità di mantenere un livello emissivo inferiore a quello richiesto dalla normativa per il tempo di svuotamento del forno anche senza l'immissione di carbone attivo nuovo.

Il nuovo sistema di dosaggio dei carboni attivi risulta essere molto efficiente in termini di controllo del sistema. Va infatti a sostituire delle macchine di vecchia concezione. L'adozione del sistema di pesa dei carboni attivi tramite celle di carico risulta essere di estrema garanzia rispetto alla quantità di carbone attivo dosato in linea.

Semplificando al massimo si può dire che l'impianto è costituito da:

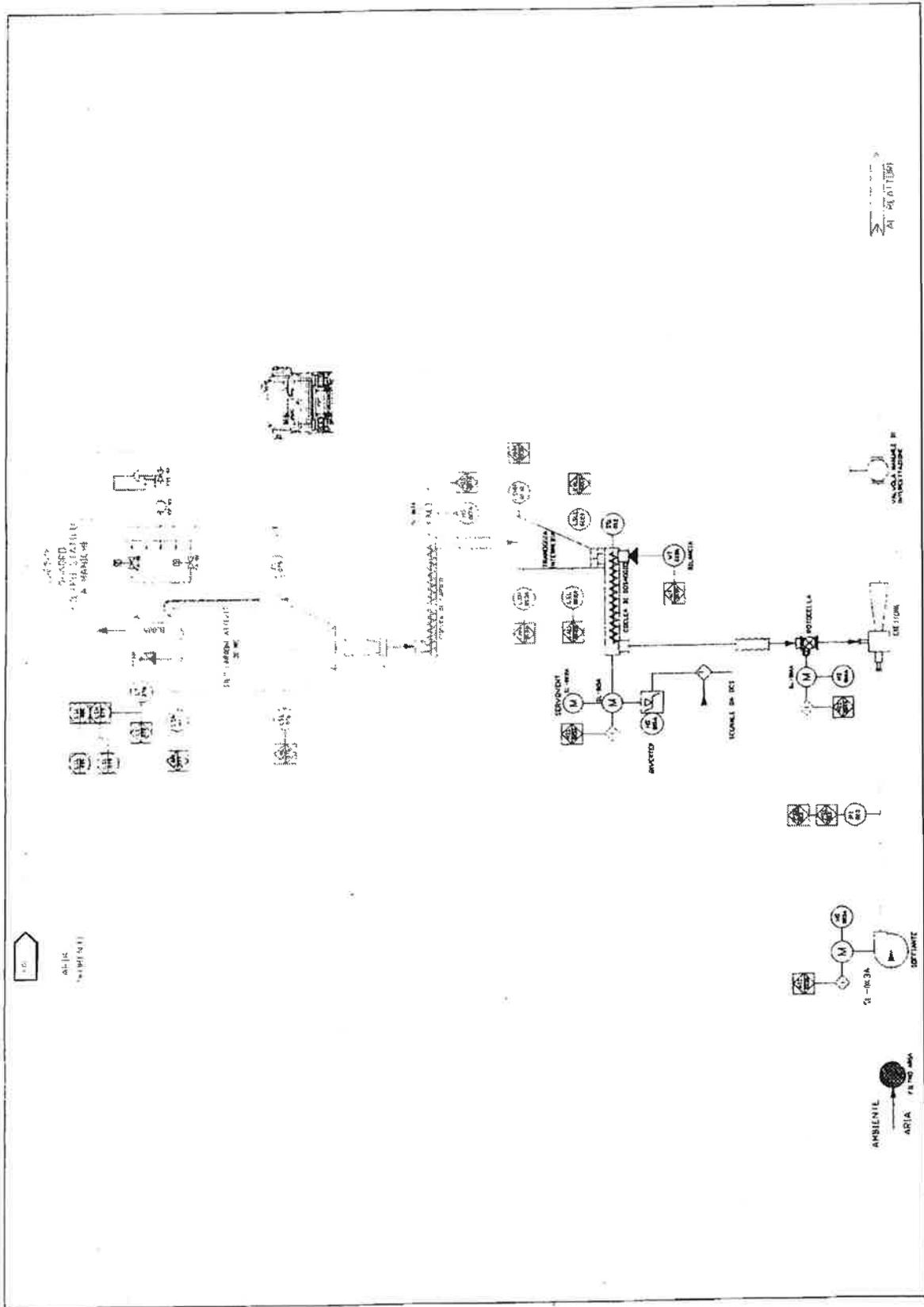
- silo di stoccaggio del materiale (che sostiene il fabbisogno delle linee per circa 20-30 gg di funzionamento),
- serranda di sezionamento del silo in caso di manutenzione del sistema sottostante o per lo svuotamento della macchina
- Coclea di estrazione del materiale da silo che va a riempire una tramoggia intermedia.
- Coclea di dosaggio del materiale: questa è la coclea dosatrice. La variazione del numero di giri di questa macchina fa cambiare la quantità di carbone attivo dosato. È controllata da un inverter elettrico che fa variare la velocità in base ad un segnale proveniente dal sistema di controllo generale dell'impianto ( DCS ).
- Valvola rotativa: fra la coclea di dosaggio ed il propulsore ad aria per il lancio del carbone al reattore è inserita una rotocella in modo da non far fluire l'aria di lancio all'interno della tramoggia intermedia.
- Sistema di lancio: è costituito da una soffiante che attraverso l'aria in uscita spedisce il carbone al reattore tramite apposita tubazione.

- Sistema di pesatura. Tutto il sistema è posto su celle di carico che attraverso dei calcoli, che verranno presentati nel seguito di questo documento, fa rilevare il peso del carbone attivo realmente introdotto in linea.

## 2 COMPOSIZIONE IMPIANTO

L'impianto è composto dai seguenti elementi:

- Motore e Soffiante;
- Motore e coclea di reintegro della tramoggia intermedia di carico ;
- Motore e dosatore carbone ( coclea ), comandato da inverter;
- Motore di servoventilazione per il raffreddamento del motore del dosatore carboni;
- Indicatore di livello alto tramoggia carboni;
- Indicatore di livello altissimo
- Indicatore di livello basso tramoggia carboni;
- Indicatore di livello bassissimo
- Motore e valvola rotativa;
- Sistema di lancio del carbone tramite eiettore.
- Sistema di pesatura a cella di carico;
- Misuratore di pressione dell'aria di lancio del carbone;



## 2.1 Logica di funzionamento e di controllo del sistema di immissione carboni attivi

### 2.1.1 Descrizione generale del funzionamento dell'impianto

Il carbone attivo viene introdotto dal silo al sistema di dosaggio tramite serranda manuale di intercettazione. La coclea di estrazione del materiale dal silo va a caricare una tramoggia intermedia in cui vi è uno stoccaggio di carbone attivo necessario al sistema di dosaggio. In particolare la coclea di estrazione dal silo viene comandata dai livelli della tramoggia intermedia. Quando appare il basso livello della tramoggia viene accesa la coclea che reintegra il materiale fino all'accensione dell'alto livello. Di seguito si analizzerà in dettaglio tale logica. Sono inoltre presenti livelli di altissimo livello e di bassissimo livello per scongiurare malfunzionamenti strumentali. L'adozione di strumenti ridondati sia per l'alto sia per il basso livello definisce un livello di sicurezza e di affidabilità molto elevato dell'intero sistema.

La tramoggia intermedia funge da polmone di carbone, all'interno di essa è alloggiata la coclea dosatrice. Essa è comandata da motore sotto inverter (capace di variare la velocità di rotazione). La velocità della coclea dosatrice determina la quantità di carbone iniettata all'abbattimento fumi dell'impianto. La velocità della coclea viene determinata dal controllore DCS in base alla lettura della pesa. Nel seguito seguirà descrizione accurata della logica.

Il carbone attivo trasportato dalla coclea viene inviato al trattamento fumi tramite trasporto pneumatico. La soffiante di spinta introduce aria all'eiettore venturi che, miscelando l'aria al carbone, garantisce il trasporto dello stesso al reattore. La rotocella (valvola stellare) ha la sola funzione di sezionare la parte di dosaggio del carbone dalla parte di trasporto pneumatico. Il misuratore di pressione dell'aria di lancio garantisce il corretto funzionamento del trasporto pneumatico.

I sensori presenti sull'impianto hanno sia una funzione di gestione del sistema che di controllo sul processo.

Tutte le utenze facenti parte del sistema di pesatura e dosaggio sono gestibili dal sistema di controllo centralizzato dell'impianto (DCS), che ne supervisiona il funzionamento e acquisisce il dato per fare sommatorie temporali, tipo dosaggio in Kg/ora o Kg/giorno o Kg/mese. Le utenze elettriche (coclea di carico del c.a., coclea di dosaggio, soffiante) vengono controllate dal DCS tramite contattori e contatti ausiliari. Lo stato di ogni motore (acceso, spento, anomalia, scatto termico) viene controllato in continuo dal sistema DCS.

Il sistema di scambio di segnali fra il sistema di iniezione dei carboni attivi ed il sistema DCS di controllo dell'intero impianto è eseguito tramite connessioni di due tipi:

- ✓ contatti di stato (aperti/chiusi)
- ✓ segnali 4-20 mA (segnali di regolazione).

Le soglie di allarme, impostate a DCS, sui tempi di carico e scarico, sulle portate e su tutte le apparecchiature che ne compongono il sistema, permettono di vigilare in maniera costante sul sistema, garantendo l'immediato intervento da parte del personale di gestione in caso di anomalie.

## **2.1.2 Descrizione di dettaglio della logica di funzionamento e dei controlli associati.**

### **2.1.2.1 Carico tramoggia intermedia e logica di controllo**

La coclea di estrazione del carbone attivo dal silo viene attivata ( come gli altri motori del sistema ) da quadro elettrico. Il motore è protetto contro le sovracorrenti e dalle dispersioni a terra ( interruttore magnetotermico differenziale ). L'intervento dell'interruttore di ogni motore viene ripetuto a DCS come allarme. L'azionamento della coclea viene gestito dai livelli della tramoggia intermedia. L'intervento del basso livello ( tramoggia vuota ) fa accendere la coclea che, riempiendola , fa dopo un certo tempo, eccitare l'alto livello. A quel punto la tramoggia è piena e la coclea si spegne. Sono impostati tre allarmi temporizzati ( oltre a quelli riferiti al funzionamento dei livelli ) che in caso di anomalia garantiscono un segnale di allarme. Non ci devono essere situazioni di mancanza di c.a. non segnalate dal sistema.

Sono stati introdotti inoltre due sensori di sicurezza per il bassissimo e l'altissimo livello questo per evitare che errori strumentati ( falli dei due livellostati di lavoro ) possano provocare problemi al sistema. Il bassissimo livello interviene se il basso livello ha un fallo strumentale. Si ridonda quindi la misura del basso livello della tramoggia intermedia. Il bassissimo livello inoltre previene l'assenza di carbone attivo in tramoggia. L'accensione del bassissimo livello della tramoggia viene segnalato tramite allarme a DCS. Il bassissimo livello può essere utilizzato con sensore di lavoro quando il sensore di basso livello non è disponibile.

Il sensore di altissimo livello è necessario per evitare l'eccessivo riempimento della tramoggia. Infatti se il sensore di alto livello fallisce si ha l'attivazione dell'altissimo livello che interblocca la coclea di carico del carbone. Viene lanciato allarme al DCS nel caso di un suo intervento. Anche il sensore di altissimo livello può essere utilizzato come sensore di lavoro del sistema.

Nel caso che il sensore di alto livello e il sensore di basso livello siano entrambi eccitati il sistema da un allarme e viene segnalato a DCS. Si rileva infatti un'anomalia strumentale di uno dei sensori. La tramoggia non può essere contemporaneamente vuota o piena.

È da notare comunque come questi allarmi risulteranno essere solo di estrema garanzia sul funzionamento del sistema. Infatti la mancanza di spedizione del carbone verrà segnalato prima dalla deriva della bilancia che dal tempo di attesa troppo lungo fra due carichi. Il tempo di carico troppo elevato ( cioè che la coclea di carico non riesca a riempire la tramoggia ) è ha garanzia della

reale immissione del carbone alla tramoggia intermedia ma anche in questo caso l'assenza del peso in uscita mi farà scattare l'allarme di anomalia.

- Tempo di carico della coclea troppo lungo: la coclea non si ferma dopo un tempo prefissato. Può essere causato dal fallo di entrambi i livelli LSHH e LSH o da ponti sul silo dei carboni.
- Tempo di svuotamento tramoggia troppo lungo: la tramoggia di carico non si svuota dopo un tempo prefissato. Può essere causato dal fallo del LSL o LSLI o da ponti sulla tramoggia intermedia.

### 2.1.2.2 Dosaggio del carbone e logica di controllo

All'interno della tramoggia intermedia di stoccaggio del carbone attivo è alloggiata la coclea dosatrice. È azionata da inverter per poter variare la velocità e quindi la portata di c.a. immessa nella depurazione fumi. La quantità di carbone immessa nel sistema viene misurata tramite le celle di carico ( bilancia ) su cui poggia tutto il sistema. Le celle di carico sono 3. La differenza fra letture successive del peso definisce quanto materiale viene spedito. È un sistema molto efficace in termini di sicurezza in quanto si pesa il materiale che esce dalla macchina evitando quindi possibili assenze di dosaggio di c.a.. Verranno inoltre attuate alcune misure gestionali tese a rendere ancora più robusto il sistema di pesatura del carbone:

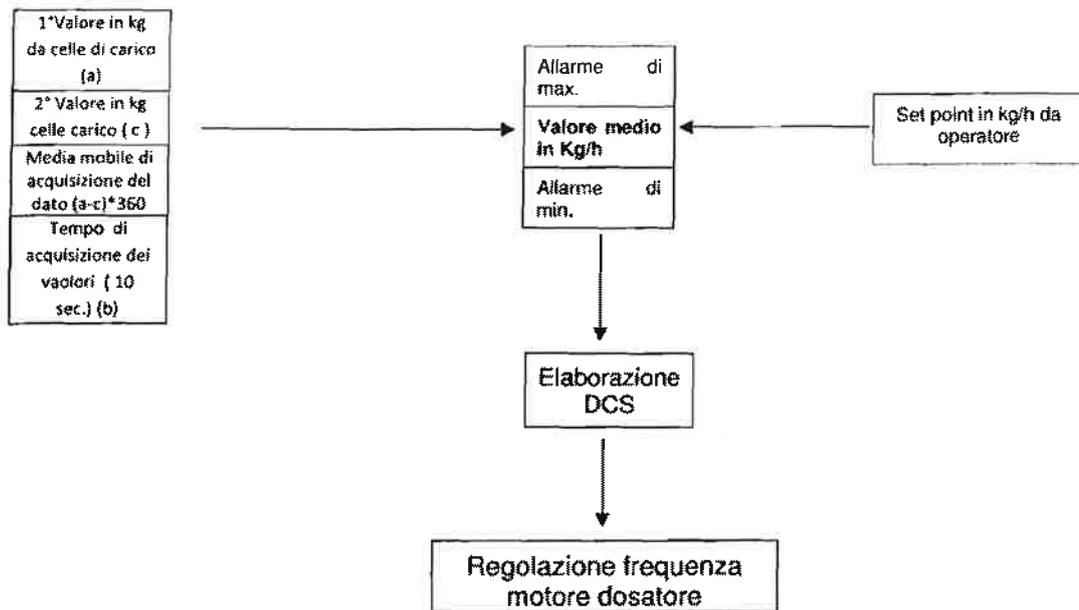
- Pesata del carbone durante il funzionamento della macchina ogni 15 gg. Con registrazione dei risultati ottenuti.
- Pesata del carbone ad ogni partenza della linea.

In caso di anomalia sul sistema di celle di carico si riporta inseguito la procedura gestionale da applicare.

La coclea di dosaggio del c.a. è inoltre dotata di controllo di rotazione (proximity) per la verifica della rotazione della coclea. Infatti in caso di rottura della coclea si avrebbe immediatamente l'allarme in quanto il sensore di rotazione segnalerebbe la fermata dell'altra estremità della coclea. La rottura della coclea verrebbe comunque segnalata anche dalla mancanza di spedizione di carbone attivo.

I segnali (4 -20 mA) provenienti dalle celle di carico sono acquisiti dal DCS. Le celle di carico verificano il peso del carbone uscito dalla tramoggia nell'unità di tempo (10 sec) e tramite le elaborazioni descritte nel diagramma sotto, si determina la frequenza di azionamento della coclea di dosaggio per garantire la portata di carbone richiesta. Lo scostamento del valore in peso acquisito rispetto a quello impostato viene gestito come descritto nella sezione degli allarmi.

Logica di regolazione del carbone attivo



**2.1.2.3 Spinta del carbone nel reattore e logica di controllo**

Il carbone dosato dalla coclea di dosaggio viene spedito al reattore di depurazione dei fumi tramite trasporto pneumatico. Il sistema di trasporto è costituito essenzialmente da una soffiante e da un elettore venturi. La soffiante spinge aria all'interno del venturi in cui viene iniettato il carbone in uscita dalla coclea dosatrice e che poi viene trasportato al reattore dal flusso di aria. Il trasporto pneumatico viene controllato da apposito trasmettitore di pressione ( PT ) in caso di intasamento della tubazione di spedizione dei carboni al reattore si avrà un allarme di alta pressione. Mentre per problemi riguardanti la soffiante ( fermo soffiante, rottura albero di trasmissione etc. ) si avrà un allarme di bassa pressione. Si vedano nella tabella sottostante l'esemplificazione di questi allarmi. È presente inoltre una rotocella di sezionamento della parte di spedizione del carbone dalla parte di dosaggio. L'intasamento del venturi e della tubazione di invio verrà rilevato sia dall'aumento della pressione nella tubazione di spinta sia dall'intasamento della rotocella. Le rotocelle in presenza di materiale vanno in massimo assorbimento e interverrà l'allarme termico.

Inoltre è installato un amperometro sul motore della soffiante. Saranno impostati valori di massimo e di minimo assorbimento al motore ( si attiveranno allarmi temporizzati dopo 5 sec. Dal raggiungimento della soglia di allarme ). Le soglie di massimo e minimo assorbimento sono in protezione rispetto a possibili anomalie non registrate dal sensore di pressione dell'aria.

### 3 SEQUENZA AUTOMATICA DI AVVIO CICLO

Il quadrista che opera dal DCS presente in sala controllo dovrà occuparsi di avviare la sequenza in automatico

Dovrà verificare:

- apertura valvola a sfera manuale sul trasporto pneumatico
- selettore manuale/automatico in automatico di tutti i motori
- start motore soffiante per il trasporto carboni
- start motore valvola rotativa
- Start motore dosatore e start "tempo avvio dosatore" (10 secondi)
- Alla fine del "tempo avvio dosatore" viene aperta manualmente la valvola di intercettazione posta sotto il silo
- Start motore coclea di riempimento tramoggia intermedia.

Dunque se uno dei motori dovesse per caso spegnersi, il dosatore verrà comunque fermato e dovrà essere chiusa la valvola a ghigliottina.

Questo vale sia in automatico che in manuale.

A questo punto la sequenza di avvio può considerarsi completata

#### 4 SEQUENZA ~~AUTOMATICA~~ DI STOP

- stop ciclo automatico con pulsante
- appena viene premuto il pulsante di stop viene chiusa la valvola a ghigliottina posta sotto il silo
- viene forzata la velocità del dosatore a 50 hz
- viene attivato un tempo "dosatore a velocità 50hz" (regolabile in minuti)

alla fine del tempo "dosatore a velocità 50hz" bisogna :

- arrestare il dosatore
- avviare un tempo di "attesa pulizia valvola rotativa " (40 secondi)
- alla fine del tempo "attesa pulizia valvola rotativa" bisogna:
  - arrestare il motore valvola rotativa
  - avviare un tempo "pulizia tubazioni" (60 secondi)
- alla fine del tempo "pulizia tubazioni" bisogna:
  - arrestare il motore della soffiante
  - arrestare il ciclo e tutti i motori ausiliari
- chiusura manuale valvola a sfera
- fine sequenza di stop

## 5 TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI ALLARMI E DELLE SOLUZIONI AI PROBLEMI

Di seguito si elencano tutte le probabili cause di blocco e di allarme del sistema di dosaggio del carbone attivo, monitorate costantemente dal sistema di controllo centralizzato dell'impianto (DCS) di sala controllo. Il sistema di controllo dell'impianto è centralizzato. È presidiato 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno.

Segnale	Descrizione	Segnalazione	Causa	Effetto	Possibili soluzioni
PSH	Allarme di alta pressione aria di trasporto pneumatico	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (2° grado)	Intasamento tubazione di trasporto al reattore	Spegnimento macchina	Liberare la tubazione dalla macchina e procedere a stasarla.
			Guasto valvola G54 manuale		Controllo ed eventuale sostituzione della stessa
			Soffiante regolata in maniera non corretta		Verificare la giusta regolazione dell'eiettore
			Intasamento eiettore		Controllo e pulizia dei venturi
			Guasto strumentale		Controllo del punto di zero ed eventuale sostituzione dello stesso
PSL	Allarme di bassa pressione aria di trasporto pneumatico	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (2° grado)	Soffiante inefficace	Spegnimento macchina	Verificare il funzionamento e valutare la sostituzione della stessa
			Filtro d'aria di aspirazione intasato		Verifica ed eventuale sostituzione dello stesso
			Guasto strumentale		Controllo del punto di zero ed eventuale sostituzione dello stesso

Segnale	Descrizione	Segnalazione	Causa	Effetto	Possibili soluzioni
<b>Soffiante</b>	Anomalia termico soffiante	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (1° grado)	Anomalo assorbimento motore o blocco girante	Spegnimento macchina	Controllo impedimento meccanico e se necessario sostituzione della stessa
	Anomalia differenziale o magnetica		Dispersione verso terra o c.c.		Controllo cavi di alimentazione o Sostituzione della soffiante
	Basso assorbimento corrente		Rottura albero rotore o intasamento filtro		Sostituzione soffiante o filtro
	Alto assorbimento corrente		Problema meccanico		Controllo o sostituzione della stessa
<b>Valvola Stellare</b>	Anomalia termico	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (1° grado)	Anomalo assorbimento motore o blocco valvola	Spegnimento macchina	Controllo impedimento meccanico e se necessario sostituzione della stessa
	Anomalia differenziale o magnetica		Dispersione verso terra o c.c.		Controllo cavi di alimentazione o Sostituzione della Motore valvola
<b>Coclea dosatrice e servoventilatore</b>	Anomalia termico	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (1° grado)	Anomalo assorbimento motore o blocco meccanico su coclea	Spegnimento macchina	Controllo impedimento meccanico e rimuovere la causa se necessario sostituzione della parte danneggiata.
	Anomalia differenziale o magnetica		Dispersione verso terra o c.c.		Controllo cavi di alimentazione o Sostituzione della Motore Coclea o Servoventilatore
<b>SSL</b>	Allarme di mancata risposta rotazione coclea dosatrice	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (2° grado)	Rottura coclea	Spegnimento macchina	Sostituzione della stessa
			Guasto attuatore coclea		Vedi intervento coclea dosatrice e servoventilatore
			Rottura del sensore		Sostituzione del sensore

Segnale	Descrizione	Segnalazione	Causa	Effetto	Possibili soluzioni
WT	Allarme di deriva superiore a +/- 1Kg/h dal set point	Allarme Rosso a DCS dopo 5 minuti dalla deriva del dato istantaneo (2° grado)	Tramoggia vuota	Attiverà un' allarme di 2° grado come definito nel paragrafo sottostante	Controllo funzionamento livelli
			La coclea dosatrice non trasporta materiale		Vedi intervento coclea dosatrice e servomotori
			Valvola stellare in avaria		Vedi intervento valvola stellare
			Anomalia pesa		Ripristinare il funzionamento della pesa, se non si riesce mantenere velocità coclea dosatrice 50Hz
LSH	Allarme in caso di guasto del contatto eccitato sempre attivo in concomitanza del segnale LSL	Allarme Rosso a DCS istantaneo (2° grado)	Guasto del livello	Segnalazione di anomalia sul sistema	Sostituzione del livello LSH e nel periodo necessario all'operazione si usa il livello LSHH
LSHH	Allarme di altissimo livello nella tramoggia	Allarme Rosso a DCS istantaneo (2° grado)	Guasto del livello LSH	Segnalazione di anomalia sul sistema	Sostituzione del livello LSH
LSL	Allarme in caso di guasto del contatto eccitato sempre attivo in concomitanza del segnale LSH in funzione di carico	Allarme Rosso a DCS istantaneo (2° grado)	Guasto del livello	Segnalazione di anomalia sul sistema	Sostituzione del livello LSL e nel periodo necessario all'operazione si usa il livello LSLL
LSLL	Allarme di bassissimo livello nella tramoggia	Allarme Rosso a DCS istantaneo (2° grado)	Guasto del livello LSL	Segnalazione di anomalia sul sistema	Sostituzione del livello LSL
Coclea di carico tramoggia	Anomalia termico	Allarme Rosso a DCS istantaneo (2° grado)	Anomalo assorbimento motore o blocco meccanico su coclea	Attiverà un' allarme di 2° grado come definito nel paragrafo sottostante	Controllo impedimento meccanico e rimuovere la causa se necessario sostituzione della parte danneggiata.
	Anomalia differenziale o magnetica		Dispersione verso terra o c.c.		Controllo cavi di alimentazione o Sostituzione della Motore Coclea

Segnale	Descrizione	Segnalazione	Causa	Effetto	Possibili soluzioni
	Tempo di mancato funzionamento troppo lungo		Tramoggia mai vuota		Vedi sensori di livello tramoggia LSL e LSLL
<b>Tempo svuotamento della Tramoggia troppo lungo</b>	Calcola da DCS il tempo di un ciclo tra il segnale LSL e LSH	Allarme Rosso a DCS dopo un tempo da definire in fase di avviamento impianto (2° grado)	Mancanza di svuotamento effettivo della tramoggia.	Attiverà un' allarme di 2° grado come definito nel paragrafo sottostante	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo intasamenti iniezione e rimuoverli;</li> <li>- Verifica coclea dosatrice;</li> <li>- Controllo intasamento tramoggia e rimuoverlo.</li> </ul>
			Rottura del sensore di LSL		
<b>Tempo di carico della tramoggia troppo lungo</b>	Calcola da DCS il tempo di un ciclo tra il segnale LSL e LSH	Allarme Rosso a DCS e blocco della coclea di carico (2° grado)	Intasamento tra il fondo del silo e la coclea di carico	Attiverà un' allarme di 2° grado come definito nel paragrafo sottostante	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica della corretta apertura della valvola a ghigliottina;</li> <li>- Verifica del corretto funzionamento del fondo vibrante.</li> </ul>
			Mancato reintegro della tramoggia di carico da parte della coclea		Verifica dell'integrità della coclea di carico altrimenti procedere alla sostituzione.
			Rottura del sensore LSH e LSHH		Vedi intervento LSH e LSHH
<b>Anomalia quadro alimentazione</b>	Mancanza di alimentazione dal quadro elettrico	Allarme Rosso a DCS, istantaneo (1° grado)	Controllo alimentazione da MCC	Spegnimento della macchina	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare anomalie differenziali</li> <li>- Verificare anomalie magnetiche da c.c.</li> <li>- In caso di mancato ripristino spegnere la linea</li> </ul>

La lista degli allarmi e delle cause di malfunzionamento non prevede la possibilità di avere il silo vuoto in quanto i controlli a vari livelli ( amministrativo, verifica di impianto, misura in continuo del livello ) non permettono il verificarsi del problema.

## 6 PROCEDURA OPERATIVA GESTIONALE IN CASO DI ALLARMI

La presente procedura descrive le operazioni che vengono svolte quanto il sistema di immissione dei carboni attivi entra in allarme.

Si riportano di seguito le figure che sono coinvolte:

- Capoturno
- Quadrista
- Capo Impianto

Si identificano di seguito le tipologie di allarmi:

- **2° grado:** sono allarmi che non bloccano il funzionamento dell'impianto dei carboni attivi. Sono allarmi di attenzione. Il sistema non va in blocco ma viene segnalata l'anomalia tramite messaggio a schermo, segnalatore luminoso e cicalino.
- **1° grado:** allarmi che segnalano un blocco dell'impianto di dosaggio dei carboni attivi. Riguardano anomalie di funzionamento delle macchine che compongono il sistema.

Il presente paragrafo implementa le azioni che si attueranno in caso di allarme del sistema di dosaggio dei carboni attivi. Tutti gli allarmi del sistema sono riportati sulla pagine DCS con segnalazione visiva a monitor, con segnalazione luminosa su spie rosse poste sulle postazioni di lavoro del quadrista e con segnalazione sonora tramite cicalino di allarme in sala controllo.

### Procedura operativa

*La segnalazione di allarme (sia di 1° che di 2° grado) comporta l'immediata chiusura della tramoggia di carico dei rifiuti alla linea di combustione. L'operazione è svolta in modalità manuale dal quadrista in turno ( dopo svuotamento tramoggia ) o in modo automatico dal DCS dopo 5 minuti dall'attivazione dell'allarme. Ciò comporta l'assenza di caricamento dei rifiuti alla linea. E il conseguente svuotamento del forno e lo spegnimento della stessa.*

*Il quadrista avverte dell'evento il capoturno che attua quanto segue in dipendenza che l'allarme sia di 1° o di 2° grado.*

**Allarme di 2° grado :**

Il capoturno, appurato che l'allarme è di 2° grado e definito il tipo di allarme secondo lo schema riportato nelle pagine precedenti, esegue una verifica in campo. Esegue i controlli e verifiche come da schema del paragrafo precedente.

Se il problema viene risolto e si resetta l'allarme, si ritorna al funzionamento normale della linea.

L'accaduto viene registrato dal sistema DCS in automatico e viene valutato l'accaduto per le possibili azioni correttive.

Se l'allarme persiste anche dopo l'intervento del capoturno, lo stesso verifica se il problema comporta l'assenza o la riduzione del dosaggio dei carboni attivi.

In tal caso non verrà ripresa la marcia della linea fino alla risoluzione del problema.

Se il problema risulta di tipo strumentale e non inficia il dosaggio dei carboni attivi, il capoturno fa aumentare la velocità della coclea di dosaggio a 50 Hz ed esegue un controllo sulla quantità dei carboni attivi immessi tramite pesata controllata e registrata tramite modulo M2317\_2. Se la quantità immessa è conforme si riattiva la linea di combustione con le seguenti prescrizioni:

- Controllo manuale del passaggio dei carboni ogni 60 minuti. Registrato tramite modulo apposito (M2317\_1).
- Aumento fino a 50 Hz della frequenza del motore della coclea di dosaggio.
- Comunicazione al capo impianto della attivazione di questa procedura.
- Allertamento manutenzione per la risoluzione del problema.
- Effettuazione giornaliera del controllo della quantità dei carboni attivi immessi tramite pesata controllata e registrazione della stessa nel modulo M2317\_2.

**Allarme di 1° grado :**

L'allarme di 1° grado segnala anomalie che provocano il blocco del sistema.

La Linea verrà immediatamente fermata e non sarà riattivata fino alla completa risoluzione del problema.

**ALLEGATO TECNICO  
PRESCRIZIONI**

## INDICE

1.	BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI .....	3
2.	GESTIONE DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO .....	4
3.	PRESCRIZIONI GENERALI .....	4
4.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	6
4.1.	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	6
4.2.	SCARICHI IDRICI.....	6
5.	SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (SME).....	6
6.	MATRICI AMBIENTALI .....	8
6.1.	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
	ALTRE PRESCRIZIONI – EMISSIONI IN ATMOSFERA: .....	9
6.2.	EMISSIONI SONORE .....	10
6.3.	SCARICHI IDRICI.....	10
6.3.1.	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA .....	10
6.3.2.	AMDC (ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO CONTAMINATE) IN CORPO SUPERFICIALE .....	10
7.	SISTEMA DI CONTROLLO DOSAGGIO DEI CARBONI ATTIVI .....	12
8.	PROCEDURE RICEZIONE CARBONI ATTIVI.....	13
9.	GESTIONE DEI RIFIUTI OSPEDALIERI TRATTATI (ROT) .....	14
10.	GARANZIE FINANZIARIE .....	14
11.	NOTE .....	14

## **1. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI**

L'impianto di incenerimento di Montale ha come finalità lo smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani, prodotti entro il bacino di raccolta costituito dall'ATO Toscana Centro, infatti, l'impianto in argomento è un impianto di "Piano" in quanto inserito nel piano interprovinciale per la gestione degli RSU e assimilati dell'ATO Toscana Centro (Province di Firenze Prato e Pistoia).

La capacità nominale di smaltimento dell'impianto è di 150 t/die.

L'assetto impiantistico, ripartito sulle tre linee di trattamento termico, di cui solo due operanti in contemporanea (linea 1 e linea 3. La linea 2 viene utilizzata come riserva), viene di seguito brevemente descritto.

### **Linea 1**

- forno rotante in equicorrente di incenerimento rifiuti della potenzialità oraria di circa 3.125 Kg/h;
- camera di post combustione e caldaia;
- reattore compresi sistemi di stoccaggio e di immissione (nel flusso dei fumi) di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- camino dedicato di espulsione.

### **Linea 2**

- forno rotante in controcorrente di incenerimento rifiuti della potenzialità oraria di circa 1.875 Kg/h;
- camera di post combustione;
- quencher a torre di risalita;
- reattore compresi sistemi di stoccaggio e di immissione (nel flusso dei fumi) di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- camino dedicato di espulsione.

### **Linea 3**

- forno rotante in controcorrente di incenerimento rifiuti della potenzialità oraria di circa 3.125 Kg/h;
- camera di post combustione e caldaia;
- reattore compresi sistemi di stoccaggio e di immissione (nel flusso dei fumi) di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- camino dedicato di espulsione.

## 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO

Fatte salve le esigenze di smaltimento dell'ATO Toscana Centro e quanto previsto dal Piano Interprovinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, la ditta è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti, prodotti anche fuori dell'ATO: Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) e delle tipologie di rifiuto speciali non pericolosi appartenenti alle seguenti classi (CER) comunque compatibili con il processo di incenerimento: 020000, 030000, 040000, 070000, 080000, 120000, 150000, 160000, 170000, 180000, 190000 tra cui farmaci scaduti e sostanze stupefacenti;

Il quantitativo massimo di rifiuti smaltibile nell'impianto non può superare le 150 t/giorno

Fatto comunque salvo il rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 133/2005, la ditta dovrà rispettare quanto segue.

## 3. PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) L'attività di accettazione dei rifiuti devono seguire le modalità descritte nella "Procedura IL 2301 – TERMOVALORIZZATORE MONTALE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL REPARTO DI ACCETTAZIONE" REV. 11 del 12/07/2013 (acquisita agli atti con prot. n° 116131 del 05/08/2013). Eventuali modifiche di dette modalità dovranno essere preventivamente approvate da questa Amministrazione;
- 2) L'attività riguardante il controllo radiometrico dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà seguire le modalità descritte nella "Procedura IL 2304 - TERMOVALORIZZATORE MONTALE CONTROLLO RADIOMETRICO DEI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO" REV 0 del 01/07/2011 (acquisita agli atti con prot. n° 101622 del 15/07/2011). Eventuali modifiche di dette modalità dovranno essere preventivamente approvate da questa Amministrazione;
- 3) L'accettazione dei Carboni Attivi dovrà avvenire secondo le modalità di cui alla documentazione tecnica acquisita agli atti con prot. n. 128874 del 12.10.2007 e di cui al successivo paragrafo 5. Eventuali modifiche di dette modalità dovranno essere preventivamente approvate da questa Amministrazione;
- 4) Entro 30 giorni dal ricevimento dell'atto unico SUAP, il gestore dell'impianto di incenerimento dovrà perfezionare il sistema di controllo che permette la quantificazione dei rifiuti trattati giornalmente. Tale revisione del suddetto sistema dovrà avere le seguenti caratteristiche minime:
  - 4.1) registrazione e storicizzazione i valori di pesata riferiti alle bennate di carico con possibilità del loro raggruppamento per giorno e per singola linea di incenerimento;
  - 4.2) rendere Immodificabili i dati di cui sopra;
  - 4.3) rendere possibile la restituzione a video e in tempo reale dei dati ai fini del controllo e dell'autocontrollo del rispetto del quantitativo massimo di 150 t/die;
- 5) In riferimento al nuovo sistema di dosaggio e controllo dei carboni attivi, descritto nella documentazione tecnica facente parte del procedimento di rinnovo, e più specificatamente al documento allegato al verbale della Conferenza di Servizi del 27/03/2014, viene prescritta la revisione di tale documento secondo le indicazioni di seguito riportate:
  - 5.1) titolo del capitolo 4 "Sequenza automatica di stop": cassare la parola "automatica";
  - 5.2) capitolo 6, parte in corsivo sotto il titolo "procedura operativa": ristrutturare e correggere in modo da dar atto che come descritto in miglior dettaglio nella parte immediatamente successiva del documento non necessariamente le operazioni descritte in tale capitolo comportano lo svuotamento del fomo e lo spegnimento della linea;
  - 5.3) le registrazioni eseguite in caso di necessità su moduli M2317\_1 e M2317\_2, o su altra analoga modulistica, devono essere rese non alterabili, né nel contenuto né nell'ordine di registrazione, nonché prontamente disponibili agli organi di controllo. A tale riguardo dovrà essere predisposto idoneo registro con pagine numerate e vidimate dal Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia;
- 6) Tenuto conto che il tempo massimo che intercorre fra l'inizio delle procedure di spegnimento e il momento di completa disattivazione delle linee è di circa 4 ore, viene prescritto quanto di seguito riportato:
  - 6.1) di stabilire, ai sensi dell'art. 237 octiesdecies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ex art. 16, comma 1, del D.Lgs 133/2005) in 4 ore il periodo massimo di tempo durante il quale, a causa di

disfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione e di misurazione o arresti tecnicamente inevitabili, le concentrazioni delle sostanze regolamentate presenti nelle emissioni in atmosfera possono superare i valori limite di emissione autorizzati;

6.2) di stabilire, ai sensi dell'art. 237 octiesdecies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ex art. 16, comma 5, del D.Lgs 133/2005), che al verificarsi delle condizioni anomale di funzionamento di cui alla precedente lettera a) il gestore ne dovrà dare comunicazione via PEC nel più breve tempo possibile alla Provincia di Pistoia, all'ARPAT Dipartimento di Pistoia e alla Azienda USL 3 di Pistoia. Analoga comunicazione dovrà essere data non appena sia ripristinata la completa funzionalità dell'impianto;

Fatto salvo quanto sopra e richiamata la prescrizione di cui all'Ordinanza n. 2247/2010 allegato B capitolo 3 punto 3, viene accolta la proposta formulata dalla ditta e trasmessa dal SUAP con nota 8355 del 20/02/2013, riguardante gli eventi oggetto di comunicazione: fermo linea con durata maggiore di 12 ore, intendendo con fermo linea il verificarsi delle seguenti condizioni:

- termine completo della combustione;
- arresto del sistema di depurazione fumi;
- arresto dei bruciatori ausiliari;
- arresto dei ventilatori.

La comunicazione verrà effettuata via PEC entro le 24 ore o al primo giorno lavorativo nel caso in cui lo scadere delle 24 ore coincida con un giorno festivo.

- 7) Dovrà essere verificato, con periodicità almeno semestrale, che le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non presentino un tenore di incombusti totali, misurato come TOC (carbonio organico totale), superiore a 3% in peso, o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco;
- 8) tutte le procedure operative richiamate nella documentazione presentata dovranno essere redatte con i requisiti minimi della norma ISO 9001 nonché rese disponibili e distribuite al personale il cui organigramma dovrà essere affisso in modo visibile all'interno dello stabilimento;
- 9) Entro 30 gg. dalla data di rilascio del rinnovo dell'AIA la ditta dovrà presentare alla Provincia di Pistoia un cronoprogramma con indicata la tempistica per l'ottenimento della certificazione ISO 14001, che comunque non dovrà essere superiore ai successivi 18 mesi, e di ottenimento della certificazione EMAS;
- 10) ai sensi del comma 5 dell'art. 29-decies dell'D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, allo scopo di prelevare campioni e raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;
- 11) le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica della presente A.I.A. saranno svolte dal Dipartimento ARPAT di Pistoia con la seguente periodicità:

Ispezione per: Rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo Rispetto di altre prescrizioni della presente A.I.A. Controllo del buon funzionamento delle strumentazioni a servizio del Piano di Monitoraggio e Controllo	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera dei microinquinanti organici ed inorganici	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera del macroinquinanti	annuale
Valutazione di Impatto Acustico	una nel periodo di validità dell'A.I.A.

Le suddette verifiche, che verranno effettuate fermo restando la compatibilità con la programmazione di attività del Dipartimento ARPAT di Pistoia, sono a carico del gestore.

- 12) dovrà essere prodotto un report mensile da inviare agli enti di controllo. Tale report potrà essere inviato su supporto informatico. Il report mensile dovrà contenere i dati anche in formato excel per permettere la rielaborazione dei dati stessi. In particolare tale report dovrà contenere, per ogni linea di trattamento, almeno i seguenti dati: risultati delle analisi delle misure discontinue effettuate alle emissioni e quelle delle analisi dei monitoraggi in continuo effettuato tramite il sistema SME relativamente alle medie giornaliere, risultati delle analisi effettuate sui carboni attivi e la descrizione del funzionamento degli impianti;

- 13) oltre al report mensile di cui al punto precedente, entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, contenente anche le informazioni richieste dall' art. 237 septiesdecies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ex art. 15 del D.Lgs. 133/2005). La sintesi dei risultati del PMeC relativo all'anno 2013, contenente le Informazioni di cui all'art. 15 del D.Lgs 133/2005, dovrà essere trasmesso entro il 30 giugno 2014;
- 14) deve essere presente un programma di comunicazione periodica che preveda oltre a quanto elencato al punto E.4.9. "Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica" delle linee guida, anche la diffusione periodica dei rapporti ambientali e la diffusione periodica dei dati sulla gestione ambientale;

#### 4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

I metodi analitici proposti nel PMeC allegato al presente atto devono essere rivisti secondo quanto di seguito riportato:

##### 4.1. Emissioni in atmosfera

Il metodo proposto per la determinazione dell'acido fluoridrico dovrà essere modificato con il seguente: ISO 15173. Per le analisi puntuali di ammoniaca negli effluenti il metodo dovrà essere il seguente UNICHIM 632:1984;

##### 4.2. Scarichi idrici

Vengono ritenute necessarie le seguenti aggiunte e sostituzioni:

- BOD5: aggiungere a quello proposto il metodo APHA Standard Methods for examination of water and wastewater ed 21st 2005, 5210D;
- COD: aggiungere a quello proposto il metodo ISO 15705:2002;
- Al, As, Ba, B, Cd, Cr tot, Fe, Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN ISO 17294-2:2005;
- Hg: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN 1483:1999 punto 4;
- Cianuri: sostituire quello proposto col il metodo UNI EN ISO 14403-1:2005, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- Azoto ammoniacale: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN ISO 11732:2005;
- Azoto nitroso: aggiungere a quello proposto il metodo UNI EN ISO 13395:2005;
- SOV aromatici: aggiungere a quello proposto il metodo APAT IRSA CNR 5140 MAN 29:2003;
- SOV organici clorurati: aggiungere a quello proposto il metodo APAT IRSA CNR 5150 MAN 29:2003;
- Tensioattivi totali (Mbas+Bias): sostituire il metodo proposto col metodo per calcolo ISO 16265-2:2009+UNI 10511-1:1996, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- Tensioattivi anionici Mbas: sostituire il metodo proposto col metodo ISO 16265-2:2009, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- Tensioattivi non ionici Bias: sostituire il metodo proposto col metodo UNI 10511-1:1996, salvo aggiunta in luogo di sostituzione qualora quello proposto sia accreditato da ACCREDIA;
- PCB: aggiungere a quello proposto il metodo EPA 525:2 rev 2 1995.

#### 5. SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (SME)

- 1) Richiamata la Circolare del Direttore tecnico di ARPAT n° 5 del 30/04/2013 avente per oggetto "Modalità di gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)" ed in particolare il capitolo 2 dell'Allegato 1 "Implementazione della norma UNI EN 14181:2005 e del recepimento della GT ISP" la ditta Ladumer S.r.l. dovrà adeguare il proprio sistema SME secondo le tempistiche indicate nel succitato capitolo 2 a far data del rilascio dell'atto unico SUAP riguardante il rinnovo dell'AIA;
- 2) Il Manuale SMCE deve essere adeguato come di seguito indicato:
  - a) le modalità gestionali delle credenziali di accesso al package software ADAS devono garantire la tracciabilità inalterabile nel tempo delle operazioni eseguite con un determinato insieme di credenziali precedentemente a ciascuna nuova impostazione di credenziali, nonché del collegamento biunivoco tra singolo insieme di credenziali (inclusi i relativi livelli di accesso) e loro titolare;
  - b) va evidenziata la certificazione MSCERT/SIRA degli analizzatori;
  - c) va chiarito com'è che lo span di MIRFT si correla alla QAL3, una volta corretto il k-factor;

- d) va eliminato il refuso costituito dall'indicazione D-R-300 su tutte e tre le linee;
- e) vanno descritte nel dettaglio le modalità di effettuazione delle campagne gravimetriche;
- f) va dato atto che la validazione viene effettuata sulla sola base dei controlli digitali e della percentuale dei dati validi;
- g) va dato atto che le linee non sono considerate ferme se i rispettivi forni non sono vuoti, né viene considerata "senza rifiuto" la combustione svoltasi in presenza di rifiuti;
- h) la modalità di calcolo delle medie normalizzate va descritta nel dettaglio;
- i) I dati elementari devono essere conservati per lo stesso periodo di tempo dei valori da essi ricavati;
- j) vanno espunti i riferimenti a modalità alternative di conduzione non compatibili con quanto già precedentemente comunicato alla Conferenza in termini di disattivazione delle linee;
- k) va dato atto che le situazioni corrispondenti a guasti o malfunzionamenti del SMCE concorrono al computo annuale dei dieci giorni di indisponibilità dello stesso sistema;
- l) vanno espunte le modalità di gestione dei guasti o malfunzionamenti di impianto, che non devono essere descritte nel manuale SMCE ma altrove nella documentazione del sistema di gestione;
- m) la taratura del sistema va effettuata in corrispondenza degli effettivi valori soglia di interesse e con riferimento alle ordinarie condizioni di esercizio, e per ciascun parametro vanno precisati i metodi analitici e i punti di linearità;
- n) la catena di trasmissione elettronica va controllata come specificato nella Guida Tecnica ISPRA applicabile al caso in questione;
- o) l'ultima pagina del manuale in revisione 1, che costituisce l'unica aggiunta a quello precedentemente prodotto in revisione 0 (pure mai entrato in vigore), rappresenta una previsione di adeguamento intrinsecamente esterna al manuale medesimo, che non la deve quindi contenere. A questo proposito si fa notare che il manuale SMCE deve risultare descrittivo del medesimo come in funzione, e non come si prevede che funzionerà in un qualche futuro.

### 3) MATRICI AMBIENTALI

#### 3.a) Emissioni In atmosfera

I valori limite di seguito riportati, fatta eccezione per il parametro Ammoniaca (NH<sub>3</sub>) fanno riferimento all'Allegato 1 al Titolo 3 bis alla parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ex D.Lgs 133/2005). Per il parametro Ammoniaca si fa riferimento a quanto previsto dalla tabella B della parte II dell'allegato I al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tab. A Valori limite di emissione medi giornalieri**

Polveri totali	5 mg/m <sup>3</sup>
TOC	10 mg/m <sup>3</sup>
HCl	10 mg/m <sup>3</sup>
HF	1 mg/m <sup>3</sup>
SO <sub>2</sub>	50 mg/m <sup>3</sup>
NO <sub>2</sub>	200 mg/m <sup>3</sup>

**Tab. B Valori limite di emissione medi su 30 minuti**

	100 % A	97 % B
	100 % A	
Polveri totali	30 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
TOC	20 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
HCl	60 mg/m <sup>3</sup>	10 mg/m <sup>3</sup>
HF	4 mg/m <sup>3</sup>	2 mg/m <sup>3</sup>
SO <sub>2</sub>	200 mg/m <sup>3</sup>	50 mg/m <sup>3</sup>
NO <sub>2</sub>	400 mg/m <sup>3</sup>	200 mg/m <sup>3</sup>

**Tab. C Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di un ora**

Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd) Tallio (Tl)	0,05 mg/m <sup>3</sup> in totale	
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/m <sup>3</sup>	
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)	0,5 mg/m <sup>3</sup> in totale	
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)		
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)		
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)		
Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co)		
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)		
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)		
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)		
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)		
Ammoniaca	250 mg/Nm <sup>3</sup>	2000 g/h(1)

(1) soglia di rilevanza espressa in g/h: qualora il flusso di massa dell'emissione misurato sia superiore alla soglia di rilevanza deve essere rispettato il valore limite in concentrazione (mg/Nm<sup>3</sup>) corrispondente

**Tab. D Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di 8 ore**

		Soglia di livello di attenzione
Diossine e furani (PCDD+PCDF)	0,1 ng/m <sup>3</sup> (2)	0,05 ng/m <sup>3</sup> (2)
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/m <sup>3</sup>	

(2) i valori si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossicità equivalente"

**ALTRE PRESCRIZIONI – EMISSIONI IN ATMOSFERA:**

- 1) dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alle precedenti Tabelle, tenuto conto del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel piano di Piano di Monitoraggio e Controllo e del Manuale Gestione SMCE;
- 2) per il parametro PCDD+PCDF qualora, in occasione degli autocontrolli effettuati, venga superato il valore "Soglia di livello di attenzione" di cui alla precedente Tab. D, il gestore dovrà mettere in atto le procedure contenute nella "Istruzione di lavoro 19" di cui alla documentazione acquisita con prot. n°171857 del 24/09/2008 (Allegato 4 al presente atto);
- 3) i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità con quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e del Manuale Gestione SMCE. I metodi analitici da utilizzare sono quelli riportati nel PMeC con le modifiche prescritte al precedente capitolo 4;
- 4) mediante i due sistemi di campionamento in continuo del tipo AMESA, dovranno essere eseguiti, per le due linee in funzione (normalmente linea 1 e linea 3) campionamenti della durata di 15 giorni ciascuno, con raccolta mensile di 4 fiale, 2 per ogni linea.
  - 4a) Qualora la linea 1 o la linea 3 dovessero essere spente per periodi tempo tali da rendere necessaria l'accensione della linea 2, il sistema di campionamento in continuo alle emissioni della linea ferma sarà attivato sulla linea 2 al momento della sua accensione, per il completamento del periodo di campionamento di 15 giorni previsto al punto 4).
  - 4b) Nel caso in cui in un mese siano state in funzione sempre le stesse due linee, dovrà essere eseguito il controllo analitico con determinazione dei microinquinanti organici PCDD/PCDF di 2 delle 4 fiale campionate, una per ogni linea, seguendo lo schema riportato in Tabella E a titolo esemplificativo.

**Tabella E**

Analisi fiale AMESA (in grigio sono indicate le fiale da sottoporre ad analisi)

Mese	Dicembre		Gennaio		Febbraio		Marzo		....*	
quindicina	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°
Linea 1/2										
Linea 3/2										

\* e così per i mesi successivi ripetendo lo schema.

- 4c) Qualora sia stato necessario accendere la linea 2, per sostituire la linea per cui, dallo schema riportato in tabella, risulta programmata l'analisi della fiala relativa, verrà sottoposta ad analisi anche la fiala raccolta dalla linea 2. In questo caso la quindicina risulterà rappresentata dai risultati analitici di due fiale.
  - 4d) Al fine di permettere ad ARPAT in qualsiasi momento di acquisire le fiale ancora installate nel sistema di campionamento, è opportuno che presso l'impianto siano sempre disponibili almeno due fiale di riserva per sostituire quelle prelevate per i controlli.
  - 4e) Le fiale che non saranno analizzate dovranno essere conservate secondo le modalità previste dall'Ordinanza n° 892 del 29/04/2009, per rimanere a disposizione dell'Ente di Controllo.
- 5) dovranno essere valutati bimestralmente i microinquinanti organici e inorganici con riferimento alle Tabelle C e D, sopra riportate, e il parametro Polveri totali. La ricerca dei parametri in discontinuo dovrà essere integrata con la ricerca dei PCB determinando, in particolare, le concentrazioni di almeno i seguenti composti:

Non-ortho PCBs	Mono-ortho PCBs	
3,4,4',5'-TBC (81)	2,3,3',4,4'- PeCB (105)	2,3,3',4,4',5'- HxCB (156)
3,3',4,4'-TBC (77)	2,3,4,4',5- PeCB (114)	2,3,3',4,4',5'- HxCB (157)
3,3',4,4',5-PeCB (126)	2,3',4,4',5- PeCB (118)	2,3',4,4',5,5'- HxCB (167)
3,3',4,4',5,5'-HxCB (169)	2',3,4,4',5- PeCB (123)	2,3,3',4,4',5,5'- HpCB (189)

- 6) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e del Manuale Gestione SMCE;

- 7) dovrà essere comunicata preventivamente, con un anticipo di almeno 10 gg lavorativi, al Dipartimento ARPAT di Pistoia e alla Provincia di Pistoia, l'effettuazione delle operazioni di taratura/verifica dei sistemi di monitoraggio in continuo. Tali operazioni di taratura/verifica devono essere effettuate conformemente con quanto previsto dall'Allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 8) dovranno essere adottati il "Registro delle analisi alle emissioni" ed il "Registro delle manutenzioni e degli interventi" e il "Registro degli interventi e delle tarature degli strumenti di misura", con pagine numerate, firmate dal responsabile degli impianti e timbrate dal Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia;
- 9) I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto all'Allegato 1, Paragrafo C, punto 1 al titolo III-bis alla parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ex all'Allegato 1, Paragrafo C, punto 1 del D.Lgs. 133/2005). Per quanto riguarda il parametro Polveri totali il limite da rispettare è quello riportato nella Tab A del presente documento;
- 10) la ditta dovrà segnalare (anche via fax), almeno 20 gg prima del giorno fissato, ad ARPAT Dipartimento di Pistoia quanto segue:
  - le date in cui intende effettuare i prelievi alle emissioni per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento ARPAT;
  - la data di apertura dei campioni e di effettuazione delle analisi;
- 11) I camini devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Al punto di prelievo, ubicato in un tratto verticale, dovranno essere disponibili prese di corrente. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.). I punti di prelievo dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 12) presso l'impianto sono presenti n° 4 silos per lo stoccaggio di materie prime (n° 2 carbone attivo e n° 2 bicarbonato), le cui emissioni sono stimate in mlm di 1 ora per 1 volta ogni 4 settimane. Tutti e quattro gli sfiati sono dotati di sistema di abbattimento del tipo filtro a maniche. Entro e non oltre 90 gg. dalla data del 15/09/2011, la Ditta LADURNER S.r.l. dovrà provvedere a installare un sistema acustico e visivo idoneo a segnalare le eventuali anomalie di funzionamento dei suddetti impianti di abbattimento. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione) che garantisce il corretto funzionamento dell'impianto, esce dai limiti previsti dal costruttore;

### 3.b) Emissioni sonore

- 1) il Comune di Montale ha adottato il Piano di Classificazione Acustica. Il gestore dell'impianto, nello svolgimento delle attività di cui al presente atto, dovrà rispettare i valori limite di emissione ivi contenuti per la zona di appartenenza;
- 2) Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere implementato con una verifica annuale, da parte di Tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto tale, dei contenuti dell'ultima Valutazione di Impatto acustico (VIAC). La VIAC dovrà essere ripetuta con cadenza quinquennale. La Ditta dovrà provvedere ad effettuare una valutazione di impatto acustica (VIAC) in tutti i casi in cui siano previste modifiche agli impianti tali da implicare variazioni sull'impatto acustico;

### 3.c) Scarichi idrici

#### 3.c.1) Acque reflue industriali in pubblica fognatura

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni impartite dall'Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno con nota prot. n° 5604/14 del 13/03/2014 (Allegato 5) che in allegato alla presente costituisce parte integrante e contestuale;

#### 3.c.2) AMDC (Acque Meteoriche di Dilavamento Contaminate) in corpo superficiale

Si fa riferimento al Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento di cui alla documentazione acquisita agli atti con prot. n°116131 del 05/08/2013.

Poiché le acque meteoriche di dilavamento che ricadono nell'area di competenza della piazzola ecologica "MACISTE" confluiscono nel sistema di trattamento delle acque meteoriche che ricadono nell'area di competenza dell'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di calore e che la ditta Ladurner S.r.l. risulta essere responsabile della qualità delle acque meteoriche scaricate, viene raccomandato che le operazioni,

svolte presso la piazzola ecologica di cui sopra, di spostamento dei rifiuti all'interno dei cassoni scarrabili finalizzato alla distribuzione uniforme del carico siano effettuate in condizioni di assenza di piogge.

- 1) Al fine di tutelare il corpo recettore, lo scarico dei reflui derivanti dal trattamento delle acque meteoriche deve avvenire nel rispetto dei valori limite di cui alla successiva Tabella F, tenuto conto del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel piano di Piano di Monitoraggio e Controllo e dal precedente capitolo 4.

**Tab. F - Valori limite allo scarico**

Sigla	Punto emissione	Parametro	Valore limite	Unità di misura
S1	AMDC	pH	5,5 - 9,5	
		Solidi sospesi	80	mg/l
		BOD5	40	mg/l
		COD	160	mg/l
		Alluminio	1	mg/l
		Arsenico	0,5	mg/l
		Bario	20	mg/l
		Boro	2	mg/l
		Cadmio	0,02	mg/l
		Cromo totale	2	mg/l
		Cromo VI	0,2	mg/l
		Ferro	2	mg/l
		Manganese	2	mg/l
		Nichel	2	mg/l
		Piombo	0,2	mg/l
		Rame	0,1	mg/l
		Stagno	10	mg/l
		Zinco	0,5	mg/l
		Mercurio	0,005	mg/l
		Selenio	0,03	mg/l
		Cianuri	0,5	mg/l
		Cloro libero attivo	0,2	mg/l
		Solfuri	1	mg/l
		Solfiti	1	mg/l
		Solfati	1000	mg/l
		Cloruri	1200	mg/l
		Fluoruri	6	mg/l
		Azoto ammoniacale	15	mg/l
		Azoto nitroso	0,6	mg/l
		Azoto nitrico	20	mg/l
		Grassi e oli animali e vegetali	20	mg/l
		Idrocarburi totali	5	mg/l
		Fenoli	0,5	mg/l
		Aldeidi	1	mg/l
		Solventi organici aromatici	0,2	mg/l
		Solventi organici azotati	0,1	mg/l
Solventi organici clorurati	1	mg/l		
Tensioattivi totali	2	mg/l		
Pesticidi fosforati	0,10	mg/l		
Pesticidi totali (escluso fosforati)	0,05	mg/l		
PCCD+PCDF come Teq	0,3	ng/l		
PCB come Teq	0,3	ng/l		
IPA	0,0002	mg/l		

- 2) Lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo con stramazzo idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;

- 3) La Ditta dovrà effettuare annualmente n° 2 autocontrolli sullo scarico di AMDC (di cui almeno uno in corrispondenza delle prime piogge autunnali a seguito del periodo di siccità estivo) atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza del sistema di trattamento delle stesse;
- 4) Gli autocontrolli di cui al precedente punto 3 dovranno essere realizzati per mezzo di un prelievo del refluo medio composito rappresentativo delle tre ore da effettuarsi nel pozzetto di ispezione o, in caso di durata inferiore, per il tempo di scarico massimo previsto.
- 5) Dovrà essere garantita una costante manutenzione degli impianti di depurazione e delle parti meccaniche che li compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità. Dovrà essere osservata la seguente frequenza delle manutenzione al sistema di depurazione:
  - Almeno mensilmente verifica dello stato delle vasche di trattamento;
  - Almeno una volta l'anno pulitura delle vasche;
- 6) In relazione al precedente punto 4 deve essere adottato un "Registro d'impianto di depurazione" dove dovranno essere registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati, presso l'impianto. Le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- 7) deve essere presente una procedura operativa relativa alla gestione di una eventuale rottura accidentale dei sacchi contenenti le polveri leggere (rifiuti speciali pericolosi) derivanti dall'impianto di abbattimento, che preveda la tempestiva chiusura delle griglie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento contaminate poste nella zona antistante il box di stoccaggio, con idonei sistemi, al fine di evitare qualsiasi contaminazione del reticolo di raccolta delle acque;
- 8) La ditta dovrà comunicare al Dipartimento ARPAT di Pistoia con congruo anticipo (almeno 10 giorni) la data e l'ora dei controlli, per permettere un eventuale controllo analitico in contraddittorio dello scarico stesso;
- 9) Qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'ARPAT Dipartimento di Pistoia;

#### 4) SISTEMA DI CONTROLLO DOSAGGIO DEI CARBONI ATTIVI

- 1) Il sistema di dosaggio dei carboni attivi descritto nel relativo documento allegato al verbale della Conferenza di servizi del 27/03/2014 dovrà essere revisionato almeno come segue:
  - 1.1) titolo del capitolo 4 "Sequenza automatica di stop": cassare la parola "automatica";
  - 1.2) capitolo 6, parte in corsivo sotto il titolo "procedura operativa": ristrutturare e correggere in modo da dar atto che come descritto in miglior dettaglio nella parte immediatamente successiva del documento non necessariamente le operazioni descritte in tale capitolo comportano lo svuotamento del forno e lo spegnimento della linea.
- 2) Le registrazioni eseguite in caso di necessità su moduli M2317\_1 e M2317\_2, o su altra analogha modulistica, devono essere rese non alterabili, né nel contenuto né nell'ordine di registrazione, nonché prontamente disponibili agli organi di controllo. A tale riguardo dovrà essere predisposto idoneo registro con pagine numerate e vidimate dal Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi della Provincia di Pistoia.

## 5) PROCEDURE RICEZIONE CARBONI ATTIVI

La procedura descrive sinteticamente le operazioni da effettuare, ogni qual volta all'impianto giunge un carico di carboni attivi, ordinati dal responsabile impianto.

Inizialmente il responsabile dovrà verificare, insieme al materiale, la presenza del Bollettino di analisi dei Carboni attivi.

Su tale bollettino devono essere riportate le seguenti informazioni:

- Il numero dell'ordine effettuato da CIS;
- Il tipo di Carbone;
- Il n. di lotto;
- La quantità trasportata, che deve corrispondere a quella richiesta dall'ordine di acquisto;
- La data.

Oltre a tali informazioni sul bollettino devono essere riportati i valori, la specifica, e il metodo di misura dei seguenti parametri:

- Iodio (mg/g);
- Umidità (%);
- Densità apparente (Kg/m<sup>3</sup>);
- Ceneri (%).

Una volta accertata la presenza del Bollettino di analisi e la correttezza delle informazioni riportate che devono corrispondere a quelle richieste con l'ordine di acquisto, dai carboni attivi è necessario prelevare n. 9 campioni, di cui:

A) n. 3 campioni devono essere sigillati, firmati da CIS e dal trasportatore a disposizione di CIS per essere inviati a uno o più laboratori di analisi specializzati, i quali devono analizzare le seguenti grandezze:

- Iodio (mg/g);
- Umidità (%);
- Densità apparente (Kg/m<sup>3</sup>);
- Ceneri (%).

Tali parametri devono avere valori rispondenti alla normativa vigente e alle specifiche garantite dalla casa produttrice degli stessi carboni riportate nel Bollettino di analisi;

B) n. 3 campioni devono essere sigillati, firmati dal Responsabile impianto e dal trasportatore e conservati a cura del Responsabile impianto, al fine di eventuali controlli futuri;

C) n. 3 campioni devono essere sigillati, firmati dal Responsabile impianto e dal trasportatore consegnati all'autista, per eventuali controlli e verifiche da parte del fornitore.

I campioni verranno prelevati direttamente dal trasportatore, al quale sarà consegnata, dal capo turno dell'impianto, un'asta per il prelievo costituita nella parte finale da un contenitore; il trasportatore inserendo tale asta dalla botola di ispezione situata nella parte superiore della cisterna dell'automezzo, inserendo la suddetta asta fino a metà cisterna, preleverà 350 g di carboni attivi per ogni campione, destinato alle operazioni sopra descritte. Solo il trasportatore è autorizzato a salire sul camion per effettuare il prelievo suddetto. Al personale esterno e al personale dell'impianto non è consentito effettuare tale operazione per ragioni di sicurezza.

I carboni attivi inoltre potranno essere caricati nei silos solo dopo la ricezione dei risultati delle analisi riportanti il numero di Iodio, che deve corrispondere a quello riportato sul bollettino. Accertata la conformità del valore, è possibile procedere al trasferimento dei carboni attivi nei silos di stoccaggio.

Tale procedura sarà allegata all'ordine stesso, e sarà inviata preventivamente al fornitore, il quale dovrà accettare le condizioni della stessa.

## 6) GESTIONE OEI RIFIUTI OSPEDALIERI TRATTATI (ROT)

- 1) Per quanto attiene la procedura tecnica per la gestione dei ROT si rimanda alla Procedura IL 2301 – TERMOVALORIZZATORE MONTALE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL REPARTO DI ACCETTAZIONE" REV. 11 del 12/07/2013 (acquisita agli atti con prot. n° 116131 del 05/08/2013). Eventuali modifiche di dette modalità dovranno essere preventivamente approvate da questa Amministrazione.
- 2) Per quanto riguarda le caratteristiche del sistema di lavaggio dei contenitori riutilizzabili per lo smaltimento dei ROT, che verrà installato all'interno del capannone adibito al conferimento dei ROT stessi, si rimanda alla documentazione tecnica di cui alla nota prot. n° 116131 05/08/2013 e ;
- 3) Relativamente al riutilizzo dei contenitori riciclabili contenenti Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT) viene di seguito riportata di seguito riportata:
  - a) i contenitori rigidi contenenti i sacchi sigillati di rifiuti a rischio infettivo che presentano evidenti contaminazioni sono smaltiti nell'implanto di incenerimento unitamente al contenuto;
  - b) i contenitori diversi di quelli di cui al precedente punto a) saranno oggetto di disinfezione, con apposito prodotto verranno caricati su pallet euro e avvolti da film estensibile non trasparente di colore nero, quindi avviati ad impianto che effettuerà la bonifica ad alta intensità;
  - c) le operazioni di disinfezione verranno validate utilizzando un laboratorio accreditato che verificherà il livello di contaminazione microbica prima e dopo l'azione del disinfettante.
  - d) le analisi di cui al punto precedente verranno ripetute con cadenza annuale e comunque in occasione di modifiche alle procedure operative;

## 7) GARANZIE FINANZIARIE

A) Richiamata la DGRT n° 743 del 06/08/2012 e ss.ll.mm. l'importo delle garanzie finanziarie viene così calcolato:

1) Stoccaggio di rifiuti urbani (RSU) pari a 400 tonnellate.....	400*516,64 =	206.656,00 Euro
2) Stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (RS) pari a 168 tonnellate.....	168*516,64*1,5 =	130.193,28 Euro
3) Stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi (ROT) pari a 7.2 tonnellate.....	7.2*516,64*1,5 =	5.579,71 Euro
4) Trattamento di rifiuti urbani pari a 75 tonnellate/die.....	75 *180 *20,66 =	278.910,00 Euro
5) Trattamento di rifiuti speciali non pericolosi pari a 75 tonnellate/die.....	75 *180*20,66*1,5 =	418.365,00 Euro
<b>Importo fideiussione:</b> .....	<b>278.910,00 + 418.365,00 =</b>	<b>697.275,00 Euro</b>

B) La fideiussione dovrà essere stipulata e trasmessa a questa Amministrazione entro e non oltre il 15/07/2014;

## 8) NOTE

Le prescrizioni contenute nel presente Allegato superano eventuali discordanze presenti nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente A.I.A. e al SMCE proposto di cui alla documentazione prot. n°19561 del 18/02/2014

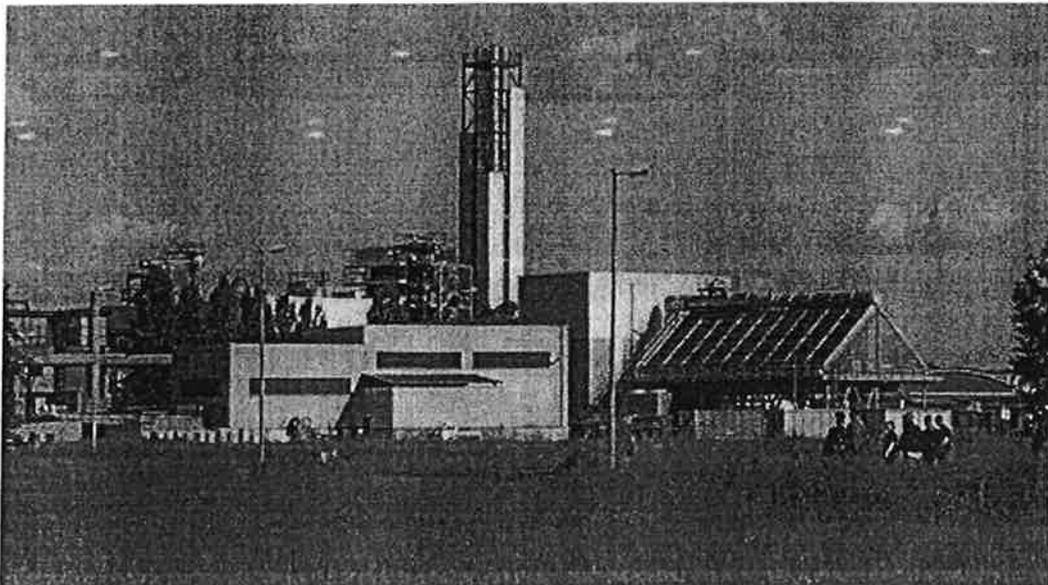
# LADURNER SRL

## TERMOVALORIZZATORE DI MONTALE (PT)

### DOMANDA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs.29 Giugno 2010, n.128)

#### ALLEGATO "B": PIANO DI MONITORAGGIO E PROCEDURA ANALISI EMISSIONI DISCONTINUA



REV. N°	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	DATA EMISSIONE
0	Prima emissione	06/04/2012
1	Revisione a seguito di domanda richiesta integrazioni effettuata dalla Provincia di Pistoia in data 15.11.2013 (dopo sospensione lavori da parte della Conferenza dei Servizi indetta in data 29/10/2013 per richiesta acquisizione documentazione integrativa)	10/02/2014

**INDICE**

<b>1</b>	<b>QUAORO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>CONSUMO MATERIE PRIME .....</b>	<b>4</b>
2.1	Tabella C1 – Materie Prime.....	4
<b>3</b>	<b>CONSUMO RISORSE IDRICHE.....</b>	<b>4</b>
3.1	Tabella C2 – Risorse Idriche .....	4
<b>4</b>	<b>CONSUMO ENERGIA .....</b>	<b>5</b>
4.1	Tabella C3 – Energia Consumata.....	5
4.2	Tabella C4 – Energia Prodotta .....	5
<b>5</b>	<b>CONSUMO COMBUSTIBILI.....</b>	<b>6</b>
5.1	Tabella C5 – Combustibili.....	6
<b>6</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>6</b>
6.1	Tabella C6 – Punti di Emissione Convogliate .....	6
6.2	Tabella C7 – Inquinanti/Parametri monitorati sulle Linee 1,2,3.....	7
6.3	Tabella C8 – Emissioni Oiffuse .....	8
6.4	Tabella C9 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo alle emissioni in atmosfera.....	8
<b>7</b>	<b>EMISSIONI IN ACQUA.....</b>	<b>9</b>
7.1	Tabella C10 – Scarichi Idrici.....	9
7.2	Tabella C11 – Inquinanti monitorati.....	9
<b>8</b>	<b>RUMORE.....</b>	<b>13</b>
8.1	Tabella C12 – Rumore, Sorgenti .....	13
<b>9</b>	<b>RIFIUTI .....</b>	<b>14</b>
9.1	Tabella C13 – Controllo Rifiuti in Ingresso .....	14
9.2	Tabella C14 – Controllo Rifiuti Prodotti.....	14
<b>10</b>	<b>GESTIONE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>15</b>
10.1	Tabella C15 – Interventi di manutenzione sugli impianti di abbattimento .....	15
10.2	Tabella C16 – Interventi di manutenzione sui principali strumenti di controllo del processo.....	16

**1 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAT	ARPAT
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
<b>Consumi</b>				
Materie prime	alla ricezione	mensile		
Risorse idriche	giornaliero			
Energia	giornaliero			
Combustibili	giornaliero			
<b>Aria</b>				
Misure in continuo	continuo	mensile/annuale		
Misure periodiche	quadrimestrale	quadrimestrale/annuale		
<b>Acqua</b>				
Misure periodiche	annuale/semestrale			
<b>Rumore</b>				
Misure periodiche rumore sorgenti	quadriennale	quadriennale		
<b>Rifiuti</b>				
Controllo radioattività rifiuti in ingresso	ogni ingresso	ad evento		
Misure merceologiche rifiuti in ingresso	semestrale			
Misure periodiche rifiuti prodotti	semestrale			
Misure ponderale rifiuti in ingresso	ogni ingresso			
Controllo documentale rifiuti in ingresso	ogni ingresso			

## 2 CONSUMO MATERIE PRIME

### 2.1 Tabella C1 – Materie Prime

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Bicarbonato di sodio	Silos	trattamento fumi	kg	alla ricezione	diretta	annuale
Carboni attivi	Silos	trattamento fumi	kg	alla ricezione	diretta	mensile/ annuale
Urea	Serbatoio/ cisterne	trattamento fumi	kg	alla ricezione	diretta	annuale
Soda	Fusti	impianto DEMI	kg	alla ricezione	diretta	
Condizionante per acque di caldaia	Fusti	produzione vapore	kg	alla ricezione	diretta	
Detergente per contenitori ROT	Fusti	Lavaggio contenitori	kg	alla ricezione	diretta	
Sanificante per contenitori ROT	Fusti	Lavaggio contenitori	kg	alla ricezione	diretta	

## 3 CONSUMO RISORSE IDRICHE

### 3.1 Tabella C2 – Risorse Idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto	contatore	servizi igienici	mc	giornaliero	diretta	annuale
Pozzo 1	contatore	processo	mc	giornaliero	diretta	annuale
Pozzo 2	contatore	processo	mc	giornaliero	diretta	annuale

## 4 CONSUMO ENERGIA

### 4.1 Tabella C3 – Energia Consumata

Descrizione	Tipologia	Utilizzo	Punto misura	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
autoproduzione	elettrica	alimentazione stabilimento	contatore dedicato	kWh	giornaliera	indiretta	annuale
importata dalla rete	elettrica	alimentazione stabilimento	contatore dedicato	kWh	giornaliera	diretta	annuale

### 4.2 Tabella C4 – Energia Prodotta

Descrizione	Tipologia	Utilizzo	Punto misura	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
turbina	elettrica	autoconsumo/ immissione in rete	contatore dedicato	kWh	giornaliera	diretta	annuale
impianto fotovoltaico	elettrica	autoconsumo	contatore dedicato	kWh	giornaliera	diretta	

## 5 CONSUMO COMBUSTIBILI

### 5.1 Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Metano	bruciatori impianto	Nmc	giomaliero	contatore	annuale

## 6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 6.1 Tabella C6 – Punti di Emissione Convogliate

Punti di emissione	Provenienza	Impianto di Abbattimento	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno	Reporting
Camino E1	Linea di termodistruzione 1	Trattamento con: urea, carbone attivo e bicarbonato di sodio. Filtro a maniche	24	345	mensile/ annuale
Camino E2	Linea di termodistruzione 2	Trattamento con: urea, carbone attivo e bicarbonato di sodio. Filtro a maniche	24	40	mensile/ annuale
Camino E3	Linea di termodistruzione 3	Trattamento con: urea, carbone attivo e bicarbonato di sodio. Filtro a maniche	24	345	mensile/ annuale

**6.2 Tabella C7 – Inquinanti/Parametri monitorati sulle Linee 1,2,3**

Parametro/ inquinante	UM	Metodo di Campionamento	Frequenza autocontrollo	Reporting
Portata	Nmc/h	UNI EN ISO 16911-1:2013	continuo	mensile e annuale
Temperatura	C°	UNI EN ISO 16911-1:2013	continuo	mensile e annuale
Pressione	mbar	UNI EN ISO 16911-1:2013	continuo	mensile e annuale
Tenore vapore acquoso	%	UNI EN 14790:2006	continuo	mensile e annuale
Tenore di ossigeno	%	UNI EN 14789:2006	continuo	mensile e annuale
Polveri totali	mg/Nmc*	UNI EN 13284-1:2003	continuo	mensile e annuale
COT	mg/Nmc*	UNI EN 12619:2013	continuo	mensile e annuale
HCl	mg/Nmc*	UNI EN 1911:2010	continuo	mensile e annuale
HF	mg/Nmc*	ISTISAN 98/2 B (D.M. 25/08/2000 All. II)	continuo	mensile e annuale
SO <sub>x</sub> come SO <sub>2</sub>	mg/Nmc*	UNI EN 14791:2006	continuo	mensile e annuale
NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	mg/Nmc*	UNI EN 14791:2006	continuo	mensile e annuale
NH <sub>3</sub>	mg/Nmc*	M.U. 632:84	continuo	mensile e annuale
CO	mg/Nmc*	UNI EN 15058:2006	continuo	mensile e annuale
Hg	mg/Nmc*	UNI EN 13211:2003	quadrimestrale	quadrimestrale
Cd+Ti	mg/Nmc*	UNI EN 14385:2004	quadrimestrale	quadrimestrale
Sb+Pb+Cu+Mn +V+Cr+Co+Ni+ As	mg/Nmc*	UNI EN 14385:2004	quadrimestrale	quadrimestrale
PCDD e PCDF	ngTE/Nmc*	UNI EN 1948-1:2006	quadrimestrale	quadrimestrale
			continuo	mensile
IPA	µg/Nmc	D.M. 25/08/2000 + M.U.825:89	quadrimestrale	quadrimestrale
			continuo	mensile
PCB dioxine like	ngTE/Nmc*	UNI EN 1948-1:2006 + UNI EN 1948-2:2006 + UNI EN 1948-4:2010	quadrimestrale	quadrimestrale

\*riferito ad un tenore di ossigeno dell'11%

**6.3 Tabella C8 – Emissioni Diffuse**

Origine (punto di emissione)	Tipologia di emissione	Modalità di prevenzione	Grado di significatività
Stoccaggio e trattamento scorie	aria umida	Lo stoccaggio e il trattamento delle scorie è realizzato all'interno di un locale chiuso	non significativa
Fosse di accumulo RSU (Impianto di depressione)	odori e polveri	Locale chiuso e in depressione	non significativa

**6.4 Tabella C9 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo alle emissioni in atmosfera**

Verifiche	Frequenza	Reporting
Indice di accuratezza relativo (IAR)	annuale	annuale
Calibrazione del punto di span mediante confronto con un gas a concentrazione nota	mensile	annuale
Verifica della linearità di risposta sull'intero campo di misura	annuale	annuale
Taratura del misuratore di polveri	annuale	annuale
Manutenzione programmata	quadrimestrale	annuale

**7 EMISSIONI IN ACQUA**
**7.1 Tabella C10 – Scarichi Idrici**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di trattamento	Durata emissione	Reporting
S1	Acque meteoriche piazzali	acque industriali	disoleatore	occasionale	
S2	Impianto demineralizzazione Condense ciclo termico	fognatura industriale		occasionale	
S3	Reflui civili	fognatura pubblica		occasionale	

**7.2 Tabella C11 – Inquinanti monitorati**

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	Metodo	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acque meteoriche piazzali	S1	Concentrazione ione idrogeno	ARPAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	annuale	diretta	
		Temperatura di misurazione PH	Misura diretta			
		Temperatura	ARPAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003			
		Colore	ARPAT CNR IRSA 2020A Man 29 2003			
		Odore	ARPAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003			
		Materiali grossolani	DPGP 26/01/1987 art15 Tab1 BUR n°9 SO n°1 17/02/1987			
		Solidi sospesi totali	ARPAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003			
		Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	ARPAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003			
		Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ARPAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
		Alluminio (Al)	ARPAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + ARPAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
		Arsenico (As)				
		Bario (Br)				
		Boro (B)				
		Cadmio (Cd)				
		Cromo (Cr) totale				
		Ferro (Fe)				
		Manganese (Mn)				
Nichel (Ni)						
Piombo (Pb)						
Rame (Cu)						
Stagno (Sn)						
Zinco (Zn)						

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	Metodo	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acque meteoriche piazzali	S1	Cromo esavalente	ARPAT CNR IRSA 3150 Man 29 2003	annuale	diretta	
		Mercurio (Hg)	EPA 3010 A 1992 + EPA 1631 E 2002			
		Selenio (Se)	UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2005			
		Cianuri (CN <sup>-</sup> )	MIES001/11 rev.0			
		Cloro attivo libero	ARPAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003			
		Solfuri (H <sub>2</sub> S)	ARPAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003			
		Solfiti (SO <sub>3</sub> )	ARPAT CNR IRSA 4150A Man 29 2003			
		Solfati (SO <sub>4</sub> )	ARPAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
		Cloruri (Cl <sup>-</sup> )				
		Fluoruri (F <sup>-</sup> )				
		Fosforo totale (P)	ARPAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003			
		Azoto ammoniacale (NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	ARPAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003			
		Azoto nitroso (N)	ARPAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003			
		Azoto nitrico (N)	ARPAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
		Grassi e oli animali e vegetali	ARPAT CNR IRSA 5160A Man 29 2003			
		Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002			
		Fenoli	ARPAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003			
		Aldeidi	ARPAT CNR IRSA 5010A Man 29 2003			
		Solventi organici aromatici	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006			
		Solventi organici azotati				
		Solventi organici clorurati				
		Tensioattivi totali (Mbas+Bias)	MIES001/10 rev.3/2011 + MIES001/09 rev.4/2011			
		Mbas (tensioattivi anionici)	MIES001/09 rev.4/2011			
		Bias (tensioattivi non ionici)	MIES001/10 rev.3/2001			
		Pesticidi fosforati	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007			
Pesticide totali (escluso fosforati)						
Aldrin						
Dieldrin						
Endrin						
Isodrin						

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	Metodo	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting	
Acque meteoriche piazzali	S1	2,3,7,8 TCDD	EPA 1613B 1994	annuale	diretta		
		1,2,3,7,8 PeCDD					
		1,2,3,4,7,8 HxCDD					
		1,2,3,6,7,8 HxCDD					
		1,2,3,7,8,9 HxCDD					
		1,2,3,4,6,7,8 HpCDD					
		OCDD pg/l					
		2,3,7,8 TCDF					
		1,2,3,7,8 PeCDF					
		2,3,4,7,8 PeCDF					
		1,2,3,4,7,8 HxCDF					
		1,2,3,6,7,8 HxCDF					
		2,3,4,6,7,8 HxCDF					
		1,2,3,7,8,9 HxCDF					
		1,2,3,4,6,7,8 HpCDF					
		1,2,3,4,7,8,9 HpCDF					
		OCDF pg/l					
		Somma PCDD+PCDF TEF					
		PCB (policlorobifenili)					EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
		Benzo(e)pirene					
		Benzo(j) fluorantene					
		Benzo(a) antracene					
		Benzo(a) pirene					
		Benzo(b) fluorantene					
		Benzo (g,h,i) perilene					
		Benzo(k) fluorantene					
		Crisene					
		Dibenzo(a,h) antracene					
		Indeno (1,2,3-c,d) pirene					
		Neftalene					
Pirene							
Conta Escherichia coli m.o. presenti nel volume esaminato	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003						

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	Metodo	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acque meteoriche piazzali	S1	Tossicità con Daphnia magna: accettabilità di un effluente	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003 (esclusa appendice 1 allevamento di Daphnia magna)	annuale	diretta	
Impianto Demineralizzazione e Condense ciclo termico	S2	Cloruri	ARPAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	semestrale	diretta	
		Tensioattivi	MIES001/10 rev.3/2011 + MIES001/09 rev.4/2011			
		Azoto ammoniacale	ARPAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003			

## 8 RUMORE

### 8.1 Tabella C12 – Rumore, Sorgenti

Sorgente prevalente	Punto misura	Frequenza autocontrollo	Metodo di riferimento	Reporting
Condensatore	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Turbina	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Compressore	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Ventilatore 1 estrattore fumi	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Ventilatore 2 estrattore fumi	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Ventilatore 3 estrattore fumi	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Sistema bicarbonato – carboni attivi 1	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Sistema bicarbonato – carboni attivi 2	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Soffiante polveri 1	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali
Soffiante polveri 2	vedi relazione allegata	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Quadriennale e nel caso di modifiche sostanziali

## 9 RIFIUTI

### 9.1 Tabella C13 – Controllo Rifiuti in Ingresso

Modalità di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Controllo radioattività	–	ogni ingresso	informatizzato	ad evento
Analisi merceologica	–	semestrale	rapporto di prova	
Taratura delle unità di pesatura automezzi	–	triennale	rapporto di prova	
Registrazione peso, data e ora Ingresso del rifiuto conferito	kg	ogni Ingresso	informatizzato	
Controllo documentale (formulario e/o bolle)	–	ogni Ingresso	informatizzato	

### 9.2 Tabella C14 – Controllo Rifiuti Prodotti

Descrizione rifiuto	Codice CER	Destinazione	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Polveri	190105	smaltimento	analisi chimiche	semestrale	rapporto di prova	annuale
Scorie	190112/ 190111	smaltimento/ recupero	analisi chimiche	semestrale	rapporto di prova	annuale
Metalli ferrosi	190102	recupero	non applicabile			

## 10 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Ciascuna linea viene normalmente sottoposta a manutenzione programmata con frequenza semestrale. Per effettuare questi interventi, che interessano le varie componenti dell'impianto, la linea viene fermata per un periodo che, solitamente, è di circa 7 giorni. Nel corso della fermata vengono sottoposti a manutenzione anche le varie parti degli impianti di abbattimento e gli strumenti per il controllo del processo, come riportato nelle tabelle C15 e C16

### 10.1 Tabella C15 – Interventi di manutenzione sugli impianti di abbattimento

Descrizione	Frequenza	Periodo indicativo	Modalità di registrazione delle manutenzioni	Reporting
Ispezione maniche filtranti	semestrale	febbraio/marzo luglio/agosto	informatizzato	annuale
Manutenzione sistema di dosaggio e iniezione carbone attivo	semestrale	febbraio/marzo luglio/agosto	informatizzato	annuale
Manutenzione sistema di dosaggio e iniezione bicarbonato di sodio	semestrale	febbraio/marzo luglio/agosto	informatizzato	annuale
Manutenzione sistema di dosaggio e iniezione urea	semestrale	febbraio/marzo luglio/agosto	informatizzato	annuale
Pulizia reattore	semestrale	febbraio/marzo luglio/agosto	informatizzato	annuale
Bruciatore CPC	semestrale	febbraio/marzo luglio/agosto	informatizzato	annuale

**10.2 Tabella C16 – Interventi di manutenzione sui principali strumenti di controllo del processo**

Fase del processo	UM	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni	Reporting
Combustione	°C	temperatura ingresso forno	semestrale	informatizzato	annuale
Combustione	°C	temperatura uscita forno	semestrale	informatizzato	annuale
Combustione	mbar	depressione fomo	semestrale	informatizzato	annuale
Post combustione	°C	temperatura C.P.C.	semestrale	informatizzato	annuale
Recupero energetico	°C	temperatura vapore surriscaldato uscita caldaia	semestrale	informatizzato	annuale
Recupero energetico	mm	livello acqua corpo cilindrico	semestrale	informatizzato	annuale
Recupero energetico	t/h	portata vapore surriscaldato uscita caldaia	semestrale	informatizzato	annuale
Recupero energetico	bar	pressione vapore surriscaldato	semestrale	informatizzato	annuale
Sistemi di trattamento fumi	mbar	DP filtri a maniche	semestrale	informatizzato	annuale
Sistemi di trattamento fumi	°C	temperatura celle filtri a maniche	semestrale	informatizzato	annuale
Sistemi di trattamento fumi	°C	temperatura ingresso fumi reattora	semestrale	informatizzato	annuale
Sistemi di trattamento fumi		sistemi di controllo allo livello filtri a maniche	semestrale	Informatizzato	annuale

	<b>Sistema Gestione Qualità - Ambiente</b> <b>Istruzione di lavoro 19</b>	Rif. : Norma UNI EN ISO 9001 :2000 Norma UNI EN ISO 14001 :2004 Pag. 1 di 6
---	--	---

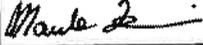
## Istruzione di lavoro 19

### Gestione Impianto smaltimento rifiuti di Montale

#### *Impianto di incenerimento*

***Istruzione inerente le procedure da adottare nel caso in cui nella configurazione impiantistica futura si superi il livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF***

Nel cartiglio sotto riportato sono elencati i motivi e le descrizioni relative ad ogni revisione della presente procedura. Tale documento viene sistematicamente ed integralmente ristampato ad ogni revisione. Il destinatario di questo documento deve assicurare l'attuazione delle procedura revisionata e l'eliminazione della documentazione superata.

Revisione	Data	Descrizione	Redatto da: Sistema Gestione Qualità - Ambiente	Approvato da: Dirigente area impianti
0	16-06-2008	Prima emissione		
1	19-09-2008	Revisione in relazione alle prescrizioni della provincia		



## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>1. Superamento del livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF</b> .....	<b>3</b>
<b>2. Modalità operative</b> .....	<b>4</b>
<b>3. Modulistica di riferimento</b> .....	<b>6</b>



## 1. Superamento del livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF

La presente istruzione di lavoro disciplina le procedure da adottare nel caso in cui nella configurazione impiantistica futura si superi il livello di attenzione per il parametro PCDD-PCDF. Il superamento del livello di attenzione si intende accertato sia sul campionamento puntuale sia su quello in continuo effettuato da laboratorio accreditato, e avverrà ogni qualvolta il valore analitico darà luogo al superamento della suddetta soglia tenuto conto del valore superiore dell'intervallo di incertezza del metodo (valore di incertezza 0.0016 ng/Nm<sup>3</sup> T.E. – tale valore andrà sempre sommato al valore ottenuto).

Si rivolge al seguente personale:

- Dirigente area impianti;
- Responsabile impianto;
- Capo Impianto;
- Squadra di manutenzione impianto.

Il responsabile impianti, una volta accertato il superamento del livello di attenzione di una delle due linee per il parametro PCDD-PCDF, è colui che interfacciandosi con il Dirigente area impianti e il Capo impianto, disporrà e pianificherà le operazioni da effettuare sull'impianto.

Di seguito si riporta schematicamente gli step da attuare una volta accertato il superamento del livello di attenzione.

- Dirigente area impianti e Responsabile impianti accertano il superamento del livello di attenzione di una delle due linee analizzando i risultati del campionamento puntuale o del campionamento in continuo effettuato da laboratorio accreditato;
- Il responsabile impianti, con il supporto del capo impianto, pianifica le operazioni di controllo da effettuare sulla linea che ha evidenziato il superamento, dandone disposizioni alla squadra di manutenzione che effettuerà gli interventi descritti nel paragrafo successivo;
- Il responsabile impianti, comunica, lo stesso giorno, agli enti di controllo (Provincia, Comune, Arpat e AUSL), mediante raccomandata, anticipata via fax, il superamento del livello di attenzione e l'avvio della procedura, riportata nel paragrafo successivo.



## 2. Modalità operative

In caso di superamento del livello di attenzione di una delle due linee per il parametro PCDD/PCDF, pari a  $0.05 \text{ ng/Nm}^3$ , sono previste delle operazioni di controllo da effettuare sulla linea interessata.

I soggetti responsabili delle operazioni di controllo e delle tempistiche delle modalità di intervento sono il Responsabile impianti con il supporto del Capo impianto e della squadra di manutenzione dell'impianto stesso, composta da due meccanici e due elettricisti.

In prima battuta verranno effettuati i controlli riportati di seguito con la linea in marcia.

### LINEA IN MARCIA:

1. Analisi del grafico delle depressioni registrate nelle ultime 24 – 48 ore sul filtro a maniche;
2. Verifica del silos di stoccaggio dei carboni secondo le seguenti fasi:
  - Verifica che la frequenza di rotazione della coclea, la quale corrisponde ad un determinato dosaggio del carbone stesso, sia pari a quella realmente impostata sul programma stesso; tale misurazione sarà effettuata con strumentazione apposita;
  - Verifica che la frequenza di vibrazione, che permette al carbone di scendere sulla coclea di dosaggio, sia pari a quella impostata sul programma stesso;
  - Controllo dell'effettivo livello di carbone all'interno del silos attraverso lo smontaggio del filtro sul tetto del serbatoio.
3. Verifica tubazioni: controllo visivo di tutto il percorso delle tubazioni verificando in particolare le giunzioni e le curve;
4. Controllo e verifica del sistema di iniezione del carbone attivo nella torre di reazione dalla parte inferiore del torre stessa, attraverso un piccolo sportello di ispezione;
5. Verifica dell'esatta pressione dell'aria immessa all'ingresso del Tubo Venturi, letta sul manometro collocato in corrispondenza della tubazione stessa (2-3 bar);
6. Controllo del sistema analogico Pew 332 di misurazione della quantità di carboni alimentati secondo la specifica istruzione di lavoro IL17;



Durante i controlli elencati in precedenza, il responsabile impianti, coadiuvato dal capo impianto e dalla squadra di manutenzione, dovrà riportare sull'apposito modello (MIL19-01) l'esito degli stessi, annotando anche le eventuali anomalie ed interventi riscontrati durante i controlli stessi.

Il globo successivo alla conclusione degli interventi descritti in precedenza, i quali avranno una durata massima di 48 ore, se non si riscontra nessun tipo di anomalia, e di un numero di giorni variabile in base ai potenziali interventi da effettuare, previa comunicazione agli enti di controllo di tutte le verifiche e gli interventi eventualmente effettuati, si eseguiranno nuovamente le analisi al camino dei microinquinanti sulla linea interessata. Le analisi al camino sono previste anche nel caso in cui non si sia riscontrata nessun tipo di anomalia.

I risultati delle analisi saranno comunicati agli enti di controllo, entro e non oltre 15 giorni dalla loro effettuazione.

Se il valore ottenuto è inferiore al valore del livello di attenzione, la linea continuerà a rimanere regolarmente in funzione.

Se ciò non avvenisse, si procederà alla fermata della stessa, per effettuare le seguenti operazioni:

#### **LINEA FERMA**

1. Smontaggio e pulizia lancia di immissione carbone all'interno della torre di reazione;
2. Smontaggio e verifica di tutto il sistema di dosaggio del carbone attivo da parte di una azienda specializzata;
3. Verifica interna del reattore dalla porta di ispezione, al fine di controllare eventuali anomalie del reattore stesso;
4. Rimontaggio di tutto il sistema;
5. Avviamento della linea.

Una volta giunti ad una situazione di regime, si effettueranno nuovamente le analisi al camino dei microinquinanti sulle linee interessate, previa comunicazione agli enti di controllo di tutte le verifiche e gli interventi eventualmente effettuati.



**Sistema Gestione Qualità - Ambiente**  
**Istruzione di lavoro 19**

Rif. : Norma UNI EN ISO 9001 :2000

Norma UNI EN ISO 14001 :2004

Pag. 6 di 6

I risultati delle analisi saranno comunicati agli enti di controllo, entro e non oltre 15 giorni dalla loro effettuazione.

Se il valore ottenuto è inferiore al valore del livello di attenzione, la linea continuerà a rimanere regolarmente in funziona, altrimenti si farma nuovamente la linea, procedendo a redarre un programma di manutanziiona straordinaria, Il quale sarà inviato agli organi intarassati.

### 3. Modulistica di riferimento

<b>Modello n.ro</b>	<b>Tempo di archiviazione</b>
<u>MIL1901</u>	(2 anni)

La gestione e l'archiviazione dei modalli indicati in tale istruzione di lavoro è a cura dal responsabile impianto.



SISTEMA GESTIONE QUALITA' - AMBIENTE  
Rif. Norma UNI EN ISO 9001:2000  
Norma UNI EN ISO 14001:2004

MIL 19/01  
Rev.1 del 19-09-08

Data \_\_\_\_\_

ANOMALIE RISCOSE IN MARCIA			
NUMERO LINEA	NO	SI	NOTE
Analisi grafico depressioni			
Verifica silos stoccaggio			
Verifica tubazioni			
Verifica pressione ingresso			
Controllo funzionamento sistema analogico			
Verifica frequenza rotazione coclea			
Verifica frequenza vibrazione silos			

Il Responsabile impianti \_\_\_\_\_

# Autorità Idrica Toscana

## Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

Firenze, 13/03/2014

Prot. n. 5604/14

Al Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia	provincia.pistoia@postacert.toscana.it
E p.c.	
All'Ufficio Autorizzazioni e Norme Ambientali – Publiacqua SpA	protocollo.publiacqua@legalmail.it
Al Dipartimento ARPAT di Pistoia	arp.at.protocollo@postacert.toscana.it
Al S.U.A.P. Associato Comuni di Agliana-Montale-Quarrata	suap.amq@postacert.toscana.it
A G.I.D.A. SpA	gida@pec.uipservizi.it

**Oggetto: Autorizzazioni Integrate Ambientali (pratica SUAP 6/12) – LADURNER srl (Via Tobagi 16, Montale) - parere**

Vista la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrita Ambientale presentata dalla Oitta LADURNER srl allo Sportello Unico Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale il 28/12/2012 con prot. n.54424 (pratica SUAP 6/12), agli atti con prot. n. 2042 del 25/01/2013, relativa all'attività di impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti svolta presso l'insediamento di Via W. Tobagi n.c.16 a Montale;

Richiamata la domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura presentata dalla Ditta LADURNER srl allo Sportello Unico Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale il 31/D1/2012 con prot. n.4D54 (pratica SUAP 97/12), agli atti con prot. n. 659 del 10/02/2012, relativa all'insediamento di Via W. Tobagi n.c.16 a Montale;

Considerato che dall'attività della Ditta LAOURNER srl si originano scarichi idrici di acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs 152/2006, Parte III, Sezione II e della L.R. 20/2006, come risulta dalla documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione;

Visto che trattasi di attività per la quale la Ditta LAOURNER srl, come da documentazione presentata, stima uno scarico annuo di acque reflue industriali pari a 500 mc;

Preso atto che l'attività svolta dalla Ditta LADURNER srl rientra tra quelle individuate all'art. 39, comma 1 del DPGR 46/R/2008, che presentano oggettivo rischio di trascinamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, come meglio individuate al punto 1, della Tabella 5 di cui all'Allegato 5 allo stesso DPGR;

Preso atto che relativamente allo scarico delle acque meteoriche dilavanti il piano di gestione della Oitta LADURNER srl prevede lo scarico di tutte le acque meteoriche in acque superficiali;

Considerato che il servizio Idrico integrato per l'intero ambito è gestito dalla Soc. Publiacqua SpA in quanto affidataria della gestione ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione di affidamento stipulata in data 20/12/2001;

AIA-1477/IF

Ufficio Postale Firenze 7 - Via Pietrapiana n. 53 - CP 1485 - 50121 Firenze

Tel. 055 263291 - Fax 055 2632940 - PEC: autorizzazioni.ato3acqua@pec.it - Web: [www.autoritaidrica.toscana.it](http://www.autoritaidrica.toscana.it)

Sede Legale, Direzione Generale e Conferenza Territoriale: Via G. Verdi n.16, Firenze

C.F. e P.Iva 06209860482

# Autorità Idrica Toscana

## Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

Visto il parere favorevole di Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013, agli atti dell'Autorità al n. prot. 19760 del 28/10/2013, allegato in copia;

Visto il parere favorevole di GIDA SpA prot. n. 191 del 3/03/2014, agli atti dell'Autorità al n. prot. 4980 del 6/03/2014, allegato in copia;

Fatto salvo il parere in materia di ARPAT, presente al tavolo tecnico della Conferenza di servizi, per quanto di competenza e per eventuali ulteriori prescrizioni;

Vista la L.R. 20/2006 s.m.i. e relativo Regolamento di attuazione 46/R;

Visto il D.Lgs. 152/2006;

L'Autorità Idrica Toscana Conferenza n. 3 Medio Valdarno, per quanto di competenza e fatti salvi altri pareri previsti, esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, così come descritte nella documentazione agli atti, derivanti dall'impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti della Ditta LADURNER srl, posto in Via W. Tobagi n.c.16 nel Comune di Montale, con l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate da GIDA spa e da Publiacqua spa nei pareri allegati e alle seguenti ulteriori prescrizioni:

### P R E S C R I Z I O N I

1. Deve essere rispettato quanto prescritto nel parere di Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013, allegato in copia.
2. Deve essere rispettato quanto prescritto nel parere di GIDA SpA prot. n. 191 del 3/03/2014, allegato in copia.
3. Devono osservarsi le norme che regolano la materia contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA, nel Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno e in tutte le legge statali e regionali ed adeguarsi ad ogni loro modifica, nonché alle variazioni che potranno essere apportate ai valori dei limiti di accettabilità in fognatura per scarichi provenienti da insediamenti produttivi, o ad essi assimilati per Legge, in relazione alle esigenze di funzionamento del sistema di convogliamento e depurazione delle acque reflue.
4. Deve essere agevolato l'espletamento da parte dei competenti organi, delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano. Il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento. Durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Ditta.
5. Deve essere data comunicazione di ogni variazione o circostanza rilevante ai fini del rispetto dell'autorizzazione che intervenga successivamente alla data di rilascio dell'autorizzazione stessa, secondo le procedure definite nel Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno:
  - a) Deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazioni del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione, entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta variazione;

# Autorità Idrica Toscana

## Conferenza Territoriale n.3 "Medio Valdarno"

- b) Deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006;
  - c) Deve essere data comunicazione, almeno 30 (trenta) giorni prima, delle modifiche previste al punto b) che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006.
6. Devono essere notificate a Publiacqua SpA le quantità di acqua prelevata e/o scaricata, secondo le procedure definite nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA.

Il soggetto autorizzato è altresì tenuto ad assolvere regolarmente al pagamento delle tariffe di depurazione e di fognatura attualmente vigenti, in conformità alla determinazione annuale delle medesime da parte dell'ente competente, con espressa previsione ed avvertimento che, in caso d'inadempienza, verranno applicate le sanzioni di legge ed emessi i provvedimenti previsti dalle norme Nazionali, Regionali, dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA e dal Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno.

La Conferenza Territoriale e Publiacqua SpA si riservano di effettuare, o di richiedere alle Autorità competenti, tutte le ispezioni e tutti i sopralluoghi al fine di verificare la natura ed accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento ove adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, la rilevazione del consumo d'acqua, prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto e l'osservanza delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione.

Il responsabile Servizio Pianificazione e controllo

Barbara Ferri

(firmato digitalmente)

Allegati:

Parere Publiacqua SpA prot. n. 51553 del 25/10/2013

Parere GiDA SpA prot. n. 191 del 3/03/2014

AIA-1477/IF

Ufficio Postale Firenze 7 - Via Pietrapiana n. 53 - CP 1485 - 50121 Firenze

Tel. 055 263291 - Fax 055 2632940 - PEC: autorizzazioni.ato3acqua@pec.it - Web: [www.autoritaidrica.toscana.it](http://www.autoritaidrica.toscana.it)

Sede Legale, Direzione Generale e Conferenza Territoriale: Via G. Verdi n.16, Firenze

C.F. e P.Iva 06209860482

95



Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa  
Via Romagna 90 - 50126 Firenze  
Tel. 011 (0572) - Fax 055 6862481

UPCI Commerciali  
Via De Sancta 495 - 50130 Firenze  
Via Tergeme 34 - 55100 Pistoia  
Via Acqua 45C - 51100 Pienza  
Via C. F. Gadda 1 - 57021 S. Giovanni Valdarno  
P.le Cristoforo e Montalana 25 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Montecchi 56A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.282.356.771 iv  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110481  
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata  
protocollo.publiacqua@pecmail.it



TRASMESSA TRAMITE PEC

**Spett.le Autorità Idrica Toscana**  
**Conferenza Territoriale N° 3 Medio Valdarno**  
**autorizzazioni.ato3acqua@pec.it**

**SUAP Associato Comuni di Quarrata Agliana Montale**  
**suap.amq@postacert.toscana.it**

**A.R.P.A.T. Dipartimento Prov. di Pistoia**  
**arp.at.protocollo@postacert.toscana.it**

**Provincia di Pistoia**  
**Dipartimento Ambiente e difesa del Suolo**  
**Servizio tutela dell'Ambiente**  
**provincia.pistoia@postacert.toscana.it**

**Azienda USL 3 Pistoia**  
**protocollo@pec.usl3.toscana.it**

Oggetto: Rif. A/10898/2013  
A/11605/2013  
A/38853/2013

D.Lgs. 152/06. L.R. 20/06. Istanza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per lo scarico in pubblica fognatura - **Parere**.  
**Ditta: Ladurner S.r.l. (prat. n.° 1773)**  
Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale - (PT)

In relazione a:

- Integrazioni trasmesse dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 20/02/2013 con prot. 8355, acquisita agli atti aziendali in data 22/02/2013 prot. 10898, relative all'istruzione dell'attività reparto accettazione della Ditta **Ladurner S.r.l.**, esercente attività di impianto di termovalorizzazione con trattamento termico dei rifiuti presso lo stabilimento di Via W. Tobagi, 16 - Comune di Montale;
- Variazione della titolarità della gestione dell'impianto di termovalorizzazione trasmessa dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 20/02/2013 con prot. 8409, acquisita agli atti aziendali in data 27/02/2013 prot. 11605;
- Integrazioni trasmesse dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale in data 25/07/2013 con prot. 32012, acquisita agli atti aziendali in data 31/07/2013 prot. 38853, relative alla qualità dello scarico industriale;

Vista la documentazione della ditta dalla quale si rileva che:

- La vasca antincendio è alimentata da 3 flussi: dal ciclo termico, dai compressori ad aria e dalla produzione di acqua demineralizzata; occasionalmente viene reintegrato il volume di riserva antincendio con acqua di pozzo, utilizzata al solo scopo di ripristinare il livello e non di diluire il refluo;

- Solo in particolari condizioni di funzionamento dell'impianto si verifica la necessità di scaricare in fognatura parte del volume accumulato nella vasca perché eccedente rispetto al quantitativo necessario;
- Riguardo alla presenza di oli e idrocarburi nelle acque che alimentano la vasca, la Ditta fa presente che questi parametri si possono trovare nelle condense dei compressori e che questi reflui prima di essere scaricati nella vasca passano attraverso filtri e un disoleatore;
- I certificati analitici trasmessi mostrano il rispetto di tutti i limiti allo scarico;
- Sono pervenute al ns. prot. n. 7031 del 31/1/2013 le integrazioni richieste con ns. parere prot. n. 40983 del 21/09/2013;
- Viene dichiarata la presenza di un misuratore di portata allo scarico;

tenuto conto che, con Ordinanza n. 2289 del 05/11/2008, la Ditta è autorizzata a scaricare in acque superficiali sia le AMPP trattate che le AMD successive alla prima pioggia;

tenuto conto che la Ditta scarica i reflui industriali nella fognatura di Via G. Rossa, che recapita all'IDL Calice (GIDA);

tenuto conto che il presente parere è vincolato al nulla osta all'allaccio alla pubblica fognatura;

vista la documentazione agli atti;

visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

vista la L.R. 20/06, il relativo regolamento di attuazione 46/R e le loro s.m.i.;

**si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in fognatura dei reflui industriali con l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni:**

1. dovranno essere rispettati i limiti previsti per gli scarichi in fognatura dalla Tabella 3 dell'Allegato 5, III Parte al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. il quantitativo di acque reflue scaricate in fognatura dovrà rispettare quanto indicato nella richiesta di cui sopra (500 mc/anno per i reflui industriali);
3. lo scarico industriale dovrà rispettare una portata istantanea non superiore a 1 l/s, per non mettere in crisi il sistema fognario; tale prescrizione potrà essere ottemperata o modificando le tempistiche di scarico, oppure mediante la realizzazione di una vasca di accumulo atta a laminare lo scarico in fognatura; entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovrà essere trasmesso a Publiacqua S.p.A. una comunicazione nella quale la ditta dichiara quale soluzione intende adottare ed entro quanto tempo ritiene di poterla realizzare;
4. i sistemi di filtrazione e i disoleatori a servizio dei reflui provenienti dai compressori dovranno essere sottoposti a tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie a garantirne il corretto funzionamento;
5. entro 90 giorni dalla notifica dell'autorizzazione dovranno essere trasmessi:
  - nel caso in cui, durante il periodo di validità dell'autorizzazione, i prodotti o i fornitori o i quantitativi utilizzati dovessero subire delle modifiche, dovranno essere fornite le nuove schede di sicurezza con le quantità annue relative, possibilmente in formato elettronico; contestualmente dovrà essere trasmesso il piano della gestione e movimentazione dei prodotti pericolosi, se presenti, così come definiti dalle relative schede tecniche;
  - un certificato analitico del pozzo per i seguenti parametri: Cd, Cu, Pb, Ni, Cr Tot., Solventi clorurati;
6. con cadenza annuale a partire dalla data di autorizzazione dovranno essere trasmessi a questa Azienda i seguenti documenti:
  - le letture del misuratore di portata allo scarico relative ai quantitativi mensili effettuate l'ultimo giorno di ogni mese, nonché la portata di punta giornaliera se rilevabile;
  - i Rapporti di Prova delle analisi annuali dei seguenti parametri: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, SST, Solfuri Solfiti, Solfati, Fosforo totale, Fosfati, Azoto ammoniacale-nitrico-nitroso-totale, Idrocarburi, olii e grassi, conducibilità, cloruri; tali rapporti di prova dovranno essere tenuti a disposizione di Publiacqua per la consultazione e la copia in occasione di eventuali sopralluoghi o campionamenti;

Publi

- una tabella riassuntiva nella quale siano riportati per ciascun rifiuto liquido o fangoso i quantitativi prodotti e smaltiti nell'anno solare precedente dalle varie sezioni di trattamento, e per tutti i rifiuti contenenti sostanze pericolose connessi al ciclo produttivo, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno precedente, non è stato necessario smaltire alcunché; contestualmente dovranno essere trasmesse le quantità, per tipo, dei reagenti usati nei sistemi di trattamento interni e i formulari attestanti l'eventuale sostituzione dei carboni attivi, se presenti;
- la relazione ambientale annuale;
- 7. l'utente ha inoltre l'obbligo di concedere l'accesso agli strumenti per le letture dei misuratori di portata in ingresso e/o in uscita se presente, e ai pozzetti di prelievo dei campioni delle acque di scarico; il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda;
- 8. nel caso in cui nel tratto non di competenza di Publiacqua confluiscono altri scarichi, sarà interesse della ditta assicurarsi che tutte le immissioni siano campionabili separatamente con distinti pozzetti di ispezione, in modo tale che sia individuabile l'origine di un'eventuale episodio di inquinamento;
- 9. in caso di scarichi accidentali o variazioni quali-quantitative dello scarico autorizzato, derivanti da avaria del ciclo produttivo e/o dell'impianto di trattamento o da altre cause non prevedibili, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al numero verde guasti di Publiacqua, con l'indicazione delle possibili sostanze inquinanti coinvolte che possano raggiungere la fognatura e determinare rischio di inquinamento;
- 10. deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazione del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione e dell'eventuale chiusura dello scarico a seguito della conclusione dell'attività o di modifiche del punti di allaccio; deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n° 152/06; deve essere data comunicazione delle modifiche di cui sopra che non comportino variazioni qualitative e quantitative dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n° 152/06;

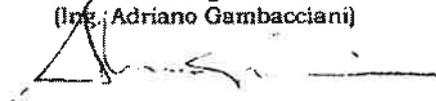
Qualora lo scarico oggetto della presente autorizzazione dovesse comportare modifiche al sistema gestionale di Publiacqua (imposizione a Publiacqua da parte delle autorità competenti di incremento dei controlli analitici, impossibilità di recupero dei fanghi disidratati, modifiche al trattamento e necessità di variazione delle procedure gestionali con dosaggio o meno di reattivi aggiuntivi o quant'altro), potrà essere richiesta ad AIT la modifica degli estremi autorizzativi e/o l'inserimento di ulteriori prescrizioni o infine potrà essere richiesta la revoca dell'autorizzazione stessa.

**Si prega di inviare copia dell'autorizzazione allo scarico a questa Azienda.**

**PUBLIACQUA S.p.A.  
GESTIONE OPERATIVA**

**Il Dirigente**

(Ing. Adriano Gambacciani)



075/AG/EG/EA/ob



# Gestione Impianti Depurazione Acque

POSTA CERTIFICATA

Rif. Prot. 191/2014  
Prato, 03/03/2014

POSTA CERTIFICATA

Spett.le Provincia di Pistoia  
Servizio Tutela Ambientale  
P.zza della Resistenza, 54  
51100 Pistoia  
[provincia.pistoia@postacert.toscana.it](mailto:provincia.pistoia@postacert.toscana.it)

Spett.le SUAP dei Comuni di  
Quarrata, Agliana e Montale  
[suap.amq@postacert.toscana.it](mailto:suap.amq@postacert.toscana.it)

Spett.le Autorità Idrica Toscana  
Conferenza Territoriale n. 3  
Medio Valdarno  
Via Verdi, 15  
50122 FIRENZE  
[autorizzazioni.ato3acqua@pec.it](mailto:autorizzazioni.ato3acqua@pec.it)

Spett.le Publiacqua S.p.A.  
Via Villamagna 90/C  
50126 FIRENZE  
[protocollo.publiacqua@legalmail.it](mailto:protocollo.publiacqua@legalmail.it)

**Oggetto: D. Lgs. 152/2006 e s.m. e i. Autorizzazione Integrata Ambientale. Richiesta di rinnovo della ditta LADURNER S.r.l., S.r.l. Via Tobagi, 16 – 51037 Montale (PT) per 500 mc annui.**

Con riferimento alle comunicazioni della Provincia di Pistoia del 15 e 22 novembre 2013 e la documentazione inviataci da AIT il 24/02/2014, relative alla richiesta di rinnovo di AIA per la ditta in oggetto,

- esaminata la documentazione tecnica trasmessa a corredo della suddetta domanda;
- visto che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Calice;

si esprime, per quanto di nostra competenza,

**parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico**

vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rispettare i valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 parte III al D.Lgs. 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;
- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato" scaricabile dal ns. sito web [www.gida-spa.it](http://www.gida-spa.it).
- Allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano ai ns. impianti di depurazione, si richiede alla ditta di effettuare, almeno con cadenza

## Gestione Impianti Depurazione Acque

annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (N-NH<sub>4</sub>), Azoto nitroso (N-NO<sub>2</sub>), Azoto nitrico (N-NO<sub>3</sub>), Azoto totale (N-N<sub>tot</sub>), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BIAS), Cromo VI, Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali. Le analisi saranno tenute presso la ditta a disposizione di GIDA, che potrà consultarle a richiederne copia in occasione di eventuali controlli o campionamenti. GIDA si riserva la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, ulteriori accertamenti analitici.

Distinti saluti

GIDA S.p.A.  
IL VICE PRESIDENTE  
Adriano Francesco Bellu

## PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DILAVANTI

### 1) *Introduzione*

Nella presente relazione viene descritto il Piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD), elaborato in accordo a quanto previsto dall'allegato 5 al D.P.G.R. n°46R dello 08/09/2008.

Il sistema esistente di raccolta e trattamento delle AMD è stato autorizzato contemporaneamente al rilascio dell'Autorizzazione Integreta Ambientale attualmente in vigore (Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 2289 del 25/11/2008 e s.m.i.).

Il suo schema, riportato nella planimetria di cui all'allegato 1, prevede che tutte le acque, che ricadono sui piazzali e sulle coperture presenti nell'area dell'impianto, siano sottoposte a trattamento prima dello scarico in acque superficiali.

Come risulta dalla planimetria riportata in allegato 1, il sistema di raccolta e trattamento delle AMD è comune tra le aree dell'impianto, la palazzina uffici e la piattaforma ecologica Maciste.

Nel caso in cui l'impianto di termovalorizzazione sia sotto la gestione di una società terza rispetto a CIS, la gestione a comune del sistema di raccolta e trattamento delle AMD viene regolata da un accordo stipulato tra le due parti.

La responsabilità della gestione del sistema di raccolta e trattamento delle AMD e della qualità delle acque da questo scaricate, è in capo alla società che gestisce l'impianto di termovalorizzazione.

Il sistema di raccolta e trattamento delle AMD attualmente esistente permette di soddisfare i requisiti previsti dall'art.39 del D.P.G.R. 46/R del 08/09/2008, secondo il quale gli impianti di gestione dei rifiuti rientrano tra le attività *"che presentano oggettivo rischio di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose e di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali"*, per le quali le acque meteoriche dilavanti vanno trattate quali acque potenzialmente contaminate.

### 2) *Dati per il calcolo delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP)*

In accordo con quanto indicato all'art. 2 comma g della L.R. Toscana n.ro 20 del 31/05/2006 si intendono come acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) le acque corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di cinque millimetri; ai fini del calcolo delle portate si stabilisce che tale valore si verifichi in 15 minuti; i coefficienti di deflusso assunti sono pari ad 1 per le superfici impermeabili e 0,3 per le superfici permeabili; sono considerati eventi meteorici distinti quelli separati da un intervallo di tempo pari a 48 ore

### 3) *Calcolo dei volumi delle AMPP*

La superficie complessiva sulla quale insiste l'impianto è costituita da aree permeabili (aree a verde) ed impermeabili (piazze e coperture – vedi planimetria in allegato 2). Nella planimetria vengono incluse tra le aree impermeabili anche le coperture per le quali viene previsto l'adduzione delle acque meteoriche all'impianto di trattamento di prima pioggia.

Si segnala che, rispetto alla situazione riportata nel progetto del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche presentato in occasione del rilascio dell'AIA in vigore, sono state pavimentate altre aree che hanno portato ad un incremento delle superfici impermeabili.

Nella tabella 1 vengono riportati i dati relativi ai calcoli dei volumi di acqua di prima pioggia che si possono generare in un singolo evento meteorico.

Area (n.ro)	Coeff. di deflusso	Superficie (mq)	Volume H <sub>2</sub> O (mc)
1	0,3	1006	1,51
2	1,0	4161	20,81
3	1,0	3333	16,67
4	0,3	171	0,26
5	0,3	144	0,22
8	1,0	8394	31,97
7	0,3	2001	3,00
8	1,0	2611	13,06
9	0,3	872	1,31
10	0,3	920	1,38
11	0,3	156	0,23
12	1,0	860	4,30
13	0,3	353	0,53
		<i>Sup. totale</i>	<i>Volume totale</i>
		22982	95,25

*Tabella 1 : calcolo delle superfici e dei volumi di acqua prima pioggia*

Per una stima dei volumi di AMPP scaricate nel corso di un anno nel Fosso Agnaccino si è fatto riferimento ai dati raccolti negli annali idrologici e riportati dal SIRA (Servizio Idrologico Regionale). I dati di piovosità si riferiscono alla stazione "La Ferruccia" ubicata nel comune di Agliana Quota

45.00 metri s.l.m. – UTM E660540 – N4860720) e sono relativi agli anni dal 2000 al 2012 (fino alla data del 6 dicembre 2012).

La tabella seguente riporta le cumulate (in mm di acqua precipitata) ed il numero dei giorni di pioggia per il periodo considerato.

Anno	Pioggia cumulata	N. giorni di pioggia
2000	6539	63
2001	8068	81
2002	1007	92
2003	8524	74
2004	10666	97
2005	9192	88
2006	8162	72
2007	812	69
2008	9778	97
2009	10128	86
2010	1430	112
2011	6682	63
2012	7924	75

Tabella 2 : dati di piovosità, relativi al periodo 2000-2012, nel comune di Agliana

Si è preso come riferimento per il calcolo l'anno 2003 che costituisce la mediana dei valori sopra riportati.

La tabella seguente individua il numero e l'intensità degli eventi pluviometrici per l'anno di riferimento.

n° 2003 - Anno PRE-VALIDATO

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	6.0	-	-	-	0.4	-	-	-	-	-	28.1	1.2
2	1.0	-	0.8	-	-	-	-	-	5.6	-	45.2	4.4
3	0.2	-	40.8	18.6	-	-	-	-	-	-	-	1.2
4	-	81.6	-	5.2	-	-	-	-	-	0.4	0.2	-
5	0.6	7.8	-	-	-	-	3.8	-	-	7.2	-	3.4
6	3.8	-	-	-	-	-	-	-	-	2.2	-	-
7	6.4	-	2.6	0.6	-	-	-	-	-	-	-	-
8	1.6	-	-	-	-	-	-	-	2.0	2.0	19.2	-
9	1.6	-	-	-	-	-	-	-	2.6	-	11.8	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-	2.8	-	0.2	1.2
11	0.4	-	-	16.4	2.2	-	-	-	-	-	-	8.2
12	0.2	-	-	30.6	8.4	-	-	-	-	-	-	0.2
13	-	-	-	0.2	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.2	1.8	0.2
16	1.6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.2	-
17	3.2	-	-	-	-	9.2	-	-	-	-	3.2	-
18	-	-	-	-	-	4.0	-	-	-	-	10.8	-
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.6	0.2	-
20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.4	0.2	-
21	2.4	-	-	19.0	-	-	-	16.4	-	25.0	0.2	16.6
22	30.0	-	-	0.8	4.2	-	-	-	-	-	-	14.8
23	2.6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.2
24	1.2	-	-	-	-	-	-	-	8.0	15.4	1.2	-
25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.4	21.4	-
26	-	-	-	-	-	-	-	7.8	-	-	25.4	-
27	-	-	-	6.4	-	-	-	-	-	13.0	13.4	-
28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.0	-
29	-	-	-	-	-	-	-	-	11.4	12.0	-	27.4
30	0.8	-	-	-	-	-	1.0	5.2	-	19.6	0.2	18.2
31	0.2	-	-	-	3.2	-	-	-	-	6.4	-	16.8
tot	65	89.4	44.2	97.8	18.4	13.2	4.8	29.4	32.4	121.8	222	116
55	12	2	2	6	4	2	2	3	6	11	13	11

Tabella 3 : dati di piovosità, relativi all'anno 2003, nel comune di Agliana

Dalla tabella sopra riportata si osserva che nell'anno di riferimento si sono verificati 37 eventi meteorici separati da un intervallo temporale superiore o pari a 48 ore.

Laddove il singolo evento ha avuto un'intensità inferiore a 5 mm si è preso come valore l'intensità effettiva misurata; altrimenti si è assunto il valore di 5 mm per evento.

La sommatoria delle singole precipitazioni è calcolata in ragione di 126.2 mm (anno 2003).

Si tratta in ogni caso di un valore cautelativo in quanto la norma fa riferimento ad una precipitazione di 5mm in 15 minuti; è ragionevole ipotizzare che tali eventi siano rari od assenti nella tabella riportata.

La superficie scolante è suddivisa tra aree permeabili (coefficiente di deflusso 0.3) ed impermeabili (coefficiente di deflusso 1.0).

La tabella seguente riporta il calcolo dei volumi di deflusso da ciascuna superficie scolante e totale dall'area (valore in mc)

	Aree permeabili	Aree impermeabili
<b>Superficie (mq)</b>	5623	17359
<b>Volume di deflusso (mc)</b>	212,9	2190,7
<b>Deflusso annuo totale (mc)</b>	2403,6	

*Tabella 4 : volume annuale presunto di acque di prima pioggia*

#### 4) **Potenziali caratteristiche delle AMD**

La piattaforma ecologica MACISTE è un centro di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e opera attualmente in ragione dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, di cui all'art. 212 del D.Lgs. 152/2006, nella categoria 1 – C10 (prot. 11570/2010 del 07/06/2010).

I rifiuti possono pervenire alla centro di raccolta nei seguenti modi:

- Servizio di raccolta a domicilio sul territorio dei comuni di Agliana, Montele e Quarrata da parte degli addetti CIS.
- Rinvenimento da parte degli operatori CIS di materiali lasciati in prossimità dei punti di raccolta stradali o abbandonati sul territorio.
- Conferimenti effettuati direttamente da parte di altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

I rifiuti conferiti alla piattaforma ecologica, sono collocati in aree distinte della piattaforma, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, riponendo separatamente, nelle epposite aree, le varie tipologie di rifiuto.

I rifiuti non pericolosi di natura solida sono raccolti all'interno di cassoni scarrabili posizionati su superfici pavimentate e, in parte, coperte. Per questa attività non sono pertanto ipotizzabili impatti collegati a fenomeni di sversamento potenzialmente in grado di contaminare lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee.

I rifiuti pericolosi e quelli liquidi sono raccolti all'interno di un locale chiuso. La pavimentazione di questo locale, realizzata in cemento industriale, è dotata di un sistema di raccolta di eventuali sversamenti che, mediante epposite griglie e canalizzazioni, li convoglia ad una cisterna interrata a

tenuta. I liquidi eventualmente raccolti vengono, quindi, prelevati e smaltiti mediante ditta autorizzata.

Sui piazzali di pertinenza dell'impianto di termovalorizzazione si svolgono occasionalmente le seguenti operazioni di movimentazione di rifiuti/materie prime:

1. trasferimento di carbone attivo e bicarbonato di sodio dall'autocisterna ai silos di stoccaggio
2. trasferimento delle polveri risultanti dal trattamento fumi dai silos di stoccaggio all'autocisterna
3. trasferimento dell'urea dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio
4. movimentazione dei big-bags contenenti le polveri risultanti dal trattamento fumi.

Le operazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 vengono effettuate tramite un sistema a circuito chiuso e in presenza di un operatore sul posto che può, nel caso in cui si verifichi un'anomalia, interrompere istantaneamente il trasferimento del materiale evitando significativi spandimenti a terra.

Per le operazioni di cui ai punti 1 e 2, gli eventuali modesti spandimenti di materiale solido che si dovessero verificare, sarebbero, comunque, localizzati e verrebbero recuperati dall'operatore presente sul posto, con un aspiratore portatile.

Per l'operazione di cui al punto 3, invece, gli eventuali sversamenti andrebbero a ricadere all'interno del bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio dell'urea.

La movimentazione dei big-bags contenenti polveri da filtrazione fumi viene, invece, fatta con l'utilizzo del muletto e, nel caso in cui si verifichi una rottura del contenitore, verrà applicata la procedura operativa IL2323.

Le attività di scarico dagli automezzi dei rifiuti in ingresso al termovalorizzatore vengono effettuate all'interno di aree coperte.

Considerando le attività dell'azienda, eventuali problematiche legate alla qualità delle acque di prima pioggia potrebbero essere prodotte dal passaggio quotidiano sui piazzali aziendali degli automezzi con possibili piccoli sversamenti di olii ed idrocarburi.

In fase di progettazione del sistema di trattamento delle AMPP, sono state fatte una serie di analisi per verificare quale fosse la tipologia di impianto più idonea a produrre reflui che rispettassero i limiti degli scarichi in acque superficiali (parte III All. 5 Tab. 3 del D.Lgs. 152/06).

Tali analisi, i cui rapporti di prova sono stati prodotti in occasione della richiesta di rilascio dell'AIA in vigore, mostrano l'assenza, nelle acque da smaltire, di inquinanti in concentrazioni superiori alla norma di riferimento.

Si è ritenuto appropriato, quindi, un trattamento delle acque di prima pioggia, da applicare ad un volume calcolato in base a quanto indicato nella L.R.T. 20/2006, effettuato mediante una prima fase di dissabbiatura (a gravità) ed una successiva disoleazione e filtrazione (filtro a coalescenza).

Secondo quanto indicato nella UNI EN 858-1 sarà posto in opera un separatore in Classe I, in grado di garantire un effluente con contenuto in olii inferiore a 5 mg/litro.

A conferma della bontà della scelta impiantistica effettuata, si riportano in allegato (allegato 3) alcuni rapporti di prova di analisi effettuate sugli scarichi del sistema di trattamento della AMPP.

#### 5) Caratteristiche del corpo idrico ricettore

Il Fosso Agnaccino attraversa in direzione N-S l'area dell'impianto. In tale area è caratterizzato da una sezione circolare in calcestruzzo di 1500 mm, inoltre risulta, nel tratto di attraversamento dell'impianto, tombato.

L'Agnaccino costituisce nell'area in oggetto, unitamente al Fosso Lischetto, Selvavecchia e Gramigneto la rete di drenaggio delle acque basse recapitante direttamente nel Torrente Bure.

Si tratta pertanto di un corso d'acqua caratterizzato da modeste portate per gran parte dell'anno, scolo occasionalmente asciutto nel periodo estivo ma con deflusso per un numero di giorni/anno > 120.

Nella tabella seguente si riportano le coordinate Gauss-Boaga dei punti di scarico delle acque di seconda pioggia e delle AMPP trattate.

Punto di scarico	Coordinate Gauss-Boaga	
	Est	Nord
Acque di seconda pioggia da scolmatore sistema C1	1661863	4863794
Acque di seconda pioggia da scolmatore Sistema C2 e C3	1661856	4863729
Acque meteoriche di prima pioggia (AMPP)	1861855	4863724

*Tabella 5 – coordinate punti di scarico in acque superficiali*

In allegato 4 si riporta un estratto del CTR relativo all'area del fosso Agnaccino

## 6) Descrizione dell'impianto

La superficie di proprietà dell'impianto è stata suddivisa in prima approssimazione in tre aree asservite da altrettante cisterne. Le aree individuate sono:

- palazzina uffici e porzione nord orientale impianto (Area C1)
- impianto e porzione sud-orientale impianto (Area C2)
- piattaforma ecologica Maciste e nuovo impianto di recupero energetico (Area C3)

Ogni cisterna è preceduta da un pozzetto scolmatore contenente al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nella vasca di accumulo raggiunge il livello della soglia dello stramazzo. Le acque di seconda pioggia verranno scolmate direttamente nel Fosso Agnaccino. Lo schema di funzionamento dello scolmatore è indicato nella figura seguente:

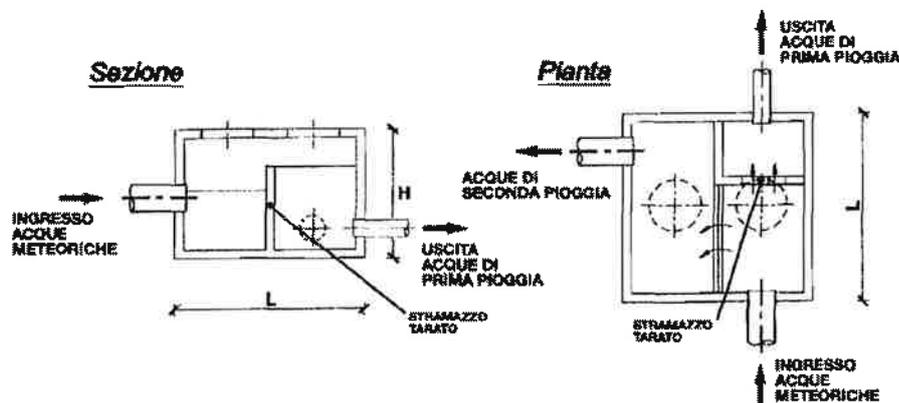


Figura 1 : schema del pozzetto scolmatore

Le cisterne aventi unicamente funzione di accumulo (C1, C2, C3 nella planimetria allegata) sono dimensionate per il contenimento delle acque di prima pioggia il cui volume è stato calcolato in base ai criteri esposti al punto 2).

Con riferimento alla planimetria riportata nell'allegato 2, si riporta, nella seguente tabella 5, il calcolo dettagliato delle aree asservite e dei quantitativi di acqua meteorica da accumulare in ciascuna cisterna.

Area n.ro	Cisterna 1		
	Coeff. di deflusso	Superficie (mq)	Volume (mc)
8	1,0	2611	13,06
9	0,3	872	1,31
		totale	totale
		3483	14,37
Area n.ro	Cisterna 2		
	Coeff. di deflusso	Superficie (mq)	Volume (mc)
5	0,3	144	0,22
8	1,0	8394	31,97
7	0,3	2001	3,00
13	0,3	353	0,53
		totale	totale
		8892	35,72
Area n.ro	Cisterna 3		
	Coeff. di deflusso	Superficie (mq)	Volume (mc)
1	0,3	1006	1,51
2	1,0	4161	20,81
3	1,0	3333	18,87
4	0,3	171	0,28
10	0,3	920	1,38
11	0,3	156	0,23
12	1,0	860	4,3
		totale	totale
		10607	45,16

Tabella 6 – calcolo dei volumi riferiti alle aree dell'impianto

La capacità delle cisterne, è pari a :

cistema1 area C1 : 15 mc

cisterna 2 area C2 : 40 mc

cisterna 3 area C3 : 40 mc

Nel caso dell'area asservita dalla cisterna 2 la capacità di accumulo necessaria è stata raggiunta utilizzando due cisteme comunicanti rispettivamente da 15 e 25 mc.

La vasca posizionata nell'area C2 (indicata con la sigla P1 nella planimetria allegata) è utilizzata come stazione di pompaggio.

Le acque di prima pioggia dell'area C2 vengono convogliate nella vasca P1 e, da qui, pompate, tramite un pozzetto scolmatore alla cistema dell'Area C2.

Le tabelle sopra riportate indicano, per la cisterna 3, un superamento del volume calcolato rispetto a quello stoccabile. Per garantire il rispetto dei volumi di stoccaggio del AMPP previsti dai criteri della normativa cogente nella cistema C3, di seguito si riporta la modalità di funzionamento che l'azienda applica al sistema di raccolta e trattamento delle AMD.

Ciascuna delle tre cisteme C1, C2, C3, è dotata di un sistema di controllo di livello a galleggiante. L'attivazione delle sequenze di scarico viene regolata da un sistema di attivazione automatico posto in area esterna.

Il sistema è composto da una vaschetta di raccolta e 2 sensori di rilevazione acqua, in occasione dell'evento piovoso l'acqua meteorica raccolta nella vaschette viene in contatto con i sensori che attivano le sequenze di scarico delle cisterne.

L'invio a trattamento del contenuto delle cisteme segue il seguente schema:

Un temporizzatore avvia la pompa della vasca C3 dopo 5 minuti dall'inizio dell'evento piovoso.

In questo modo, considerando le massime punte di carico previste dalla normativa ( 5 mm in 15 minuti), nei primi 5 minuti si saranno accumulati nella vasca C3 circa 15 m3 di AMPP.

L'attivazione della pompa con portata di scarico di 10 lt/sec, fa sì che nei successivi 10 minuti, si rendono disponibili ulteriori 6 m3, garantendo, quindi, una disponibilità complessiva sulla vasca C3 di 46 m3.

Al raggiungimento del basso livello a galleggiante della cisterna C3, attiva la sequenza automatica per lo svuotamento delle vesche C1 e C2. Le acque di rilancio dalle cisterne, sono pompate verso un unico impianto con funzione di dissabbiatore - disoleatore collocato in serie alla cisterna C3.

Il passaggio delle acque dal vano di dissabbiatura a quello di disoleazione avviene secondo un semplice meccanismo di sfioro. L'invio delle acque reflue dalle varie cisterne al separatore viene regolato in maniera tale da non eccedere la dimensione nominale (ovvero la capacità di trattamento) del separatore stesso.

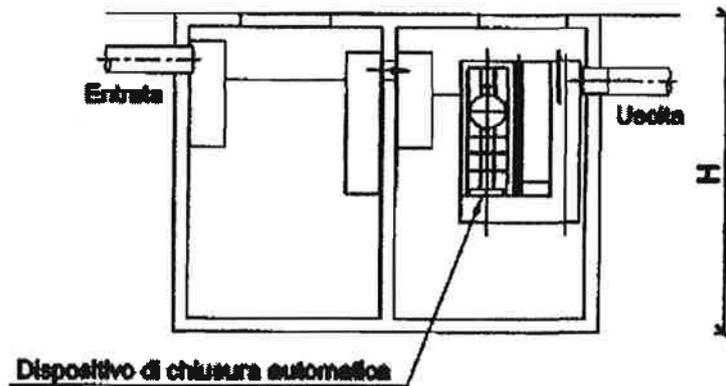
Il dissabbiatore - disoleatore è pertanto dimensionato per poter trattare il volume complessivo delle acque stoccate in C1, C2 e C3 in un intervallo di tempo massimo di circa 3 ore (portata massima di

LADURNER s.r.l.

Sede Legale ed Amm.va: Via Innsbruck 33 | 39100 Bolzano (BZ) | T +39 0471 949 800 | F +39 0471 949 805  
Info@ladurner.it | www.ladurnerecologia.it | P.IVA / Cod. Fisc. / Reg. Imp. BZ N° 014 103 70 215

trattamento circa 10 lt/sec), in maniera tale da consentire il successivo accumulo delle acque di prima pioggia, di un ipotetico evento meteorico che si verificasse ad una distanza di tempo anche inferiore alle 48 ore. Nella figura 5 seguente si riporta lo schema di funzionamento del separatore. La camera di raccolta oli è dotata di otturatore a galleggiante, per impedire la fuoriuscita di olio quando la camera di raccolta è completamente riempita.

Sezione



111

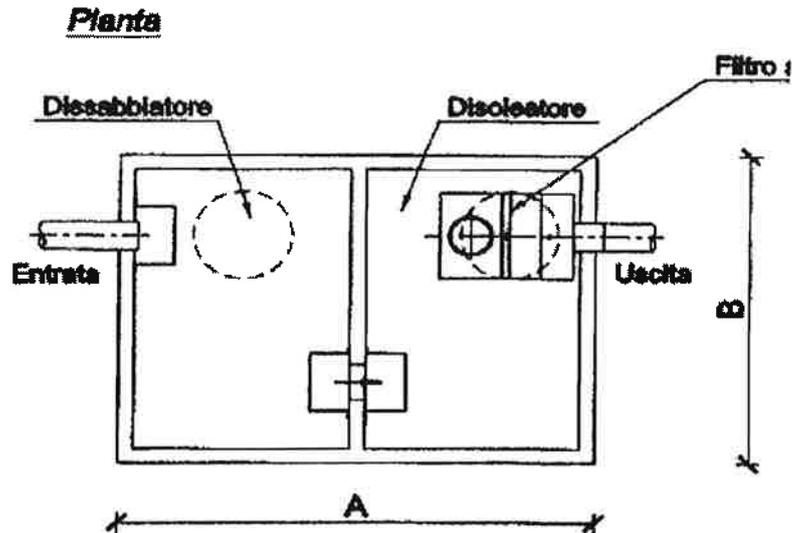


Figura 2 - Schema di funzionamento del dissabbiatore - disoleatore

Il sistema così realizzato consente l'accumulo ed il trattamento, di un quantitativo di acque superiore a quello dei primi 5 mm di pioggia ricadenti sulle aree considerate; la capacità di trattamento, inoltre, è tale da consentire al sistema per essere pronto ad un nuovo ciclo di trattamento dopo un periodo di assenza di precipitazioni dell'ordine delle 4 ore.

Nella tabella 6 vengono riassunte le caratteristiche dimensionali delle varie parti dell'impianto di trattamento.

Elemento	Caratteristiche
Cisterna di accumulo C1	15 mc
Cisterna di accumulo C2	40 mc
Cisterna di accumulo C3	40 mc
Vano dissabbiatura	4 mc
Vano disoleatore	4 mc
Pompe di rilancio cisterne C1, C2, C3	portata max 10 lt/sec
Pozzetto ispezione finale	1 mc

Tabella 6 – caratteristiche dimensionali dell'impianto

Le dimensioni dei vani di dissabbiatura e di disoleazione sono ricavate dalle schede tecniche fornite dalle case costruttrici per impianti con capacità di trattamento (portata nominale) pari a quella di progetto.

Uno dei requisiti progettuali è stato inoltre la costituzione di un unico punto di scarico in corrispondenza del punto morfologicamente più basso dell'impianto. L'immissione nel Fosso Agnaccino avverrà in prossimità del punto in cui quest'ultimo fuoriesce dall'area di proprietà CIS s.r.l. dopo il sotto attraversamento dell'impianto.

#### **7) Procedure di prevenzione dell'inquinamento delle AMD**

Al fine di ottimizzare le operazioni di manutenzione e fare in modo che vengano effettuate nei momenti di effettiva necessità, sarà seguita la seguente procedura:

1. giornalmente viene effettuato un controllo visivo dei suoli, per verificare l'eventuale presenza di sversamenti di sostanze inquinanti nelle aree afferenti all'impianto;
2. ogni mese vengono verificate le condizioni delle vasche di accumulo e trattamento;
3. ogni tre mesi vengono effettuati controlli sulle sonde, sulle pompe e sul disoleatore;
4. ogni sei mesi le vasche del sistema vengono svuotate completamente e pulite;
5. qualora le verifiche evidenziassero la necessità di interventi di manutenzione e/o pulizia straordinari, si provvederà ad effettuarli nel più breve tempo possibile, con mezzi interni dell'azienda o con l'ausilio di ditte specializzate.

Le attività indicate ai punti 3, 4 e 5 vengono annotate sull'apposito registro

#### **8) Procedure di intervento e gestione degli sversamenti accidentali**

La casistica riscontrabile riguarda le sostanze movimentate all'interno dell'area di impianto e che potrebbero entrare nel ciclo delle acque meteoriche attraverso i pozzetti di raccolta delle stesse, situate lungo la viabilità interna e nei piazzali.

In particolare, tale rischio è legato alla rare eventuali necessità di movimentare i big-bags contenenti polveri da filtrazione fumi. Nel caso in cui si verifici questa eventualità, verrà applicata la procedura operativa IL2323.

#### **Allegati**

- 1) Planimetria scarichi
- 2) Planimetria calcolo area a verde
- 3) Rapporti di prova analisi acque di scarico
- 4) Estratto del CTR



## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR n. 39/2000, Forestazione, Antincendi boschivi

ORDINANZA n. BHS del 24 OTT. 2014 Prot. n. 123099

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta LADURNER S.r.l. – Impianto di incenerimento con recupero di calore ubicato in Via Walter Tobagi n. 16, Montale. Ordinanza n° 788 del 24/06/2014. Modifica.

### IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

VISTO il D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

VISTO il D.L. 91/2014 convertito con L. 116/2014 ed in particolare l'art. 15, comma 1 lettere c) e d) con il quale viene disposto, a modifica dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che in attesa dell'emanazione dello specifico decreto ministeriale con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento dei progetti alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, la procedura di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è effettuata caso per caso;

VISTA la LR 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e per la bonifica dei siti inquinati" e s.m.i.;

VISTO il DPGRT 14/R del 25/02/2004 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 20 del 31/05/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;

VISTO il DPGRT n° 46/R dell'08/09/2008 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 9 del 11/02/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 10 del 12/02/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza";

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale e i successivi atti di modifica di cui ai seguenti Atti Unici del SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale prot. n° 57371 del 30/10/2007, prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009, prot. n° 52174 del 03/11/2009 e prot. n° 39083 del 13/08/2010, prot. n° 57711 del 16/12/2010, prot. n° 41057 del 16/09/2011, prot. n° 52028 del 30/11/2011, prot. n° 7602 del 24/02/2012 e prot. n° 29080 del 16/07/2012, per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia gestito dalla ditta Ladurner S.r.l., sito nel Comune di Montale, via Walter Tobagi n. 16;

VISTI gli atti di modifica dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) sopra richiamata, rilasciati dal SUAP Associato dei Comuni di Quarrata Agliaiana Montale di cui al prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009, prot. n° 52174 del 03/11/2009 e prot. n°39083 del 13/08/2010, prot. n° 57711 del 16/12/2010, prot. n°41057 del 16/09/2011, prot. n° 52028 del 30/11/2011, prot. n°7602 del 24/02/2012 e prot. n° 29080 del 16/07/2012;

CONSIDERATO che le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate sulla base del parere espresso dalla Provincia di Pistoia con Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007, Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008, Ordinanza n° 892 del 29/04/2009, Ordinanza n° 2173 del 20/10/2009, Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010, Ordinanza n° 3195 del 23/11/2010, Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011, Ordinanza n° 1651 del 30/11/2011, Ordinanza n° 198 del 13/02/2012 e Ordinanza n° 703 del 18/05/2012;

VISTA in particolare l'atto unico SUAP prot. n° 28498 del 08/07/2014 (rilasciata sulla base dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014) di rinnovo dell'AIA sopra richiamata;

CONSIDERATO che con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia gestito dalla ditta Ladurner S.r.l., ubicato nel Comune di Montale, è stato autorizzato allo smaltimento di rifiuti urbani e speciali assimilati prodotti nell'ATO Toscana Centro nonché rifiuti speciali non pericolosi prodotti anche da fuori ATO Toscana Centro per un quantitativo complessivo giornaliero massimo di 150 tonnellate;

CONSIDERATO che l'autorizzazione al trattamento di detto quantitativo di rifiuti (150 t/giorno), è stata concessa solamente dopo la conclusione del procedimento di VIA. Nel caso specifico con la pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata dalla Provincia di Pistoia con Determinazione Dirigenziale n° 267 del 25/02/2005 (BURT n° 20 del 18/05/2005) ai sensi e per gli effetti della LR 79/1998 (l'impianto era originariamente autorizzato per un quantitativo giornaliero di 120 tonnellate e il nuovo quantitativo giornaliero di 150 tonnellate è stato richiesto dal proponente lo studio di impatto ambientale);

VISTA la documentazione tecnica in atti dalla quale si rileva che l'impianto in parola è stato progettato e realizzato con le seguenti caratteristiche:

Descrizione	Unità di misura	Linea 1	Linea 2 (di riserva)	Linea 3
Capacità di smaltimento	Kg/h	3200	1875	3200
Carico Termico	MW/h	13	5	10
Potere calorifico massimo dei rifiuti	Kcal/Kg	3603	2704	2704
Potere calorifico minimo dei rifiuti	Kcal/Kg	2700	2200	2200
Quantitativo smaltito	t/g	75	45	75

CONSIDERATO che il quantitativo giornaliero massimo trattabile nell'impianto pari a 150 tonnellate viene raggiunto incenerendo rifiuti che possiedono un potere calorifico equivalente al potere calorifico massimo indicato, per singola linea, nella sopra riportata tabella. Viceversa, incenerendo rifiuti con potere calorifico inferiore si arriverà a trattare quantitativi maggiori delle 150 t giornaliere. Infatti il Carico Termico, che è un dato costruttivo (di targa) dell'impianto, non è altro che il prodotto tra la quantità oraria di rifiuti inceneriti ed il potere calorifico dichiarato dei rifiuti, si intuisce che il quantitativo di rifiuti smaltiti nell'impianto è inversamente proporzionale al loro potere calorifico (più il potere calorifico dei rifiuti è basso e più aumenta il quantitativo di smaltimento per raggiungere il valore fisso della capacità termica);

CONSIDERATO che la ditta Ladurner S.r.l., prima nel 2011 e successivamente nel 2012, ha presentato richiesta di modifica dell'autorizzazione al fine di vincolare il processo di trattamento termico (incenerimento) al carico termico dell'impianto e non più al quantitativo massimo giornaliero derivante dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e che questa Amministrazione, congiuntamente al Dipartimento ARPAT di Pistoia, all'Azienda USL 3 di Pistoia e al Comune di Montale, ha sempre rigettato la richiesta in considerazione del fatto che lo smaltimento di un quantitativo di rifiuto maggiore rispetto a quello autorizzato (150 t/g) determina una modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) che necessita, in via preventiva, di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale attivata su istanza del gestore;

VISTO il D.L. 12 settembre 2014, n° 133 (Gu 12 settembre 2014 n° 212) ed in particolare l'art. 35, comma 2, con il quale si stabilisce che tutti gli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti urbani e speciali esistenti o da realizzare devono essere autorizzati a saturazione del carico termico e conseguentemente le

Autorità competenti (Province) provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali entro la validità del DL stesso e quindi entro il 11/11/2014;

CONSIDERATO che in base a quanto richiesto dall'art. 35 del DL 133/2014, per l'impianto di Montale, le 150 t/g di rifiuti attualmente smaltibili nell'impianto potrebbero diventare il quantitativo minimo di smaltimento, raggiungendo potenzialmente quantitativi superiori (200-220 t/g) incenerendo rifiuti con potere calorifico uguale o inferiore a 2704 Kcal/h per la linea 3 e 3603 Kcal/h per la linea 1, con il conseguente aumento dei volumi di fumi prodotti ed emessi in atmosfera (aumento del flusso di massa degli inquinanti emessi in atmosfera);

RITENUTO che una modifica autorizzativa di tale portata, per il conseguente impatto sanitario e ambientale, debba essere necessariamente e preventivamente oggetto di specifica Valutazione di Impatto Ambientale come disciplina la norma Comunitaria, Nazionale e Regionale;

CONSIDERATO che lo stesso art 35 del DL 133/2014 non prevede espressamente che per modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale come quella dell'inceneritore di Montale, da rilasciare nel periodo di validità dello stesso decreto legge, l'esclusione di una preventiva valutazione di impatto ambientale;

RITENUTO che il comma 2 dell'art. 35 del DL 133/2014 non ha eliminato il percorso procedimentale circa l'espletamento della preventiva procedura di valutazione di impatto ambientale;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, con nota prot. n° 113792 del 07/10/2014, ha richiesto specifico parere al Ministero dell'Ambiente, precisando che nell'immediato sarà rilasciata l'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti fino al raggiungimento del carico termico fermo restando il limite quantitativo massimo giornaliero di 150 tonnellate, specificando, al tempo stesso, che lo smaltimento di rifiuti per quantitativi superiori quantitativi maggiori determina la modifica sostanziale dell'AIA e a tale scopo quindi deve essere espletata preventivamente la nuova valutazione di impatto ambientale su richiesta del gestore;

VISTO E CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 319 del 27.9.2013, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi, prorogato fino al 31 dicembre 2014 con Decreto del Presidente n. 192 del 26.6.2014 e confermato fino al 31/12/2014 con decreto presidenziale n. 301 del 14/10/2014;

### ORDINA

1. Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. rinnovata con Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 ed in particolare sostituendo la seconda alinea del capitolo 2 dell'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni" che recita: "*Il quantitativo massimo di rifiuto smaltibile nell'impianto non può superare le 150 t/giorno*" con la seguente: "*Lo smaltimento dei rifiuti nell'impianto potrà avvenire fino al raggiungimento della carico termico per singola linea di incenerimento (linea 1= MW/h 13, linea 2 MW/h 5, linea 3 MW/h 10) fermo restando che il quantitativo massimo di rifiuto smaltibile nell'impianto non può superare le 150 t/giorno*";
2. Di precisare che la possibilità di smaltire quantitativi di rifiuti superiori alle 150 t/giorno determina la modifica sostanziale dell'AIA con la necessità di espletare preventivamente la procedura di VIA su istanza del gestore;
3. Di far salva le Ordinanze n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i., rinnovata con Ordinanza n°. 788 del 24/06/2014, nelle parti non in contrasto con il presente atto;

### DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione;  **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia - Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV LR 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi, agli Uffici tecnici del Comune di Serravalle Pistoiese, ad ARPAT Dipartimento di Pistoia, all'Azienda USL n° 3 di Pistoia per gli adempimenti di competenza.**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, L. n. 241/1990 e s. m.i., contro il **provvedimento finale** è ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente del Servizio (inserire il nome del Servizio) entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in via giurisdizionale, anche in caso di adozione del provvedimento oltre al termine predeterminato, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (D. Lgs n. 104/2010 e s.m.i.) entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i.). Fermi restando i termini perentori sopra indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore Civico Territoriale della Provincia di Pistoia (Via Cavour, 2, 51100 Pistoia, Numero Verde 800 246 245 oppure on line <http://pistoia.difesacivica.it/>) in forma scritta o anche con modalità informali, senza termine di scadenza. Nel corso del procedimento è sempre possibile rivolgersi allo stesso Difensore Civico Territoriale.

Di pubblicare, a cura del Servizio Tutela Ambientale, i dati relativi al presente provvedimento secondo quanto stabilito degli artt. 23 e 24 del D. Leg.vo 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente, sottosezione "Attività e procedimenti"

LG/

Il Dirigente  
Dott. For. Giovanni Ariberto Merendi





# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Servizi di Intervento sul Territorio

10 SET. 2015

ORDINANZA n. 1215 del \_\_\_\_\_ Prot. n. 113126

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta LADURNER S.r.l. – Impianto di incenerimento con recupero di calore ubicato in Via Walter Tobagi n. 16, Montale. Ordinanza n. 788 del 24/06/2014 e s.m.i. Modifica d'ufficio.

## IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

VISTA la LR 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e per la bonifica dei siti inquinati" e s.m.i. in ultimo modificata dalla LR 61 del 28/10/2014 "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r.25/1998 e alla l.r. 10/2010";

VISTI in particolare gli artt. 28 e 29 della citata LR 61/2014 che disciplinano rispettivamente la "Decorrenza del trasferimento delle funzioni" e le "Disposizioni transitorie relative ai procedimenti";

VISTA la DGRT n. 21 del 12/01/2015 "Prime linee guida per il rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 208, 209, 2011 e 213 del d.lgs 152/2006 e di cui al titolo III bis della parte II del medesimo decreto a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r.28/1998 e alla l.r. 10/2010)";

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale e i successivi atti di modifica di cui ai seguenti Atti Unici del SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale prot. n° 57371 del 30/10/2007, prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009, prot. n° 52174 del 03/11/2009 e prot. n°39083 del 13/08/2010, prot. n° 57711 del 16/12/2010, prot. n°41057 del 16/09/2011, prot. n° 52028 del 30/11/2011, prot. n°7602 del 24/02/2012 e prot. n° 29080 del 16/07/2012, per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia sito in Montale, via Walter Tobagi n. 16 gestito dalla ditta Ladurner S.r.l.;

CONSIDERATO che le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate sulla base del parere espresso dalla Provincia di Pistoia con Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007, Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008, Ordinanza n° 892 del 29/04/2009, Ordinanza n° 2173 del 20/10/2009, Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010, Ordinanza n° 3195 del 23/11/2010, Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011, Ordinanza n° 1651 del 30/11/2011, Ordinanza n° 198 del 13/02/2012 e Ordinanza n° 703 del 18/05/2012;

VISTI gli atti del SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale prot. n° 28498 del 08/07/2014 e prot. n° 46226 del 07/11/2014 (rilasciati rispettivamente sulla base dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 e Ordinanza n° 1345 del 24/10/2014) riguardanti il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la successiva modifica d'ufficio emessa in seguito al disposto di cui all'art. 35 del DL 91/2014 convertito in legge n° 164/2014;

VISTA la nota inviata a mezzo email del 16/07/2015 con la quale lo studio legale Avv. Cinzia Silvestri comunica che *"Ladurner attende formale ordinanza di modifica dell'AIA 2014, in ossequio alla sentenza n. 954/2015 TAR Firenze – RG 1658/2014"*;

VISTA la nota prot. n° 88621 del 31/07/2015 con la quale questa Amministrazione esprime i propri dubbi relativamente a quale sia l'ente (Regione o Provincia) effettivamente competente al rilascio della modifica dell'AIA, al fine della *tutela della correttezza della attività amministrativa e della validità stessa dell'atto oggetto di modifica*;

VISTA la nota acquisita agli atti in data 25/08/2015 prot. n° 107614, con la quale lo studio legale Avv. Cinzia Silvestri, intima e diffida l'amministrazione ad adottare lo specifico atto di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in ottemperanza alla sentenza TAR Toscana 954/2015 indicando in maniera perentoria, sebbene non supportata da elementi di diritto, il termine di sette giorni per l'adozione dell'atto, prescindendo così da qualsiasi elemento di ordine pratico in riferimento ai tempi tecnici necessari per la predisposizione dello stesso;

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n° 108350 del 27/08/2015 con la quale la Regione Toscana afferma che il procedimento di modifica dell'atto autorizzativo (AIA), resosi necessario in ossequio alla sentenza del TAR Toscana sopra citata, è di competenza della Provincia di Pistoia sulla scorta del paragrafo 3 della DGRT 21/2015 in quanto *"alla Regione competano le modifiche alle autorizzazioni già rilasciate dalle Province che comportino approvazione di nuovi progetti o di loro modifiche di opere e/o esercizio. Si ritiene quindi che i procedimenti che non comportino le modifiche di cui sopra, come quelle in oggetto, restano nella competenza della Provincia"*;

VALUTATO necessario fornire una rapida soluzione alla problematica anche per evitare un eventuale giudizio di ottemperanza e quindi un potenziale danno per l'ente, procedendo quindi con la adozione dell'atto, sebbene non univocamente convinti della attribuzione della competenza alla scrivente Amministrazione;

RITENUTO, pertanto, di procedere con la modifica d'ufficio dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 ovvero sia dell'Ordinanza n° 1345 del 24/10/2014 e più in particolare:

a) sostituendo il disposto di cui al punto 1) dell'Ordinanza n° 1345/2014 con il seguente:

*"Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. rinnovata con Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 ed in particolare sostituendo la seconda alinea del capitolo 2 dell'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni" che recita: "Il quantitativo massimo di rifiuto smaltibile nell'impianto non può superare le 150 t/giorno" con la seguente: "Lo smaltimento dei rifiuti nell'impianto potrà avvenire fino alla saturazione del carico termico per singola linea di incenerimento (linea 1= MW 13, linea 2 = MW 5, linea 3 = MW 10)"*;

b) revocando il disposto di cui al punto 2) dell'Ordinanza n° 1345/2014 sulla base del contenuto della sentenza n° 954/2015 con specifico riferimento ai punti 6 e 5 della sezione in diritto nei quali viene precisata la non necessità di svolgimento di una nuova procedura di VIA per consentire lo smaltimento di un quantitativo giornaliero di rifiuti superiore al limite autorizzato (150 t/die);

VISTO E CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 235 del 20.7.2015 *"Approvazione del documento avente per oggetto: "riordino organizzativo provvisorio delle strutture e del funzionamento della Provincia di Pistoia nelle more della conclusione del processo di riordino ex Legge n. 56/2014." e disposizioni per la sua attuazione"*;

## **ORDINA**

1) la modifica d'ufficio dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 ovvero sia dell'Ordinanza n° 1345 del 24/10/2014 e più in particolare:

a) di sostituire il disposto di cui al punto 1) dell'Ordinanza n° 1345/2014 con il seguente:

*"Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i. rinnovata con Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 ed in particolare sostituendo la seconda alinea del capitolo 2 dell'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni" che recita: "Il quantitativo massimo di rifiuto smaltibile nell'impianto non può superare le 150 t/giorno" con la seguente: "Lo smaltimento dei rifiuti nell'impianto è autorizzato a saturazione del carico termico per singola linea di incenerimento (linea 1= MW 13, linea 2 = MW 5, linea 3 = MW 10)"*;

- b) di revocare il disposto di cui al punto 2 dell'Ordinanza n° 1345/2014 per i motivi di cui in narrativa;  
2) Di far salva l'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i., rinnovata con Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 e s.m.i., nelle parti che non risultano in contrasto con il presente atto;

### DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizi di Intervento sul Territorio agli Uffici tecnici del Comune di Montale, ad ARPAT Dipartimento di Pistoia, all'Azienda USL n° 3 di Pistoia per gli adempimenti di competenza.**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

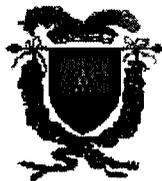
Ai sensi dell'art. 3, comma 4, L. n. 241/1990 e s. m.i., contro il **provvedimento finale** è ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente del Servizio (inserire il nome del Servizio) entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in via giurisdizionale, anche in caso di adozione del provvedimento oltre al termine predeterminato, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (D. Lgs n. 104/2010 e s.m.i.) entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i.). Fermi restando i termini perentori sopra indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore Civico Territoriale della Provincia di Pistoia (Via Cavour, 2, 51100 Pistoia, Numero Verde 800 246 245 oppure on line <http://pistoia.difesacivica.it/>) in forma scritta o anche con modalità informali, senza termine di scadenza. Nel corso del procedimento è sempre possibile rivolgersi allo stesso Difensore Civico Territoriale.

Di pubblicare, a cura del Servizio Tutela Ambientale, i dati relativi al presente provvedimento secondo quanto stabilito degli artt. 23 e 24 del D. Leg.vo 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente, sottosezione "Attività e procedimenti"

LG/



Il Dirigente  
Dott. Ing. Delfo Valori



# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Servizi alla Persona

ORDINANZA n. 1626 del 2 DIC. 2015 Prot. n. 150768

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Parte Seconda Titolo III-bis. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta LADURNER S.r.l. – Impianto di incenerimento con recupero di calore ubicato in Montale, Via Walter Tobagi n. 16. Ordinanza n. 788 del 24/06/2014 e s.m.i. Modifica d'ufficio.

## IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di ambientale";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata allo svolgimento dell'attività;

VISTA la LR 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e per la bonifica dei siti inquinati" e s.m.i. in ultimo modificata dalla LR 61 del 28/10/2014 "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r.25/1998 e alla l.r. 10/2010";

VISTI in particolare gli artt. 28 e 29 della citata LR 61/2014 che disciplinano rispettivamente la "Decorrenza del trasferimento delle funzioni" e le "Disposizioni transitorie relative ai procedimenti";

VISTA la DGRT n. 21 del 12/01/2015 "Prime linee guida per il rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 208, 209, 2011 e 213 del d.lgs 152/2006 e di cui al titolo III bis della parte II del medesimo decreto a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r.28/1998 e alla l.r. 10/2010)";

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale e i successivi atti di modifica di cui ai seguenti Atti Unici del SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale prot. n° 57371 del 30/10/2007, prot. n° 55121 del 25/11/2008, prot. n° 20352 del 29/04/2009, prot. n° 52174 del 03/11/2009 e prot. n°39083 del 13/08/2010, prot. n° 57711 del 16/12/2010, prot. n°41057 del 16/09/2011, prot. n° 52028 del 30/11/2011, prot. n°7602 del 24/02/2012, e prot. n° 29080 del 16/07/2012, per l'impianto di incenerimento rifiuti con recupero di energia sito in Montale, via Walter Tobagi n. 16 gestito dalla ditta Ladurner S.r.l.;

CONSIDERATO che le autorizzazioni di cui sopra sono state rilasciate sulla base del parere espresso dalla Provincia di Pistoia con Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007, Ordinanza n° 2289 del 25/11/2008, Ordinanza n° 892 del 29/04/2009, Ordinanza n° 2173 del 20/10/2009, Ordinanza n° 2447 del 06/08/2010, Ordinanza n° 3195 del 23/11/2010, Ordinanza n° 1332 del 07/09/2011, Ordinanza n° 1651 del 30/11/2011, Ordinanza n° 198 del 13/02/2012 e Ordinanza n° 703 del 18/05/2012;

VISTI gli atti del SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale prot. n° 28498 del 08/07/2014, prot. n° 46226 del 07/11/2014 e prot. n° 48140 del 08/10/2015 (rilasciati rispettivamente sulla base dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014, dell'Ordinanza n° 1345 del 24/10/2014 e dell'Ordinanza n° 1245 del 10/09/2015) riguardanti il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la successive modifiche d'ufficio;

VISTA la nota prot n° 135411 del 29/10/2015 riguardante la comunicazione di avvio del procedimento per la modifica di ufficio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento dei limiti imposti per le emissioni in atmosfera, indicati nell'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni" all'Ordinanza n° 788 del

24/06/2014, con i nuovi limiti emissivi di cui all'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTO e CONSIDERATO che la Società Ladurner S.r.l. non ha presentato, nei termini stabiliti, nessuna osservazione all'avvio del procedimento di cui sopra;

RITENUTO, pertanto, di procedere con la modifica d'ufficio dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 aggiungendo nell'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni" dopo il paragrafo "3.a) Emissioni in atmosfera" il paragrafo "3.b) Emissioni in atmosfera dal 01 gennaio 2016" come di seguito riportato:

**"3.b) Emissioni in atmosfera dal 01 gennaio 2016"**

*Dal 1° gennaio 2016 le emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione dovranno rispettare quanto riportato nell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. lettere A, B e C.*

*Per il parametro Polveri Totali il valore limite di emissione medio giornaliero continua ad essere pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>"*

VISTO E CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 330 del 13/10/2015 "Revisione dell'assetto macrostrutturale approvato con decreto presidenziale n. 235 del 20/07/2015 e s.m.i. in relazione alla cessazione dal servizio di dirigente provinciale";

### ORDINA

1) la modifica d'ufficio dell'Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 aggiungendo nell'Allegato 2 "Allegato Tecnico Prescrizioni" dopo il paragrafo "3.a) Emissioni in atmosfera" il paragrafo "3.b) Emissioni in atmosfera dal 01 gennaio 2016" come di seguito riportato:

**"3.b) Emissioni in atmosfera dal 01 gennaio 2016"**

*Dal 1° gennaio 2015 le emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione dovranno rispettare quanto riportato nell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. lettere A, B e C.*

*Per il parametro Polveri Totali il valore limite di emissione medio giornaliero continua ad essere pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>;"*

2) di far salva l'Ordinanza n° 2069 del 30/10/2007 e s.m.i., rinnovata con Ordinanza n° 788 del 24/06/2014 e s.m.i., nelle parti che non risultano in contrasto con il presente atto;

### DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmesso dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizi alla Persona, alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia all'ARPAT Dipartimento di Pistoia, all'Azienda USL n° 3 di Pistoia e all'Ufficio Tecnico del Comune di Montale, per gli adempimenti di competenza.**

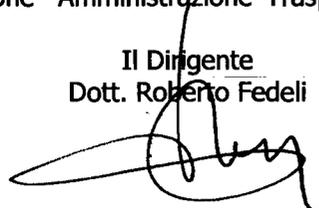
Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, L. n. 241/1990 e s. m.i., contro il **provvedimento finale** è ammessa richiesta di riesame da presentare al Dirigente dei Servizi alla Persona entro il termine di 30 giorni. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in via giurisdizionale, anche in caso di adozione del provvedimento oltre al termine predeterminato, al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana (D. Lgs n. 104/2010 e s.m.i.) entro 60 giorni o al Presidente della Repubblica entro 120 giorni (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i.). Fermi restando i termini perentori sopra indicati, è possibile rivolgersi in via amministrativa al Difensore Civico Territoriale della Provincia di Pistoia (Via Cavour, 2, 51100 Pistoia, Numero Verde 800 246 245 oppure on line <http://pistoia.difesacivica.it/>) in forma scritta o anche con modalità informali, senza termine di scadenza. Nel corso del procedimento è sempre possibile rivolgersi allo stesso Difensore Civico Territoriale.

Di pubblicare, a cura dei Servizi alla Persona, i dati relativi al presente provvedimento secondo quanto stabilito degli artt. 23 e 24 del D. Leg.vo 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente, sottosezione "Attività e procedimenti"

LG/

Il Dirigente  
Dott. Roberto Fedeli





**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

**Responsabile di settore: GALLORI FRANCO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 14948 del 13-09-2019

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3193 - Data adozione: 04/03/2020**

Oggetto: D. Lgs. n. 152/2006: Aggiornamento AIA per impianto di incenerimento rifiuti di Montale (PT) gestito da Ladurner S.r.l.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/03/2020

**Signature Not Verified**

Firmato digitalmente da GALLORI  
FRANCO  
Data: 04/03/2020 12:36:42 CET  
Motivo: firma dirigente



Numero interno di proposta: 2020AD003864

## IL DIRIGENTE

**Vista** la L.241/1990: *Nuove norme sul procedimento amministrativo*;

**visti:**

- *il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152* “Norme in materia ambientale” con particolare riferimento alla Parte Seconda in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali nonché alla Parte Quarta in materia di rifiuti e bonifiche dei siti contaminati;
- *la Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 25*, “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e successive modifiche ed integrazioni;
- *la Legge Regionale 28 ottobre 2014, n. 61* “Norme per la programmazione e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 25/1998 e alla L.R. 10/2010”;
- *la Legge Regionale 3 marzo 2015, n. 22* “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”;

**considerato** che:

- con provvedimento n.2069 del 30/10/2007 la Provincia di Pistoia ha rilasciato l'AIA, in favore di CIS S.p.A., relativamente all'attività IPPC 5.2 svolta nell'impianto di incenerimento rifiuti ubicato in Via Walter Tobagi, 16 nel Comune di Montale;
- l'AIA suddetta è stata rinnovata in favore di Ladurner S.r.l. con provvedimento della Provincia di Pistoia n.788 del 24/06/2014 e modificata con provvedimenti n.1345 del 24/10/2014 e n.1245 del 10/09/2015;

**dato atto** che in data 16/02/2017, con nota prot. n.82426, la Regione Toscana ha avviato il procedimento di riesame dell'AIA in possesso di Ladurner S.r.l. riferito all'intera installazione di cui trattasi (impianto di incenerimento di Montale) con valenza di rinnovo dell'autorizzazione;

**considerato** che con Decreto Dirigenziale n.852 del 27/01/2020 si è provveduto ad aggiornare, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrate Ambientale di cui al provvedimento della Provincia di Pistoia n.788 del 24/06/2014 come modificato dalla medesima Provincia con provvedimenti n.1345 del 24/10/2014 e n.1245 del 10/09/2015, in possesso della Ladurner S.r.l. con sede legale in Via Innsbruck 33 - Bolzano (P.IVA 01410370215), in riferimento alla camera di postcombustione dell'impianto di incenerimento sito nel Comune di Montale, Via Walter Tobagi – 16;

**considerato** che nel corso del procedimento di riesame dell'AIA di Ladurner S.r.l. la Conferenza di Servizi, nella riunione del 25/10/2019, concordava sulla necessità che la Regione Toscana provvedesse ad aggiornare la medesima AIA con un provvedimento stralcio con il quale approvare e prescrivere i seguenti aspetti:

- procedura per il *controllo radiometrico* con riferimento alle ultime integrazioni (elaborati di cui al punto 1 acquisiti in data 26.06.2019 con prot. R.T.253804 e 253805 - prot. Ladurner n. 190528 del 30.05.2019), nonché lo studio sul *rischio elettrico* (acquisito in data 27.08.2019 con prot. R.T. 321891 / prot. di presentazione al al SUAP n. 45746 del 27.08.2019);
- il *Piano di Monitoraggio e Controllo* - rev. 8 e il Manuale SME - rev. 10;
- la Procedura “P2303 rev.13 - Descrizione attività accettazione” (che sostituisce la IL2301 rev.11 citata in ordinanza 788 del 24/06/14);
- la Procedura “P2316 rev.05 - Ricezione carbone attivo” (che sostituisce la procedura di CIS citata in ordinanza 788 del 24/06/14);

- la Procedura “P2319 rev.02 Superamento livello di attenzione PCDD-PCDF” (che sostituisce la “istruzione di lavoro 19” di CIS citata in ordinanza 788 del 24/06/14;
- la Relazione tecnica sul sistema SNCR;

**considerato** che nella riunione della Conferenza di Servizi del 25/10/2019, in merito agli aspetti sopra richiamati e in aggiunta al contributo tecnico di ARPAT, di cui al prot. n.79894 del 24/10/2019, erano emerse le seguenti considerazioni:

*I presenti per ARPAT per quanto attiene il controllo radiometrico rilevano ulteriori criticità, ma risolvibili attraverso prescrizioni. Rimandano al proprio contributo allegato e parte integrante del presente verbale e propongono di trasformare in prescrizioni le criticità segnalate nel contributo in grassetto per la parte radiometrica, anche in considerazione di quanto indicato nei precedenti verbali. Per quanto attiene lo studio sul rischio elettrico dichiarano che l'Azienda ha effettuato una verifica soddisfacente dalla quale emergono delle indicazioni di miglioramento (elementi di debolezza da eliminare). Non trasmettono, però le verifiche che dimostrano che abbiano affrontato le questioni di debolezza. Pertanto suggeriscono di prescrivere all'Azienda di dare attuazione alle azioni di miglioramento relative alle criticità evidenziate entro una tempistica precisa da definire nel provvedimento intermedio. ARPAT in ogni caso rimanda al proprio contributo. Per quanto attiene il Manuale SME e il Piano di Monitoraggio e Controllo, i presenti per la Regione Toscana ricordano che oggi sono presenti agli atti il Piano di Monitoraggio e Controllo - rev. 8 e il Manuale SME - rev. 10 inviati con loro nota del 12.04.2019 (Rif 190412), acquisiti agli atti della Regione Toscana con prot. n. 162093 del 12.04.2019.*

*Su tali documenti ARPAT rileva che sul Piano di Monitoraggio e Controllo non ci sono problemi. Per quanto riguarda il manuale SME sono presenti criticità tali da dover richiedere un adeguamento come da contributo ARPAT. In ogni caso il Manuale nella revisione oggi presentata è da approvarsi con la presente prescrizione: la massima durata di combustione rifiuti in assenza di dati è fissata a 4 ore e non può essere quella proposta. Tale prescrizione potrà essere rivalutata a fronte della estensione delle verifiche effettuate sull'esercizio dell'impianto senza feedback sul dosaggio dell'urea;*

**ritenuto**, sulla base di quanto emerso nell'ambito del procedimento amministrativo sopra descritto e delle decisioni assunte dagli Enti nelle riunioni della Conferenza dei Servizi, di poter aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di Ladurner S.r.l. per gli aspetti sopra richiamati;

**dichiarata** l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla Legge n.190 del 6/11/2012;

**visto** che il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. è il sottoscritto Ing. Franco Gallori, Dirigente del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana;

**dato atto** che il presente provvedimento è stato visionato dal Funzionario responsabile di Posizione Organizzativa “Grandi impianti di gestione rifiuti e Poli impiantistici connessi”;

**dato atto** che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Presidio Zonale di Prato, Via Cairoli 25;

DECRETA

di aggiornare, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.788 del 24/06/2014 rilasciata dalla Provincia di Pistoia, modificata dalla medesima Provincia con provvedimenti n.1345 del 24/10/2014 e n.1245 del 10/09/2015, in possesso della Ladurner S.r.l. con sede legale in Via Innsbruck 33 - Bolzano (P.IVA 01410370215), riferita all'impianto di incenerimento rifiuti sito nel Comune di Montale, Via Walter Tobagi - 16, nel modo seguente:

- *Controllo radiometrico*: il gestore dovrà svolgere tutte le procedure previste per il controllo radiometrico dei rifiuti, secondo quanto descritto nel documento denominato "IL2304 - Termovalorizzatore Montale - Controllo Radiometrico dei Rifiuti Conferiti all'impianto. Revisione n°06 del 18/01/2019", allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.1);

- *Rischio elettrico*: il gestore dovrà attenersi a quanto descritto nella Procedura "P2325 Manuale di gestione dei sistemi elettrici e delle emergenze dovute a black out Revisione 00 del 13/08/2019", allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.2);

- *Piano di Monitoraggio e Controllo*: il Piano allegato all'ordinanza della Provincia di Pistoia n°788 del 24/06/14, è sostituito dal Piano di Monitoraggio e Controllo Revisione n°8 del 10/04/2019, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.3);

- *Il Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME)*, richiamato nell'ordinanza della Provincia di Pistoia n°788 del 24/06/14, è sostituito dal "Sistema Monitoraggio in Continuo Emissioni – Manuale di Gestione SMCE – Revisione n°10 del 10/04/2019", allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.4);

- La procedura citata nell'ordinanza della Provincia di Pistoia n.788 del 24/06/14 come "IL2301 rev.11", è sostituita dalla Procedura "P2303 rev.13 - Descrizione attività accettazione", allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.5);

- La procedura per la *ricezione del carbone attivo* citata nell'ordinanza della Provincia di Pistoia n°788 del 24/06/14, è sostituita dalla Procedura "P2316 rev.05 - Ricezione carbone attivo", allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.6);

- La procedura "*istruzione di lavoro 19*" di C.I.S. S.p.A., citata nell'ordinanza della Provincia di Pistoia n°788 del 24/06/14, è sostituita dalla Procedura "P2319 rev.02 Superamento livello di attenzione PCDD-PCDF", allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.7);

- Introduzione di un sistema SNCR a urea per l'abbattimento degli NOx, come descritto nella Relazione tecnica sul sistema SNCR, allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato n.8);

di stabilire il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Manuale di Gestione SMCE:

a) la massima durata di combustione rifiuti in assenza di dati è fissata a 4 ore. Tale prescrizione potrà essere rivalutata a fronte della estensione delle verifiche effettuate sull'esercizio dell'impianto senza feedback sul dosaggio dell'urea.

b) il manuale dovrà essere aggiornato e presentato a tutti gli enti entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, tenendo conto delle indicazioni contenute nel contributo Arpat ( Prot.n°79894 del 24/10/2019), allegato al verbale della conferenza di servizi del 25/10/2019.

- *Rischio elettrico*: il gestore dovrà presentare apposita relazione a tutti gli Enti entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, contenente prova di aver dato attuazione alle azioni di miglioramento ed alle verifiche richiamate da ARPAT nel parere espresso con nota Prot.n°79894 del 24/10/2019, a suo tempo trasmessa alla Ladurner S.r.l. come parte integrante del verbale della Conferenza dei Servizi del 25/10/2019;

- Controllo radiometrico: il documento riguardante la procedura di controllo radiometrico dei rifiuti, denominata "*IL2304 - Termovalorizzatore Montale - Controllo Radiometrico dei Rifiuti Conferiti all'impianto. Revisione n°06 del 18/01/2019*", dovrà essere aggiornato e presentato a tutti gli Enti entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, tenendo conto delle criticità segnalate da ARPAT nel proprio contributo (Prot.n.79894 del 24/10/2019), allegato al verbale della Conferenza di Servizi del 25/10/2019;

di stabilire altresì che:

- il presente provvedimento adegua, modifica ed integra l'AIA rilasciata dalla Provincia di Pistoia con ordinanza n.788 del 24/06/14 e successive modifiche ed integrazioni;
- rimangono valide tutte le prescrizioni e disposizioni dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Pistoia con la medesima determinazione e successive modifiche ed integrazioni, laddove non in contrasto con il presente provvedimento;

di precisare che, in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5, comma 3, della Legge 241/1990, l'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui al presente atto amministrativo è il Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana, con sede a Firenze, Via di Novoli 26 e che Responsabile del procedimento in oggetto è il sottoscritto Ing. Franco Gallori, Dirigente del medesimo Settore;

di trasmettere copia del presente atto a:

- Ladurner S.r.l.;
- Dipartimento ARPAT di Pistoia;
- Comune di Montale;
- Azienda USL Toscana Centro;
- CIS S.p.A.
- ATO Toscana Centro;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

*Allegati n. 8*

- 1 *allegato tecnico 1*  
*c9066deca67cd692f617f0fa9571d9432a4ae4c7ee42ad3256d4e0ce55fa0411*
- 2 *allegato tecnico 2*  
*1a6e31c182f0ccc54e61fc40ae9bbfb67e8320c81eac4f87ad7245e78697e937*
- 3 *allegato tecnico 3*  
*9eec05af7739ca2864fa8fe71c5a0586dd7482e2c9779e374603d6d248e46f66*
- 4 *allegato tecnico 4*  
*13e5d2e7e4a83fd3e163724da6ce6b0d1ed1d5699327324a3a74f4fbf84d0de2*
- 5 *allegato tecnico 5*  
*713b8dc08d84c51b41d97c899ae659d74dc75ea3c7336dc46dd82ef700f30fea*
- 6 *allegato tecnico 6*  
*8e9305bc50bbcad0ed917e0922f3576237351cfedcd7f00c32ba8f728bd39fda*
- 7 *allegato tecnico 7*  
*2e20c0c5429abd923d251aa80b3f3e45d2b113a0753e347ebf5a342a1354e988*
- 8 *allegato tecnico 8*  
*4b55a5db8f03079439c6306c22d93428e6b245830f3a55f53bc25b5f893ac00c*

## **CERTIFICAZIONE**

Signature Not Verified

Firmato digitalmente da BIANCHI CRISTINA

Data: 05/03/2020 15:03:23 CET

Motivo: firma con annotazione della struttura di certificazione

